



Giornalismo:
il lato emerso
della professione

Una ricerca sulla
condizione
dei giornalisti italiani

a cura di Pino Rea





Gli ebook di giornalismo

promossi da



IL FUTURO DEI LIBRI, I LIBRI DEL FUTURO
THE FUTURE OF BOOKS, THE BOOKS OF THE FUTURE

Giornalismo:
Il lato emerso della
professione

Una ricerca sulla condi-
zione dei giornalisti ita-
liani “visibili”, attraverso
i dati di Inpgi, Ordine e
Fnsi

Ricerca curata e realizzata da Pino Rea - LSDI



Progetto editoriale: Vittorio Pasteris - LSDI



Questo lavoro è dedicato ad Amedeo Vergani, amico appassionato di cui anche Lsdi aveva ancora grande bisogno.

I dati utilizzati per questa ricerca sono stati messi a disposizione da Ordine Nazionale dei Giornalisti, Istituto Nazionale Previdenza Giornalisti Italiani “Giovanni Amendola” e Federazione Nazionale della Stampa.



Edizione elettronica a cura di Simplicissimus Book Farm

ISBN 9788863690118

Indice

1. Note Introduttive

- 1.1 Garantiti, quasi garantiti, precari: una professione molto frammentata, *di Pino Rea* pag.8
- 1.2 Politiche innovative per il lavoro subordinato, *di Andrea Camporese* pag.12
- 1.3 Avanti con l' "operazione verità", *di Enzo Iacopino* pag.14
- 1.4 Nebulosa su 110 mila giornalisti, ma la Fnsi è in campo per la dignità di tutti, *di Franco Siddi* pag.15

2. Quei mondi ancora distanti: un quadro d'insieme

- 2.1 I giornalisti attivi 'visibili' pag.23
- 2.2 Rapporti di lavoro pag.26
- 2.3 Reddito pag.27
- 2.4 Età pag.28
- 2.5 Genere pag.28
- 2.6 Disoccupazione pag.29
- 2.7 Pensioni pag.30
- 2.8 Sindacato pag.31
- 2.9 Segnali contrastanti fra il 2008 e il 2009 pag.31
- 2.10 I limiti della ricerca pag.32

3. I dati

3.1 Gli iscritti all'Ordine	pag.33
3.2 Evoluzione degli iscritti all' Ordine	pag.38
3.2.1 La crescita percentuale delle donne	pag.40
3.2.2 L'andamento a livello regionale	pag.42
3.3 Le scuole	pag.45
3.4 Composizione degli attivi / lavoro subordinato	pag.45
3.5 Composizione degli attivi / lavoro autonomo	pag.49
3.6 Il lavoro autonomo	pag.50
3.6.1 Il lavoro autonomo: genere	pag.52
3.6.2 Lavoro autonomo: divisione per categoria prof.	pag.53
3.6.3 Lavoro autonomo: evoluzione per classi d' età	pag.53
3.6.4 Lavoro autonomo: distribuzione in rapporto agli iscritti all'Ordine ed evoluzione per Regione	pag.55
3.6.5 Lavoro autonomo: redditi/libera professione	pag.57
3.6.6 Lavoro autonomo: redditi/Co.Co.Co	pag.58
3.7 Lavoro dipendente	pag.59
3.7.1 Lavoro dipendente: i rapporti contrattuali	pag.59
3.7.2 Lavoro dipendente: l'evoluzione	pag.61
3.7.3 Lavoro dipendente: andamento per Regione	pag.63
3.7.4 Lavoro dipendente: i settori aziendali	pag.64

3.7.5 Lavoro dipendente: livelli di reddito	pag.65
3.7.6 Lavoro dipendente: fasce d' età	pag.67
3.7.7 Lavoro dipendente: genere	pag.67
3.8 "Doppio" lavoro	pag.68
3.9 Il sindacato: un giornalista su quattro è nella Fnsi	pag.71
3.10 Segnali contrastanti fra il 2008 e il 2009	pag.73
3.11 Pensioni	pag.74
3.11.1 Pensioni da lavoro dipendente	pag.74
3.11.2 Pensioni da lavoro autonomo	pag.76

4. Appendice : note, dati e tabelle

4.1 Note al testo	pag.78
4.2 Iscritti Odg anno per anno da 1975 al 2009	pag.79
4.3 Iscritti Odg suddivisi per sesso dal 1991 al 2006	pag.84
4.4 Le scuole	pag.90
4.5 Lavoro dipendente	pag.91
4.6 Lavoro autonomo	pag.93
4.8 Disoccupati	pag.95
4.8 Pensionati	pag.96
4.9 Iscritti alla Fnsi	pag.97

1. Note Introduttive

1.1 Garantiti, quasi garantiti, precari: una professione molto frammentata, *di Pino Rea*

Una professione frammentata, con status professionali ed economici molto vari e con differenze, a volte, molto profonde fra i vari segmenti che la compongono.

Anche solo all' interno del lato emerso del giornalismo in Italia – la professione 'visibile' perché svolta secondo le norme contrattuali e giuridiche -, l' analisi che Lsdi propone mostra dei forti squilibri. Ma, soprattutto, conferma una vistosa spaccatura fra lavoro dipendente (il lavoro che vive prevalentemente dentro le redazioni) e lavoro autonomo, che nell' industria editoriale cresce e diventa sempre più vitale per la macchina dell' informazione, ma che non riesce ad acquisire una vera, concreta, dignità professionale.

Una condizione che, nelle fasce più basse e meno protette, confina visibilmente e si intreccia col precariato dai 2,50 euro lordi a notizia e con tutto quel variegato mondo del lavoro sommerso che ruota all' esterno delle redazioni - o è addirittura la base produttiva nei nuovi media – e che è ancora privo di una rappresentazione e, quindi, di una rappresentanza adeguate.

Questa prima 'fotografia' della professione in Italia e della sua evoluzione nell' ultimo decennio conferma dunque, attraverso un' abbondante serie di dati, la debolezza del lavoro giornalistico autonomo.

Di fronte alla tenuta, e alla “crescita” – sulla spinta del forte impegno sindacale degli ultimi 25 anni -, del giornalismo garantito dai contratti e dagli istituti di categoria: buon sindacato, buona previdenza e buona assistenza sanitaria complementare, crescita che dai quotidiani si è allargata all’ emittenza locale, ai piccoli periodici e alla sfera pubblica, il giornalismo autonomo ancora annaspava, senza riuscire a trovare uno statuto – contrattuale e professionale - adeguato alla sua forza quantitativa, che ormai è pari a quella del lavoro dipendente. E senza riuscire ancora, nonostante gli sforzi degli organismi di categoria, ad entrare nell’ area (pesante, anche se a sua volta fortemente segmentata) del giornalismo “garantito”. Basti pensare che, nel 2009, mentre solo un lavoratore subordinato su 3 aveva un reddito annuo inferiore ai 30.000 euro lordi, più della metà degli autonomi (il 55,25%) dichiaravano un reddito annuo inferiore ai 5.000 euro.

Il lavoro che Lsdi presenta è solo una prima ricerca sulla professione. I temi da affrontare sono tanti e alcuni di essi molto complessi: sarebbe interessante, ad esempio, riuscire a ricostruire la forma attuale del processo di produzione dei contenuti editoriali in Italia e i relativi rapporti di potere nelle redazioni e fra interno ed esterno alle redazioni. Potrebbe essere uno strumento molto importante, prima di tutto per la Fnsi, per mettere a fuoco la strategia della contrattazione con gli editori sul rapporto fra lavoro dipendente e lavoro autonomo. Che, immaginiamo, sarà il nodo centrale del prossimo rinnovo contrattuale.

Sarebbe interessante, inoltre, approfondire come è articolato al suo interno il volto “oscuro” della professione, quello sommerso.

O, ancora, visto che lavoro autonomo e lavoro dipendente rappresentano insieme la metà di tutti gli iscritti all' Ordine dei giornalisti, capire che cosa fa, ed è, l' altra metà. L' altro 49,24% degli iscritti agli albi professionali.

E, infine (ma argomento non certo secondario) capire cosa bolle davvero nel pentolone dell' informazione online, dove le diseguglianze interne alle redazioni delle grandi testate sono probabilmente una piccolissima cosa rispetto alle condizioni di sfruttamento della maggior parte dei redattori dei vari aggregatori, portali, siti di informazione online ecc, cioè di tutti quelli che ormai vengono chiamati i produttori di contenuti.

Sul fronte delle condizioni dei giornalisti online Lsdi ha già avviato una ricerca, presentando i primi risultati di questo lavoro nel corso di un incontro nella sede della Fnsi il 14 ottobre 2008 ("Giornalisti online: un primo identikit"). Ma si cercherà di approfondire la conoscenza di questo importante segmento emergente di professione. Anche in vista della creazione di una sua specifica rappresentanza collettiva.

In generale, Lsdi ritiene che il lavoro di ricerca sulla professione possa essere un elemento importante di una strategia di sinergie fra i vari istituti del giornalismo italiano, un valore che viene continuamente affermato ma che stenta a realizzarsi concretamente. E si offre come uno dei possibili soggetti di questa strategia. Già questo lavoro in effetti è stato realizzato con il contributo di tre istituzioni di categoria: Fnsi, Ordine dei giornalisti e Inpgi.

L' Ordine - e ringraziamo per questo l' ex e l' attuale presidente, Lorenzo Del Boca ed Enzo Iacopino, e il direttore, Ennio Barto-

lotta – ha fornito tutti i dati relativi agli iscritti negli ultimi 35 anni, permettendo di avere il quadro generale dell' andamento degli iscritti agli albi e le tendenze complessive degli appartenenti alla professione.

Ma è soprattutto attraverso la vasta documentazione prodotta dall' Inpgi che questo lavoro è stato possibile.

Il presidente, Andrea Camporese, ci ha messo a disposizione tutti i dati di cui l' istituto dispone, consentendoci di delineare questo primo abbozzo di fisionomia della professione in Italia e dei suoi sviluppi recenti, che mettiamo a disposizione di tutti i giornalisti italiani e di tutti i tecnici e studiosi che si occupano del settore. Gli diamo pubblica testimonianza di questa sua sensibilità.

Un ringraziamento particolare va alla dottoressa Alessandra Contini, responsabile della sezione Programmazione e Controllo dell' istituto, che ci ha assistito con grande entusiasmo, accompagnandoci con pazienza fra le pieghe dei numeri e dei dati e che è quindi di fatto una co-autrice della Ricerca. Infine un forte ringraziamento alla Fnsi, che in questi anni ha seguito con interesse (e aiutato) il lavoro di Lsdi, sperando che esso sia stato – e possa essere – di utilità.

Pino Rea
(coordinatore Lsdi)

1.2 Politiche innovative per il lavoro autonomo, *di Andrea Camporese*

Il mondo del lavoro non dipendente merita attenzione, merita politiche innovative e di lungo periodo, merita di essere protetto per la dignità delle persone e per il bene superiore della libertà di stampa.

Nel ringraziare Lsdi per il complesso lavoro realizzato in collaborazione con l'Inpgi, vorrei che questo mio breve intervento non apparisse come un libro dei sogni.

L'impianto normativo realizzato in questi anni nell'ambito delle Collaborazioni Coordinate e Continuative introduce una serie di tutele rilevanti, dal contributo per le degenze e per le malattie, a quello per le adozioni e i congedi parentali, agli assegni al nucleo familiare fino alla possibilità di riscatto e ricongiunzione.

La sfida futura che si presenta è quella dello sviluppo di un impianto di welfare per tutti i non dipendenti, liberi professionisti compresi, che permetta di compensare almeno parzialmente la perdita di reddito derivante dalla mancanza di tutele sulla stabilità del lavoro. Si tratta di un tema che attraversa parte del dibattito politico che deve essere affrontato, pur nella grande difficoltà di reperimento di risorse.

Di rilevanza è anche il tema della costante informazione verso gli iscritti. Il nuovo sito web dell'Istituto, la rivista cartacea, il nuovo estratto conto integrato (che raccoglie tutte le contribuzioni effettuate alla gestione principale e a quella separata) consulta-

bile on-line sono alcune delle iniziative messe in campo. Molto resta da fare nella consapevolezza che esistono “giornalismi” diversi, ma una sola dignità dei giornalisti.

Andrea Camporese
(presidente Inpgi)

1.3 Avanti con l' "operazione verità", di *Enzo Iacopino*

Eccoli altri "dati della vergogna". Dopo quelle sulle retribuzioni dei collaboratori (non di rado circa due euro ad articolo), emerge ora la prova dello sfruttamento degli articolo 36 il cui numero esplode, crescendo in otto anni del 224,6 per cento. Redattori a tempo pieno in un numero impressionante di casi come chiunque abbia un rapporto con i colleghi è in grado di affermare. Sol che costano agli editori la metà o meno di un articolo 1.L"operazione verità", alla quale questa meritoria ricerca fornisce un contributo significativo, non deve fermarsi.

Ci sono, accanto ai contrattualizzati a vario titolo, centinaia e centinaia di "invisibili", colleghi che non esistono come giornalisti, colleghi che le aziende non riconoscono come tali ma usano per riempire di contenuti giornali ed emittenti. La fantasia dei contratti non conosce limiti: programmista regista, assistente ai programmi, cessione diritti d'autore. Scappatoie che la legge consente, ma che debbono essere contrastate da Ordine, Fnsi e Inpgi. E ci sono gli "ultimi", i paria, quelli che sono costretti a subire la mortificazione di compensi da elemosina, che debbono essere lì sempre pronti a scattare al primo squillo d'una chiamata. Il mandante è sempre l' editore. Ma dall' altro capo del telefono c' è un esecutore. E' triste scoprire che si tratta di un giornalista.

Enzo Iacopino
(*Presidente Odg*)

1.4 Nebulosa su 110 mila giornalisti, ma la Fnsi è in campo per la dignità di tutti, di Franco Siddi

Il ringraziamento che tutti dobbiamo a Lsdi (“Libertà di Stampa Diritto all’ Informazione”), e particolarmente a Pino Rea, per la pubblicazione di questa ricerca non è un atto puramente formale. Tutti coloro che operano nel mondo dell’informazione sanno quanto sia sempre stato difficile comprendere nelle sue reali dimensioni il fenomeno dell’evoluzione della professione giornalistica, per la mancanza, almeno sino ad ora, di una indagine accurata e meticolosa quale quella che abbiamo oggi finalmente a disposizione

Viviamo una fase storica dell’evoluzione dei media fortemente accelerata nelle sue trasformazioni e congestionata da un irrefrenabile sviluppo tecnologico, di cui è sempre più difficile comprendere le prospettive, stante una precipitosa obsolescenza di ogni innovazione che rende definiti solo per poco tempo i nuovi confini.

La rincorsa tecnologica e il tumultuoso cambiamento, i nuovi incerti assetti del sistema industriale dell’informazione, creano indeterminatezza e generano spesso incapacità di programmazione e di progettualità. Questa realtà nevrotica produce inevitabili effetti sulla professione giornalistica, modificandone i contenuti, alterandone i ruoli, riscrivendone in continuazione gli ambiti di espressione.

Nell’arco del trentennio preso in esame da questa indagine ab-

biamo assistito ad un cambiamento dei modi di fare giornalismo e di essere giornalisti, che può essere paragonato ad una vera e propria rivoluzione epocale. Sono cambiati non solo i numeri complessivi di una categoria che è balzata dai quasi 30.000 iscritti complessivi (professionisti e pubblicisti) del 1975 ai quasi 110.000 del 2009, ma sono cambiate strutturalmente le condizioni del lavoro. Ciò nonostante la professione è ancora oggi regolata da una legge che risale al 1963 e che, non avendo subito alcuna modifica per la colpevole incapacità del legislatore, dimostra tutti i segni del tempo.

Basti pensare che per la legge del '63 la pratica giornalistica può svolgersi soltanto presso un quotidiano, o un'agenzia quotidiana a diffusione nazionale o un periodico a diffusione nazionale o nel servizio pubblico radiotelevisivo. Se questa norma di legge non fosse stata interpretata in termini estensivi, tali da farvi rientrare tutti quei nuovi media che non erano inizialmente compresi, oggi avremmo uno scenario pauroso, nel quale la maggioranza di coloro che fanno informazione sarebbero esclusi dall'esercizio della professione giornalistica.

La norma di legge è stata intelligentemente interpretata da chi è stato chiamato ad applicarla in modo che potessero essere riconosciuti come giornalisti anche coloro che svolgevano questa professione nelle televisioni private, nazionali e locali, negli uffici stampa di enti pubblici e privati, nei siti online e nel mondo del web oltre che ovviamente nelle agenzie di stampa e nei periodici anche di ambito territoriale. E ancora, non ci si è limitati a consi-

derare giornalisti soltanto coloro che avevano un rapporto di lavoro subordinato, ma si è esteso l'accesso all'albo anche a tutti coloro che svolgono attività giornalistica esclusiva di lavoro autonomo: qui c'è il mondo tumultuoso e crescente dei freelance.

L'indagine di Lsdi fotografa questa evoluzione e fornisce elementi statistici di estremo interesse per quanti, come noi, sono quotidianamente impegnati nell'attività sindacale al fine di individuare gli strumenti più idonei per la tutela degli interessi dei lavoratori del settore.

Se dal 1975 al 2009 il numero dei giornalisti professionisti è poco più che triplicato, mentre quello dei giornalisti pubblicisti è quasi quintuplicato, vuol dire con tutta evidenza che si sono sostanzialmente modificati gli equilibri all'interno della categoria a favore di prestazioni di lavoro più flessibili ma anche più friabili. Il che è dimostrato, inoltre, dall'alterazione dell'equilibrio tra lavoratori subordinati e lavoratori autonomi. Il lavoro subordinato copriva nel mondo dell'informazione quasi la totalità degli addetti, tanto è vero che la legge istitutiva dell'ordinamento professionale dei giornalisti aveva come anomalia e come obiettivo quello di regolare una prestazione professionale svolta integralmente in regime di lavoro subordinato. Oggi non è più così. Il numero dei giornalisti con rapporto di lavoro autonomo è cresciuto e continua a crescere, si tratta non solo di pubblicisti ma anche e sempre più di professionisti con le inevitabili conseguenze che tutto ciò comporta sul quadro complessivo della professione: maggiore flessibilità, ridotte garanzie sociali, minori livelli contributivi. Grazie ancora alla strumentazione tecnologica, il lavoro autonomo non è

più marginale o aggiuntivo ma è diventato sempre più concorrenziale al lavoro subordinato. Freelance non è solo il commentatore, l'analista o l'opinionista, il collaboratore esperto e affidabile che svolge un'attività integrativa a un'altra principale, ma è anche colui che raccoglie e fornisce informazione, occupando il campo e le mansioni che erano proprie delle redazioni.

Assistiamo al fenomeno sempre più dilagante che i giornalisti lavoratori subordinati sono coloro che lavorano al desk nelle redazioni obbligati a rivedere testi provenienti dall'esterno e a gestire l'enorme flusso informativo che attraverso le agenzie e la rete invade quotidianamente le redazioni, mentre i freelance finiscono per essere i giornalisti che hanno un rapporto immediato e diretto con la notizia, che seguono i fatti e li raccontano.

Assistiamo così ad un pericoloso fenomeno di divaricazione della professione che potrebbe avere conseguenze devastanti. Il Sindacato è stato consapevole sin dal primo momento di questo pericolo e ha voluto imporre, per esempio, nel testo contrattuale, sin dagli anni '80, una norma che garantiva ai giornalisti addetti al desk il diritto di essere adibiti almeno un giorno a settimana ad altre mansioni che comportassero, appunto, la stesura di articoli e non la cucina redazionale.

Ciò nonostante, ho la convinzione che questa norma non abbia mai trovato una seria applicazione, certo per responsabilità degli editori ma anche per acquiescenza dei giornalisti, che molto spesso preferiscono lavorare in redazione piuttosto che cercare all'esterno le notizie, favorendo la crescita di forme svariate di la-

voro autonomo, essenzialmente precarie.

Questo è il problema più rilevante che il Sindacato di categoria è oggi chiamato ad affrontare. La ricerca di Lsdi ci documenta come nel 2009 poco più di 4.000 iscritti alla gestione separata dell'Inpgi hanno dichiarato un reddito pari a zero e come più del 55% degli iscritti abbia redditi dichiarati al di sotto dei € 5.000 all'anno. Si tratta di un dato terribile! Perché dimostra che una parte consistente della categoria è in una situazione di sofferenza economica. Se prima il freelance era soprattutto un pubblicitista che svolgeva altra attività e che incrementava il suo reddito con collaborazioni e prestazioni giornalistiche, oggi è principalmente un professionista che non ha altri redditi e vive di solo giornalismo: in buona parte al di sotto dei limiti di sussistenza.

E' un problema enorme, che però non scopriamo ora. Da anni abbiamo chiesto alla nostra controparte editoriale di poter regolamentare contrattualmente anche il lavoro autonomo. Abbiamo trovato sempre porte sbarrate e nessun indirizzo normativo di sostegno ed è stata necessaria la mobilitazione di tutta la categoria e la perseveranza del Sindacato per ottenere i primi risultati, che non sarebbe però giusto considerare marginali o poca cosa. Oggi disponiamo di strumenti contrattuali che ci possono aiutare. Abbiamo un accordo collettivo con la Federazione Italiana Editori Giornali che stabilisce garanzie, sia pure minime, per i lavoratori autonomi. Abbiamo un accordo collettivo con Aeranti Corallo, che assicura trattamenti minimi ancora migliori per i freelance che lavorano nell'emittenza radiotelevisiva in ambito locale. Abbiamo – e questo è l'ultimo risultato sindacale – un accordo collettivo con

l'Unione della Stampa Periodica (Uspi) che regolamenta in modo organico le prestazioni dei lavoratori autonomi nelle testate periodiche e che ha introdotto per la prima volta un tariffario dei compensi minimi sia per le prestazioni occasionali sia per le collaborazioni coordinate e continuative. Si tratta di primi risultati, certo insufficienti, ma non disprezzabili. Il Sindacato è consapevole che su questa strada occorre andare avanti con la necessaria fermezza e con ostinazione.

Fermezza e ostinazione che abbiamo messo anche nella ricerca delle tutele assistenziali e previdenziali. La gestione separata dell'Inpgi, nella quale confluiscono i contributi di tutti i giornalisti che prestano lavoro autonomo, è stata modificata in modo da consentire la separazione tra i prestatori di lavoro in regime di parasubordinazione (co.co.co.) e prestatori di lavoro freelance. Questa distinzione, contrattata a lungo con la controparte editoriale, ha consentito di elevare sensibilmente la contribuzione per i collaboratori coordinati e continuativi, accollando agli editori i due terzi del costo e impegnandoli ad aprire le posizioni previdenziali. Su questa strada stiamo lavorando insieme alla Casagit per individuare un percorso assistenziale sanitario anche per i lavoratori autonomi.

Il Sindacato, perciò, non è stato fermo in tutti questi anni, né è stato miope, ma anzi ha cercato, pur con povertà di mezzi e strumenti, di prevedere i mutamenti della professione. La crescita smisurata del numero dei giornalisti deve però indurci anche ad una riflessione e all'obbligo della sincerità nei confronti di tutti i

colleghi iscritti all'albo. Se oggi gli iscritti all'albo sono quasi 110.000 bisogna con chiarezza saper dire a tutti i nuovi colleghi che il sistema complessivo dell'informazione, per quanto si sia dilatato, non consente di assorbire una massa così elevata di addetti (come evidenzia anche la circostanza che poco più del 49% degli iscritti all'Ordine non figurino nella realtà professionale certificata presente nel mondo del lavoro: cioè né titolari di rapporto di lavoro dipendente, né pensionati giornalisti, né iscritti alla gestione separata Inpgi).

Una forza lavoro così smisurata rispetto alle richieste di mercato si risolve ineluttabilmente nel precariato, nella marginalizzazione, nella disoccupazione. È bene non farsi illusioni né demagogicamente illudere tutti coloro, soprattutto i giovani, che sono ammaliati dal fascino della nostra professione.

Fatta questa doverosa quanto ineludibile precisazione, non vi è dubbio che il Sindacato unitario dei giornalisti debba perseguire tutte le vie per garantire le migliori condizioni di lavoro anche a questo segmento sempre più rilevante della professione. Lo stiamo facendo sul piano della struttura sindacale: abbiamo modificato il regolamento federale costituendo una assemblea nazionale dei giornalisti free lance, una commissione nazionale sul lavoro autonomo e affidando ad un membro della Giunta Esecutiva e un coordinatore eletto le responsabilità del settore. Lo abbiamo fatto e continueremo a farlo sul piano contrattuale, previdenziale e assistenziale. Ma è necessario anche stimolare il legislatore perché prenda atto di questa nuova realtà del mondo del lavoro che non riguarda soltanto i giornalisti, come è neces-

sario riportare in testi legislativi nazionali e comunitari le osservazioni dell' ILO (Organizzazione Internazionale Onu per il Lavoro) sulla opportunità che la questione del precariato sia affrontata anche nell'ambito della tutela dei diritti umani e di una dichiarazione universale di diritti e dignità. Lavoriamo, perciò, intensamente con la Federazione Europea e quella internazionale dei giornalisti e ancora di più sul piano nazionale.

Abbiamo un grande lavoro che ci attende. Ma troveremo le soluzioni adeguate alla complessità dei problemi che abbiamo di fronte soltanto se continueremo a conservare il senso dell'unitarietà della categoria e della sua rappresentanza sindacale, così come la vollero i padri fondatori della nostra organizzazione nel lontano 1908, senza cedere alle suggestioni della settorializzazione. Per il nostro lavoro di oggi e di domani questa indagine di Lsdi è, perciò, uno strumento altamente prezioso.

Franco Siddi
(*Segretario generale Fnsi*)

2. Quei mondi ancora distanti: un quadro d'insieme

2.1 I giornalisti attivi 'visibili'

I giornalisti attivi "visibili" in Italia alla fine del 2009⁽¹⁾ erano 49.239 e rappresentavano la metà degli iscritti all' Ordine (il 50,16% di 98.155 iscritti ⁽²⁾).

Di questi, 26.026 (il 52,86%) facevano capo alla gestione principale dell' Inpgi (relativa alle posizioni di lavoro subordinato) e 23.213 (il 47,14%) erano invece free lance e collaboratori autonomi, iscritti alla Gestione separata dell' istituto di previdenza, costituita per la previdenza obbligatoria nel settore del lavoro autonomo.

Presso la Gestione separata – la cosiddetta Inpgi2 - risultavano attive altre 6.957 posizioni (30.170 erano infatti le iscrizioni complessive), che facevano riferimento però a giornalisti che svolgevano contemporaneamente lavoro subordinato e lavoro autonomo, risultando iscritti a entrambe le gestioni.

Oltre 6.000 posizioni della gestione principale (6.257 per la precisione, pari al 24%) erano però "ferme" (congelate) per mancanza di contributi da almeno un anno (ma in quasi la metà dei casi anche da più di 5 anni).

Gli attivi effettivi nel campo del lavoro subordinato, nel 2009, si riducevano così a 20.087 giornalisti.

Nel 2000 (l' Inpgi2 era nata nel 1996) i giornalisti attivi erano complessivamente 24.108 (di cui 16.466 con posizioni di lavoro subordinato ⁽³⁾ e 7.642 autonomi 'puri' – senza cioè posizioni anche in Inpgi1 -), pari al 30,4% degli iscritti all' Ordine, con un in-

cremento globale del 103,6% ⁽⁴⁾.

Da parte sua, globalmente, l' Ordine ha registrato in 35 anni (fra il 1975 e il 2009) un quadruplicamento dei suoi iscritti: da 27.800 a 108.437. L' incremento complessivo degli iscritti è stato per la precisione del 390%, con la crescita più forte fra il 1985 e il 1995 – più 65,34% -, che si è attenuata nel periodo fra il 1995 e il 2005 (più 30,6%) e negli ultimi cinque anni (dove l' incremento è stato delle stesse dimensioni (14,9% per il quinquennio).

Due mondi ancora distanti

I giornalisti Inpgi1 sono cresciuti dal 2000 al 2009 da 16.466 a 26.026, con un aumento pari al 58,06%. I giornalisti autonomi “puri” sono passati nello stesso arco di tempo da 7.642 a 23.213 al netto delle doppie iscrizioni, con un “balzo” di oltre il 208%.

Ma fra le due categorie è rimasta una netta frattura, confermata pienamente dai dati dell' Inpgi: sempre nel 2009, mentre solo un lavoratore subordinato su 3 aveva un reddito annuo inferiore ai 30.000 euro lordi, più della metà degli autonomi (il 55,25%) dichiaravano un reddito annuo inferiore ai 5.000 euro!

Un divario che il passare degli anni non riesce a colmare e che rappresenta probabilmente il problema più complesso che il sindacato dei giornalisti e lo stesso ente di previdenza, l' Inpgi, si trova a dover affrontare.

Anche perché i dati sulle prime pensioni da lavoro autonomo, pur essendo ancora del tutto marginali, non sono rassicuranti, visto che il 63% dei trattamenti pensionistici da Inpgi2 non superano i 500 (cinquecento) euro lordi annui e solo il 17,4% (124 pensioni dirette) sono superiori ai 1.000 euro

Accanto a questo elemento di fondo, si profilano altre caratteristi-

che dell' evoluzione della professione:

- un "impoverimento" delle fasce di reddito intermedie a vantaggio di quelle medio-alte nel campo del lavoro subordinato;
- un progressivo "invecchiamento" della popolazione giornalistica, in entrambe i campi;
- e infine una progressiva avanzata delle donne, mitigata dalla persistenza di un relativo gap di carattere economico.

Sul piano del lavoro subordinato, ad esempio, nel 2009 le donne erano il 40,71% - contro il 9,3% del 1975! -, ma rappresentavano il 43,02% dei rapporti di lavoro nelle fasce di reddito più basse (entro i 30.000 euro annui) e soltanto il 15,08% dei salari nelle fasce di reddito alte, sopra gli 80.000 euro annui.

Un divario che nasconde probabilmente analoghe difficoltà a livello di carriera.

Per quanto riguarda invece la popolazione globale dei giornalisti iscritti all' Ordine, cresce la percentuale relativa alle Regioni del sud (dal 16,9% al 24,8% in 25 anni, dal 1985 al 2009) e vengono relativamente 'ridimensionate' Roma e Milano (che passano dal 46% al 42,3% di tutti gli iscritti). Intanto, quasi un giornalista su due (il 47,8%) è al nord.

Resta costante la prevalenza dei pubblicisti nell' insieme degli iscritti: nel 1975 erano il 64,33% contro il 32,53% dei professionisti; nel 2009 erano il 63,32% contro il 23,05%. In pratica i pubblicisti sono due volte e mezzo di più dei professionisti.

Una prevalenza che viene confermata nel campo del lavoro autonomo, dove i pubblicisti rappresentano il 65% di tutti gli iscritti all' Inpgi2 rispetto al 32,2% dei professionisti (nel 1997 erano il 59%, contro il 40,1% dei professionisti).

A livello di lavoro subordinato, però, i pubblicisti rappresentano solo il 15,7% degli attivi Inpgi1 (erano comunque solo il 6,23% nel 2001, quando passarono dall' Inps all' Inpgi).

2.2 Rapporti di lavoro

Per quanto riguarda il lavoro subordinato, i rapporti sulla base dell' art. 1 del Contratto nazionale di lavoro giornalistico sono cresciuti fra il 2000 e il 2009 del 22,27%, passando da 14.776 a 18.067. Un incremento relativamente modesto se confrontato all' aumento generale dei rapporti di lavoro subordinato, pari nel decennio a 42,94%.

E mentre si registrano lievi oscillazioni per gli art. 2 (collaboratori fissi subordinati) e 12 (corrispondenti), crescono in maniera notevole i rapporti ex art. 36 (pubblicisti part-time nelle redazioni decentrate), passando da 891 del 2001 ⁽⁵⁾ a 2.892 del 2009, con una progressione del 224,6%.

Un aumento che farebbe pensare a un uso sempre più ampio degli articoli 36 da parte degli editori come surrogato dell' articolo 1 (ovviamente più costoso) per redattori utilizzati di fatto a tempo pieno.

Lo sviluppo (anche se relativo rispetto alla crescita contrattuale complessiva) dei contratti ex articolo 1 in ogni caso si snoda contestualmente alla strategia della Fnsi di applicazione contrattuale diversificata per i vari settori editoriali, come nel caso dell' emittenza locale e del settore enti pubblici. Così, a parte il dato particolare del Comparto pubblico (dove fra il 2001 e il 2003 passano all' Inpgi anche gli addetti agli uffici stampa della pubblica amministrazione che non hanno il Contratto nazionale di lavoro gior-

nalistico), i dati registrano un fortissimo incremento nel campo dell' emittenza locale (da 127 a 2.020 posizioni contrattuali, + 1.490%), negli enti pubblici (da 211 a 548; +160%).

Aumenti più contenuti, ma pur sempre rilevanti, anche nell' emittenza nazionale (da 1.214 a 2.029; +67,13%), mentre i periodici crescono del 28,5% e i quotidiani del 18,4% (da 6.618 a 7.836). La carta stampata copre sempre però la maggioranza del corpo giornalistico con rapporti di lavoro subordinato: 11.773 su 22.121, il 53,22% (contro il 62,55% del 2000).

Per quanto riguarda il lavoro autonomo, nel 2009 i professionisti iscritti all' Inpgi2 erano il 32,81% (contro il 40,1% del 1997), i pubblicisti il 65,05% (contro il 59%) e i praticanti (compresi quelli pubblicisti) il 2,13% (contro lo 0,9%).

2.3 Reddito

Più di un lavoratore subordinato su tre (il 35,43%) aveva nel 2009 un reddito annuo inferiore ai 30.000 euro lordi. Una percentuale analoga a quella che si registrava nel 2000 (35,74%).

Ma nel frattempo si sono "impoverite" le fasce intermedie: da 10,13% a 7,77% per la fascia da 50 a 60.000 euro, da 9,6% a 6,8% per quella da 60 a 70.000 euro e da 7,39% a 6,24% per quella da 70 a 80.000 euro.

Mentre sono cresciuti in percentuale gli stipendi più "ricchi": dal 9,54% al 12,5% nella fascia da 90 a 130.000 euro e da 2,8% a 6,22% per i guadagni superiori ai 130.000 euro.

Nel campo del lavoro autonomo, il 55,25% dei giornalisti iscritti dichiara complessivamente entrate sotto il 5.000 euro lordi annui, la stessa percentuale (55,01%) del 2000.

In linea la percentuale fra i Co.co.co, che al 49,5% dichiarano redditi fra lo zero e i 5.000 euro.

2.4 Età

I dati mostrano un relativo "invecchiamento" sia dei giornalisti subordinati che di quelli autonomi.

Nel primo settore, le posizioni relative a redattori con meno di 40 anni, che nel 2000 erano oltre la metà (il 50,67%), sono scesi al 40%. Intanto le posizioni relative a redattori con oltre 50 anni sono passate invece dal 17,3% del 2000 al 25,77% del 2009.

Per quanto riguarda l' Inpgi2 si registra una netta diminuzione percentuale, fra il 1997 e il 2009, degli iscritti con meno di 30 anni (dal 20,2 al 12,18%) e di quelli fra i 30 e i 40 anni (dal 42,37 al 35,19%), accompagnata invece da un aumento degli iscritti fra i 40 e i 50 anni (dal 22,9 al 29,9%), di quelli fra i 50 e i 60 anni (dal 12,3 al 16,34%) e di quelli con 61 anni e oltre (dal 2,4 al 6,39%).

2.5 Genere

Dei 26.026 attivi con contratti di lavoro subordinato nel 2009 le donne erano 10.594 (pari al 40,71%, contro il 9,3% del 1975), ma rappresentavano il 43,05% dei rapporti di lavoro nelle fasce di reddito più basse (entro i 30.000 euro annui) e soltanto il 15,08% dei salari nelle fasce di reddito alte, sopra gli 80.000 euro annui. Nel 2000 le due percentuali erano pari rispettivamente al 46,85% e all' 8,09%.

Rispetto alla percentuale complessiva di genere (40,71%), fra i praticanti le donne erano il 49%, fra i professionisti il 39,26%, fra i pubblicisti il 42,46% e fra i pubblicisti/praticanti il 46,57%.

Per quanto riguarda l'età alle donne facevano capo nel 2009 il 48,3% delle posizioni di lavoro sotto i 30 anni e il 21% di quelle sopra i 56 anni.

Erano il 29% nei quotidiani, contro il 23,43% del 2000 e il 50,16% nei periodici, rispetto al 48,04% del 2000.

Nel campo del lavoro autonomo, la percentuale complessiva delle donne iscritte all'Inpgi2 è passata dal 31% del 1997 al 41% nel 2009 (ma erano il 42% nel 2007-2008).

2.6 Disoccupazione

Nel 2009 i giornalisti che hanno beneficiato dell'assegno di disoccupazione erogato dall'Inpgi erano 1.528, pari al 3,1% dei giornalisti attivi. Ma i disoccupati 'effettivi', a settembre di quest'anno, sono quasi il doppio se si fa riferimento all'elenco nazionale previsto dal Contratto di lavoro Fieg-Fnsi.

Complessivamente, al 15 settembre 2010, in quest'ultimo elenco sono iscritti 4.768 giornalisti (pari al 9,68% degli attivi), di cui 2.930 disoccupati 'pieni' e 1.838 occupati con contratti a tempo determinato.

Dall'aprile 2002 al 15 settembre 2010 il numero dei giornalisti iscritti all'elenco Fieg-Fnsi è salito da 3.309 a 4.768, con un incremento del 44,1%.

aprile 2002	3.309
ottobre 2004	3.501
marzo 2007	4.162
settembre 2010	4.768

Iscritti all'elenco nazionale dei disoccupati previsto dal Contratto nazionale di lavoro Fieg-Fnsi

Fonte dati: Fnsi

Anno	Totale
2003	1.354
2004	1.396
2005	1.465
2006	1.613
2007	1.662
2008	1.590
2009	1.528

Giornalisti beneficiari dell'assegno di disoccupazione: 2003-2009 ⁽⁶⁾

Fonte dati: Inpgi

All' interno dell' elenco, i giornalisti con contratti a tempo determinato passano dai 1.028 dell' aprile 2002 ai 1.838 del settembre 2010, con una progressione del 78,8%.

Per quanto riguarda il trattamento Inpgi, il tetto massimo di assegni erogati in questi ultimi anni è stato raggiunto nel 2007, con 1.662 beneficiari, pari allo 0,68% degli attivi.

2.7 Pensioni

Nel 2009 le pensioni Inpgi1 erano 6.495 (5.023 nel 2000, + 29,32%). Quelle da lavoro autonomo 794.

Un terzo delle pensioni Inpgi1 - dirette e indirette - (il 34,26%) erano di importo superiore ai 65.000 euro lordi l' anno, mentre nel 2000 solo il 14,59 % superavano i 100 milioni di lire.

Per quanto riguarda le pensioni da Inpgi2, il 63% non superano i 500 (cinquecento) euro lordi annui e solo il 17,4% (124 pensioni dirette) sono superiori ai 1.000 euro.

2.8 Sindacato

Alla fine del 2009 i giornalisti iscritti alla Fnsi erano 25.171. Il 23,1% dei 108.437 iscritti all' Ordine.

Fra di loro, i giornalisti professionali (quelli che, professionisti o pubblicisti, vivono di giornalismo) sono il 68,3%. Nel 1999 erano il 63,5%.

In 25 anni, dal 1985 al 2009, gli aderenti al sindacato sono cresciuti del 37,1% (nell' 85 erano 18.360), mentre, come si è visto, nello stesso periodo l' incremento degli iscritti all' Ordine è stato del 148,28%.

2.9 Segnali contrastanti fra il 2008 e il 2009

A parte il settore dell' emittenza locale e il comparto pubblico - che vedono crescere l' occupazione anche fra il 2008 e l' anno scorso rispettivamente del 10,56 e del 7,3% - e la Rai, che registra un piccolissimo aumento (+0,23%), gli altri settori vedono un leggero calo dei contratti.

Nei quotidiani le posizioni contrattuali relative a lavoro subordinato calano lievemente (solo -1,5%), da 7.957 a 7.836: escludendo un calo fra il 2001 e il 2003 (da 7.349 a 7.216 contratti), il numero di posizioni era andato costantemente crescendo fra il 2004 (7.508 contratti) al 2008 (7.957), con una crescita del 6%.

Sia le agenzie di stampa che il settore Enti pubblici calano del 4,8%. Calano anche il settore 'altre aziende', -2,5%. Le Radio e tv nazionali registrano un calo dell' 1,7% e i periodici scendono dell' 1,57%.

2.10 I limiti della ricerca

Il quadro che emerge da questa prima ricerca condotta da Lsdi con la collaborazione dell' Inpgi (a cui fanno capo tutti i dati relativi alla situazione contrattuale e previdenziale) e dell' Ordine dei giornalisti (che ha fornito i dati relativi all' andamento degli iscritti) è naturalmente parziale perché copre solo l' attività professionale regolata secondo i contratti di lavoro e le norme previdenziali, e quindi rappresenta solo la fetta del giornalismo professionale emerso. Tra l' altro, i dati dell' Inpgi coprono il lavoro contrattualizzato dei pubblicisti solo a partire dal 2001 quando entrano nell' Inpgi1 1.526 posizioni (da 3 del 2000). Si tratta di un numero consistente di giornalisti con contratti Fieg/Fnsi che però fino ad allora facevano capo dal punto di vista previdenziale all' Inps. E per quanto riguarda il lavoro autonomo, nel 1997 (quando l' Inpgi2 va a regime) le posizioni dei pubblicisti erano già 2.823 su 4.788 (il 59%). Restano fuori da questo quadro inoltre anche vari altri segmenti: le partite Iva (una parte del fotogiornalismo, ad esempio), i compensi con diritti d' autore, il lavoro totalmente nero e/o sommerso, che è difficilmente ricostruibile e quantificabile.

3. I dati

3.1 Gli iscritti all'Ordine

L'Ordine ha registrato in 35 anni (fra il 1975 e il 2009) un quadruplicamento dei suoi iscritti: da 27.800 a 108.437. L'incremento complessivo degli iscritti è stato per la precisione del 390%, con la crescita più forte fra il 1985 e il 1995 – più 65,34% -, che si è attenuata nel periodo fra il 1996 e il 2005 (più 30,6%) e negli ultimi cinque anni (dove l'incremento è stato delle stesse dimensioni, 14,9% per il quinquennio).

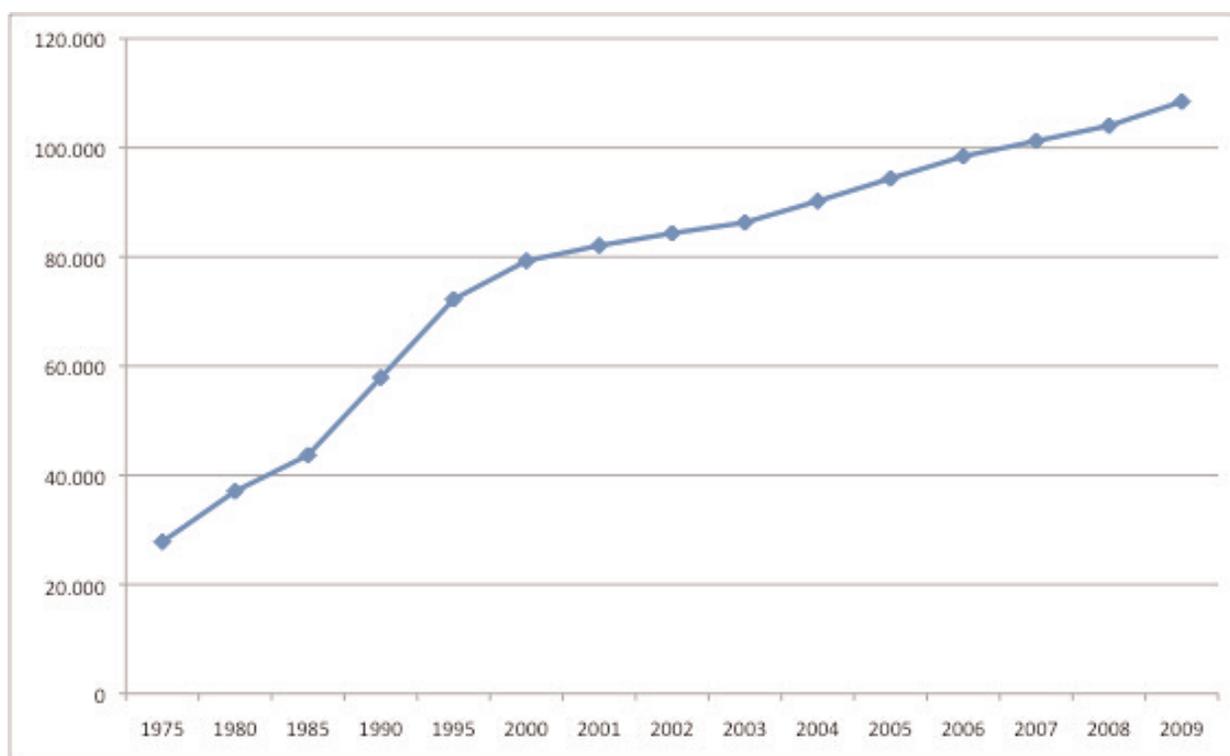
Questo l'andamento:

1975-1985: +57,1%

1985-1995: +65,34%

1995-2005: +30,6%

2005-2009: +14,9%



Iscritti all'Ordine dei Giornalisti 1975-2009
Fonte dati: Ordine Nazionale dei Giornalisti

	PROFESS.	PRATICANTI	PUBBLICISTI	EL. SPECIALE	STRANIERI	TOTALE
TORINO	405	32	1.112	895		2.444
MILANO	1.525	204	1.959	2.042	13	5.743
VENEZIA	222	9	718	329	1	1.279
TRENTO	127	9	226	51	3	416
TRIESTE	146	23	471	157	8	805
GENOVA	219	18	562	355	1	1.155
BOLOGNA	316	43	759	731		1.849
FIRENZE	241	16	626	431		1.314
ROMA	2.854	122	4.321	1.405	40	8.742
NAPOLI	262	20	965	361		1.608
BARI	98	5	465	157		725
PALERMO	205	22	772	303		1.302
CAGLIARI	74	20	281	43		418
TOTALE	6.694	543	13.237	7.260	66	27.800

Iscritti all'Ordine dei Giornalisti al 30/09/1975

Fonte dati: Ordine Nazionale dei Giornalisti

I giornalisti professionisti iscritti all' Ordine (escludendo elenchi speciali e stranieri) erano nel 2009 il 23,05% del totale degli iscritti, contro il 32,53% del 1975. Quest' ultima percentuale (leggermente enfatizzata in quanto conteneva allora anche i pensionati) era scesa al 22,08% nel 1995, un livello rimasto più o meno stabile fino ad ora, con una lievissima crescita: a 22,72% nel 2000 e, come si è visto, a 23,05% nel 2009.

Per quanto riguarda i pubblicisti, fra il 1975 e il 2009 la loro presenza in percentuale (escludendo sempre elenchi speciali e stranieri) rimane pressoché invariata: dal 64,33% al 63,32% degli iscritti. Ma con dei notevoli picchi nel 1995 e 2000 (rispettivamente il 70,94% e il 70,0%).

Lieve diminuzione della percentuale dei praticanti, passata dal 2,63% del 1975 all' 1,96% del 2009.

Infine stabile anche la percentuale dei pensionati (nel 1975 non erano conteggiati dall' Ordine come segmento a se stante), con lievi oscillazioni fra il 4,1% del 1985 al 4,74% del 1995, al 4,8% del 2000 fino a tornare al 4,1% del 2009.

Ecco l' evoluzione.

	PROFESS.	PENS.	PRATICANTI	PUBBLICISTI	EL. SPECIALE	STRANIERI	TOTALE
TORINO	525	90	44	1.898	980		3.537
MILANO	2.305	352	290	4.650	2.562	23	10.182
VENEZIA	341	30	34	1.751	356	3	2.515
TRENTO	184	22	12	467	147	8	840
TRIESTE	204	43	27	980	203	4	1.461
GENOVA	278	46	20	783	335	1	1.463
BOLOGNA	423	75	57	1.782	1.195		3.532
FIRENZE	313	72	36	1.287	746		2.454
PERUGIA	57	5	14	248	93	1	418
ROMA	2.953	595	170	4.737	1.410	42	9.907
L'AQUILA	62	2	5	433	76		578
NAPOLI	299	40	36	1.357	300		2.032
CATANZARO	94	4	8	449	80		635
BARI	182	12	6	988	180		1.368
PALERMO	295	25	37	1.299	324		1.980
CAGLIARI	170	6	11	505	80		772
TOTALE	8.685	1.419	807	23.614	9.067	82	43.674

Iscritti all'Ordine dei Giornalisti al 30/09/1985

Fonte dati: Ordine Nazionale dei Giornalisti

Nel 1975 : 27.800 iscritti (compresi 7.260 dell' elenco speciale e 66 stranieri), di cui:

- 6.694 professionisti (27,04%)
- 543 praticanti (1,95%)
- 13.237 pubblicisti (47,61%)

Senza elenco speciale e stranieri le percentuali (su 20.574 iscritti) erano:

- professionisti 32,53%;
- praticanti il 2,63% ;
- pubblicisti il 64,33%.

Nel 1985: 43.674 iscritti (+57,10% sul 1975) (compresi 9.067 nell' elenco speciale e 82 stranieri), di cui:

- 8.685 professionisti (19,88%)
- 807 praticanti (1,84%)
- 23.614 pubblicisti (54,06%)
- 1.419 pensionati (3,25%)

Senza elenco speciale e stranieri le percentuali (su 34.525 iscritti)

	PROFESS.	PENS.	PRATICANTI	PUBBLICISTI	EL. SPECIALE	STRA-	TOTALE
TORINO	547	153	96	3.627	975	3	5.401
MILANO	4.287	665	385	8.748	3.499	36	17.620
VENEZIA	519	113	42	2.808	442	3	3.927
TRENTO	322	44	40	945	243	11	1.605
TRIESTE	315	74	15	1.337	210		1.951
GENOVA	329	107	25	1.079	348		1.888
BOLOGNA	725	142	77	3.019	1.226		5.189
FIRENZE	525	131	50	2.451	940	5	4.102
ANCONA	210	19	40	889	257		1.415
PERUGIA	104	12	33	554	62	1	766
ROMA	3.792	1.141	355	7.803	1.370	90	14.551
L'AQUILA	179	13	34	923	110		1.259
NAPOLI	500	95	75	3.336	510		4.516
BARI	250	49	33	1.515	347	1	2.195
CATANZARO	121	13	4	690	159		987
PALERMO	430	81	37	2.294	460	1	3.303
CAGLIARI	227	28	10	870	136		1.271
POTENZA	37	2	1	211	17		268
TOTALE	13.419	2.882	1.352	43.099	11.311	151	72.214

Iscritti all'Ordine dei Giornalisti al 30/09/1995

Fonte dati: Ordine Nazionale dei Giornalisti

erano:

professionisti 24,86% ;

praticanti il 2,33% ;

pubblicisti 68,11%;

pensionati il 4,11%.

Nel 1995: 72.214 iscritti (+159,76% sul 1975; + 65,34% sul 1985)

(compresi 11.311 negli elenchi speciali e 151 stranieri)

di cui:

- 13.419 professionisti (18,58%)

- 1352 praticanti (1,87%)

- 43.099 pubblicisti (59,68%)

- 2.822 pensionati (1,96%).

Senza elenco speciale e stranieri le percentuali (su 60.752 iscritti)

erano:

professionisti 22,08%;

praticanti il 2,22%;

pubblicisti il 70,94%;

pensionati il 4,74%.

	PROFESS.	PENS.	PRATICANTI	PUBBLICISTI	EL. SPECIALE	STRA-	TOTALE
ANCONA	214	26	48	1.028	238		1.554
AOSTA	50	6	12	236	26		330
BARI	322	52	41	1.761	304	2	2.482
BOLOGNA	878	154	121	3.376	1.255	3	5.787
CAGLIARI	241	48	34	993	181		1.497
CATANZARO	145	23	4	703	140		1.015
FIRENZE	575	151	48	2.825	923	11	4.533
GENOVA	401	110	43	1.039	310		1.903
L'AQUILA	236	24	8	1.090	90	2	1.450
MILANO	4.737	790	490	9.083	3.544	40	18.684
NAPOLI	606	108	69	3.891	551		5.225
PALERMO	516	81	72	2.677	388	2	3.736
PERUGIA	150	15	38	726	104	1	1.034
POTENZA	43	6	7	244	27		327
ROMA	4.439	1.281	445	8.807	1.252	122	16.346
TORINO	626	154	132	4.101	635	5	5.653
TRENTO	402	68	25	1.095	222	11	1.823
TRIESTE	335	70	29	1.287	192		1.913
VENEZIA	593	113	49	2.787	3	425	3.970
TOTALE	15.509	3.280	1.715	47.749	10.385	624	79.262

Iscritti all'Ordine dei Giornalisti al 30/09/2000

Fonte dati: Ordine Nazionale dei Giornalisti

Nel 2000: 79.262 iscritti (+185.11% sul 1975; +81% sul 1985; +9,75% sul 1995) (compresi 10.385 elenco speciale, e 624 stranieri),

di cui:

- 15.509 professionisti (19,56%)
- 1.715 praticanti (4,13%)
- 47.749 pubblicisti(60,24%)
- 3.280 pensionati (4,13%).

Senza elenco speciale e stranieri le percentuali (su 68.253 iscritti) erano:

professionisti 22,72%;

praticanti 2,51%;

pubblicisti il 70,0%;

pensionati il 4,8%.

Nel 2009: 108.437 iscritti (+290,06% sul 1975; +148,28 sul 1985; +50,16% sul 1995; + 36,80% sul 2000) (compresi 9.992 elenco

	PRO-	PENS.	PRATI-	PUBBLICI-	PUBBL.PE	EL. SPE-	STRA-	STR.PE	TOTALE
ANCONA	400	34	63	1.385	126	227	1		2.236
AOSTA	67	14	2	196	50	29			358
BARI	479	62	68	2.930	343	244	1		4.127
BOLOGNA	1.305	198	108	3.865	540	1.079	7		7.102
CAGLIARI	454	72	64	1.299		159			2.048
CAMPO-	44	7	8	378	30	12			479
CATANZARO	221	46	6	1.610	310	270			2.463
FIRENZE	834	164	70	3.426	436	650	15		5.595
GENOVA	415	160	18	1.073	178	240			2.084
L'AQUILA	290	43	47	1.321	218	107			2.026
MILANO	6.623	1.091	602	11.682	1.565	3.717	57		25.337
NAPOLI	1.235	62	103	7.335	473	352			9.560
PALERMO	897	92	77	2.707	1.250	332	2		5.357
PERUGIA	266	15	24	972	62	62	1		1.402
POTENZA	154	6	32	500	55	26			773
ROMA	6.107	1.411	419	10.853	425	1.136	166	13	20.530
TORINO	938	205	108	5.117	299	591	17		7.275
TRENTO	556	93	33	1.041	148	162	15		2.048
TRIESTE	452	96	24	1.490	284	203	2		2.551
VENEZIA	892	151	52	2.975	616	394	6		5.086
TOTALE	22.629	4.022	1.928	62.155	7.408	9.992	290	13	108.437

Iscritti all'Ordine dei Giornalisti al 30/09/2009

Fonte dati: Ordine Nazionale dei Giornalisti

speciale e 290 stranieri),

di cui:

- 22.629 professionisti (20,86%)
- 1.928 praticanti (1,77%)
- 62.155 pubblicisti (57,31%)
- 4.022 pensionati (3,7%)
- 7.408 pubblicisti pensionati (6,8%) ⁽⁸⁾

Senza elenco speciale e stranieri le percentuali (su 98.155 iscritti) erano:

professionisti 23,05%;

i praticanti 1,96%;

pubblicisti 63,32%%;

pensionati 4,1%;

3.2 Evoluzione degli iscritti all' Ordine

Crescono le donne e il sud (dal 16,9% al 24,8% in 25 anni), ridimensionate Roma e Milano, ma quasi un giornalista su due è al

	pro-				pub-				prati-				totale
ORDINI REGIO-	M	F	TOT	%	M	F	TOT	%	M	F	TOT	%	TOTALE
ANCONA	104	25	129	19	605	141	746	19	27	34	61	56	936
BARI	215	19	234	8	1206	164	1370	12	28	10	38	26	1642
BOLOGNA	492	71	563	13	1686	471	2157	22	82	52	134	39	2854
CAGLIARI	198	17	215	8	709	80	789	10	7	4	11	36	1015
CATANZARO	106	17	123	8	485	45	530	8	5	2	7	29	660
FIRENZE	399	54	453	12	1709	325	2034	16	46	16	62	26	2549
GENOVA	254	46	300	15	850	204	1054	19	26	7	33	21	1387
L'AQUILA	115	10	125	8	697	113	810	14	16	6	22	27	957
MILANO	2622	1266	3888	33	5140	1940	7080	27	311	357	668	53	11636
NAPOLI	322	48	370	13	2083	311	2394	13	60	28	88	32	2852
PALERMO	369	28	397	7	1601	218	1819	12	50	8	58	14	2274
PERUGIA	81	10	91	11	355	58	413	14	12	4	16	25	520
ROMA	2990	613	3603	17	4860	1452	6312	23	217	122	339	36	10254
TORINO	451	50	501	10	2348	515	2863	18	63	20	83	24	3447
TRENTO	236	32	268	12	654	115	769	15	38	7	45	16	1082
TRIESTE	226	40	266	15	962	171	1133	15	29	13	42	31	1441
VENEZIA	355	35	390	9	2107	432	2539	17	70	17	87	20	3016
TOTALE GENE-	9535	2381	11916	20	28057	6755	34812	19	1087	707	1794	39	48522

Iscritti all'Ordine dei Giornalisti suddivisi per sesso al 31/12/1991

Fonte dati: Ordine Nazionale dei Giornalisti

nord. Quasi la metà dei giornalisti iscritti alla fine del 2009 – 51.841 su 108.437 (il 47,8%) - fanno capo alle regioni del nord del paese; sono 29.763 (27,4%) quelli iscritti agli Ordini dell' Italia centrale; e 26.883 (24,8%) a quelli delle regioni del sud. Gli iscritti a Lazio e Lombardia (45.867 giornalisti) rappresentano da soli il 42,3% di tutti gli iscritti.

Nel 1985 i giornalisti delle regioni settentrionali (23.530 su 43.674) rappresentavano invece il 53,9% di tutti gli iscritti ⁽⁷⁾ , mentre quelli delle regioni centrali (12.779) erano il 29,2% e quelli degli Ordini del sud dell' Italia (7.365) erano appena il 16,9% di tutti gli iscritti.

Gli iscritti a Lazio e Lombardia (20.089 giornalisti) coprivano da soli il 46% di tutto l' Ordine.

	<i>pro-</i>				<i>pub</i>				<i>pr</i>				<i>totale</i>
<i>ORDINI RE-</i>	<i>M</i>	<i>F</i>	<i>TOT</i>	<i>%</i>	<i>M</i>	<i>F</i>	<i>TOT</i>	<i>%</i>	<i>M</i>	<i>F</i>	<i>TO</i>	<i>%</i>	<i>TO-</i>
ANCONA	154	53	207	26	689	173	862	20	21	22	43	51	1112
BARI	278	38	316	12	135	251	160	16	36	7	43	16	1964
BOLOGNA	675	142	817	17	223	649	288	22	62	31	93	33	3791
CAGLIARI	216	31	247	12	753	104	857	12	12	3	15	20	1119
CATANZARO	121	18	139	13	529	64	593	11	1	4	5	80	737
FIRENZE	520	121	641	19	181	576	239	24	18	14	32	41	3066
GENOVA	362	69	431	16	860	241	110	22	23	2	25	8	1557
L'AQUILA	146	22	168	13	760	193	953	20	20	6	26	23	1147
MILANO	303	170	473	36	595	254	850	30	20	23	440	53	13677
NAPOLI	461	91	552	16	254	590	313	19	54	15	69	22	3758
PALERMO	488	59	547	11	181	387	220	17	26	9	35	26	2783
PERUGIA	87	17	104	16	429	98	527	18	27	11	38	29	669
ROMA	375	101	476	21	548	214	762	28	12	15	280	56	12671
TORINO	586	89	675	13	264	828	347	24	59	25	84	30	4231
TRENTO	283	53	336	16	747	155	902	17	35	11	46	24	1284
TRIESTE	313	61	374	16	101	274	129	21	15	10	25	40	1692
VENEZIA	513	80	593	13	216	589	275	21	40	21	61	34	3404
TOTALE GE-	119	365	156	23	317	986	416	24	77	58	136	43	58662

Iscritti all'Ordine dei Giornalisti suddivisi per sesso al 31/12/1996

Fonte dati: Ordine Nazionale dei Giornalisti

3.2.1 La crescita percentuale delle donne

Nel 1991 le donne all' Ordine erano il 20,1% (9.843 su 38.779), nel 2006* la presenza femminile era salita al 31,25%, con una incidenza del 30,86% fra i professionisti, del 30,28% fra i pubblicisti e del 49,09% fra i praticanti. Occorre ricordare che 1991 e 2006 sono il primo e l' ultimo anno per cui l' Odg nazionale ha i dati globali suddivisi per genere.

Iscritti all' Ordine per genere:

Nel 1991: iscritti 48.522 (uomini 38.779; donne 9.843; pari al 20,1%); di cui:

- 11.916 professionisti (uomini 9.535; donne 2.381; pari al 20%)
- 34.812 pubblicisti (uomini 28.057; donne 6.755; pari al 19%)
- 1794 praticanti (uomini 1.087; donne 707; pari al 39%)

Nel 1996: iscritti 62.846 (uomini 46.639; donne 16.207; pari al

	pro-				pub-				prati-				totale
ORDINI REGIO-	M	F	TOT	%	M	F	TOT	%	M	F	TOT	%	TOTALE
AOSTA	47	8	55	15	168	85	253	34	7	5	12	42	320
ANCONA	176	63	239	27	772	267	1039	26	20	33	53	63	1331
BARI	282	66	348	19	1340	417	1757	24	24	19	43	45	2148
BOLOGNA	822	227	1049	22	2440	912	3352	28	51	64	115	56	4516
CAGLIARI	251	37	288	13	847	167	1014	17	29	13	42	31	1344
CATANZARO	137	31	168	19	815	195	1010	20	14	12	26	47	1204
FIRENZE	563	157	720	22	1972	704	2676	27	35	20	55	37	3451
GENOVA	408	107	515	21	797	268	1065	26	24	16	40	40	1620
L'AQUILA	198	68	266	26	821	277	1098	26	17	18	35	52	1399
MILANO	3390	2216	5606	40	6233	3253	9486	35	304	344	648	54	15740
NAPOLI	582	177	759	24	3183	1117	4300	26	33	16	49	33	5108
PALERMO	505	103	608	17	2045	667	2712	25	34	43	77	56	3397
PERUGIA	123	39	162	25	633	229	862	27	11	24	35	69	1059
POTENZA	42	6	48	13	198	51	249	21	7	3	10	30	307
ROMA	4172	1622	5794	28	6006	2851	8857	33	229	215	444	49	15095
TORINO	618	178	796	23	2961	1279	4240	31	81	45	126	36	5162
TRENTO	372	102	474	22	854	236	1090	22	29	21	50	42	1614
TRIESTE	336	71	407	18	958	361	1319	28	13	15	28	54	1754
VENEZIA	565	139	704	20	2085	724	2809	26	20	22	42	46	3555
TOTALE GENE-	13589	5417	19006	29	35128	14060	49188	29	982	948	1930	50	70124

Iscritti all'Ordine dei Giornalisti suddivisi per sesso al 31/12/2000

Fonte dati: Ordine Nazionale dei Giornalisti

25,8%); di cui:

- 16.788 professionisti (uomini 12.485; donne 4.303; pari al 26%)
- 44.669 pubblicisti (uomini 33.345; donne 11.324; pari al 25%)
- 1389 praticanti (uomini 809; donne 580; pari al 42%)

Nel 2000: iscritti 70124 (uomini 50.699 ; donne 20.425; pari al 29,1%); di cui:

- 19.006 professionisti (uomini 13.589; donne 5.417; pari al 29%)
- 49.188 pubblicisti (uomini 35128 ; donne 14.060; pari al 29%)
- 1930 praticanti (uomini 982; donne 948; pari al 50%)

Nel 2006*: Iscritti 80.099 (uomini 55.165 ; donne 25.034 ; pari al 31,25%) di cui:

- 21.594 professionisti (uomini 14.930; donne 6.664; pari al 30,86%)
- 55.545 pubblicisti (uomini 38.728; donne 16.817; pari al 30,28%)

	pro-				pub-				pra-				totale
ORDINI REGIO-	M	F	TOT	% donne	M	F	TOT	% donne	M	F	TOT	% donne	TOTALE
AOSTA	50	16	66	24,24	156	68	224	30,36	9	3	12	25	302
ANCONA	225	109	334	32,63	918	384	1302	29,49	27	22	49	44,90	1685
BARI	312	89	401	22,19	1489	563	2052	27,44	31	20	51	39,22	2504
BOLOGNA	843	311	1154	26,95	2574	1091	3665	29,77	87	67	154	43,51	4973
CAGLIARI	299	57	356	16,01	866	212	1078	19,67	25	20	45	44,44	1479
CATANZARO	162	41	203	20,2	1027	312	1339	23,30	31	16	47	34,04	1589
FIRENZE	765	57	822	6,93	2686	550	3236	17	64	41	105	39,05	4163
GENOVA	438	135	573	23,56	826	325	1151	28,24	13	12	25	48	1749
L'AQUILA	220	81	301	26,91	929	371	1300	28,54	17	16	33	48,48	1634
MILANO	3714	2551	6265	40,72	6640	3732	10372	35,98	635	666	1301	51,19	17938
NAPOLI	606	191	797	23,96	3995	1477	5472	26,99	25	14	39	35,90	6308
PALERMO	581	172	753	22,84	2199	844	3043	27,74	54	45	99	45,45	3895
PERUGIA	148	71	219	32,42	631	271	902	30,04	27	26	53	49,06	1174
POTENZA	70	14	84	16,67	302	116	418	27,75	21	25	46	54,35	548
ROMA	4444	2133	6577	32,43	6241	3469	9710	35,73	264	316	580	54,48	16867
TORINO	694	228	922	24,73	3238	1547	4785	32,33	88	71	159	44,65	5866
TRENTO	409	129	538	23,98	848	257	1105	23,26	21	21	42	50	1685
TRIESTE	348	94	442	21,27	1032	423	1455	29,07	19	17	36	47,22	1933
VENEZIA	602	185	787	23,51	2131	805	2936	27,42	49	35	84	41,67	3807
TOTALE GENE-	14930	6664	21594	30,86	38728	16817	55545	30,28	1507	1453	2960	49,09	80099

Iscritti all'Ordine dei Giornalisti suddivisi per sesso al 31/12/2006

Fonte dati: Ordine Nazionale dei Giornalisti

- 2.960 praticanti (uomini 1.507; donne 1.453; pari al 49,09%)

(L'ultimo dato degli iscritti per genere disponibile presso l'Odg nazionale è relativo all'11 settembre 2006)

3.2.2 L'andamento a livello regionale

L'Ordine regionale che ha registrato il maggior incremento di iscritti in percentuale negli ultimi 25 anni è stato quello della Campania, passato dal 4,65% di tutti gli iscritti del 1985 all'8,81% del 2009. Nel 1975 esistevano solo 13 ordini regionali. Dieci anni dopo erano diventati 16. Ora sono 20.

Discreto incremento anche per la Calabria (da 1,45%, a 2,27%) e la Puglia (dal 3,13% al 3,80%). Crescita più lieve per Emilia-Romagna (da 8,08% a 8,61%), Umbria (da 0,95% a 1,29%), Sicilia (da 4,53% a 4,94%), Abruzzo (da 1,32% a 1,86%) e Sardegna (da 1,76% a 1,88%).

	PROFESS.	PENS.	PRATICANTI	PUBBLICISTI	EL. SPECIALE	STRANIERI	TOTALE
TORINO	525	90	44	1.898	980		3.537
MILANO	2.305	352	290	4.650	2.562	23	10.182
VENEZIA	341	30	34	1.751	356	3	2.515
TRENTO	184	22	12	467	147	8	840
TRIESTE	204	43	27	980	203	4	1.461
GENOVA	278	46	20	783	335	1	1.463
BOLOGNA	423	75	57	1.782	1.195		3.532
FIRENZE	313	72	36	1.287	746		2.454
PERUGIA	57	5	14	248	93	1	418
ROMA	2.953	595	170	4.737	1.410	42	9.907
L'AQUILA	62	2	5	433	76		578
NAPOLI	299	40	36	1.357	300		2.032
CATANZARO	94	4	8	449	80		635
BARI	182	12	6	988	180		1.368
PALERMO	295	25	37	1.299	324		1.980
CAGLIARI	170	6	11	505	80		772
TOTALE	8.685	1.419	807	23.614	9.067	82	43.674

Iscritti all'Ordine dei Giornalisti suddivisi per regione al 1985

Fonte dati: Ordine Nazionale dei Giornalisti

Gli Ordini regionali in calo in percentuale sono la Liguria (dal 3,32% all' 1,92%), il Lazio (da 22,68% a 19,37%, compreso il Molise), il Friuli Venezia Giulia (da 3,34% a 2,35%), il Piemonte (dall' 8,1% al 7,03%, compresa Aosta), Veneto (da 5,78% a 4,69%), la Toscana (da 5,61% a 5,15%), il Trentino Alto-Adige (da 1,92% a 1,88%). Stabile quello della Lombardia (dal 23,31% a 23,36%). Il dato che impressiona maggiormente è il vistoso calo della percentuale di iscritti all' Ordine della Liguria, che passa dal 3,2% all' 1,8% del numero di professionisti iscritti fra il 1985 e il 2009 e dal 3,3% all' 1,7% nel numero di pubblicisti (complessivamente dal 3,34% all' 1,92%; nel 1975 era al 4,15%). Con un incremento in termini assoluti nei 25 anni del 49,3% per i professionisti e del 37% per i pubblicisti, contro un aumento generale degli iscritti del 148,3% fra l' 85 e il 2009.

L' Ordine che nel 1985 aveva la maggiore percentuale di professionisti era quello del Lazio e Molise, con il 34% di tutti gli iscritti, contro il 27,02% (inclusi quelli del Molise) del 2009, che vede invece in testa l' Ordine della Lombardia con il 29,3% di tutti gli

	PRO-	PENS.	PRATI-	PUBBLICI-	PUBBL.PE	EL. SPE-	STRA-	STR.PE	TOTALE
ANCONA	400	34	63	1.385	126	227	1		2.236
AOSTA	67	14	2	196	50	29			358
BARI	479	62	68	2.930	343	244	1		4.127
BOLOGNA	1.305	198	108	3.865	540	1.079	7		7.102
CAGLIARI	454	72	64	1.299		159			2.048
CAMPO-	44	7	8	378	30	12			479
CATANZARO	221	46	6	1.610	310	270			2.463
FIRENZE	834	164	70	3.426	436	650	15		5.595
GENOVA	415	160	18	1.073	178	240			2.084
L'AQUILA	290	43	47	1.321	218	107			2.026
MILANO	6.623	1.091	602	11.682	1.565	3.717	57		25.337
NAPOLI	1.235	62	103	7.335	473	352			9.560
PALERMO	897	92	77	2.707	1.250	332	2		5.357
PERUGIA	266	15	24	972	62	62	1		1.402
POTENZA	154	6	32	500	55	26			773
ROMA	6.107	1.411	419	10.853	425	1.136	166	13	20.530
TORINO	938	205	108	5.117	299	591	17		7.275
TRENTO	556	93	33	1.041	148	162	15		2.048
TRIESTE	452	96	24	1.490	284	203	2		2.551
VENEZIA	892	151	52	2.975	616	394	6		5.086
TOTALE	22.629	4.022	1.928	62.155	7.408	9.992	290	13	108.437

Iscritti all'Ordine dei Giornalisti suddivisi per regione al 2009

Fonte dati: Ordine Nazionale dei Giornalisti

iscritti professionisti (il 26,05% nell' 85). Complessivamente 6.623 su 22.629, mentre nel Lazio sono 6.107.

Anche per quanto riguarda i pubblicisti è al primo posto come numero di iscritti la Lombardia, col 18,8% (erano il 19,7% nel 1985) (11.682 su 62.155), mentre l' Ordine del Lazio è sceso al secondo posto, col 17,5%, contro il 20% del 1985. Alla fine del 2009 erano 10.853. Al terzo posto come iscritti pubblicisti c' è ora la Campania con l' 11,8% di tutti i pubblicisti iscritti in Italia (più del doppio rispetto a 25 anni fa, quando erano il 5,7%). Il numero di pubblicisti iscritti in Campania è balzato da 1.357 a 7.335, con un incremento del 442%.

Resta sempre molto forte la presenza dei pubblicisti in Piemonte (8,5%, rispetto all' 8% del 1985), passati da 1.898 a 5.117 iscritti, con un incremento del 169,6%. Fortemente indebolita invece la percentuale dei pubblicisti in Veneto (dal 7,4% dell' 85 al 4,8% del 2009) , nel Friuli-Venezia Giulia (da 4,2% a 2,4%) e in Emilia-

Romagna (da 7,5% a 5,2%).

L' Emilia-Romagna è però al terzo posto dopo Lombardia e Lazio per percentuale di professionisti (5,8% rispetto al 4,9% del 1985), seguita dalla Campania (5,4% contro 3,4%), dal Piemonte (che registra un vistoso calo, attestandosi al 4,4% contro il 6% dell' 85), dal Veneto (3,9%, invariata rispetto all' 85) e dalla Toscana (3,6%, invariata).

3.3 Le scuole

Dal 2004 al 2009 la percentuale di giornalisti provenienti dalle scuole di giornalismo rispetto all' insieme di quelli che hanno superato l' esame di idoneità professionale è stata pari al 18,46%. Oscillando fra il minimo del 12,27% del 2004 e il massimo del 25% del 2008.

Anno	Candidati Scuole	% sul totale idonei
2004	141	12,27%
2005	190	15,96%
2006	269	21,53%
2007	Giornalisti provenienti	19,43%
2008	356	24,98%
2009	206	16,59%

Giornalisti provenienti dalle scuole di giornalismo che hanno superato l'esame di idoneità

Fonte dati: Ordine Nazionale dei Giornalisti

3.4 Composizione degli attivi - lavoro subordinato

Fino al 2001 le posizioni contributive dei pubblicisti contrattualizzati erano nella stragrande maggioranza in carico all' Inps, presso cui non è stato per ora possibile ricostruire dei dati specifici.

Si può ipotizzare comunque che alla fine degli anni Novanta i pubblicisti con contratti Fieg-Fnsi (rapporti di lavoro subordinato)

fossero attorno al migliaio, visto che nel 2001 alla gestione principale dell' Inpgi risultavano 1169 posizioni previdenziali ascrivibili a pubblicisti.

Questo numero è salito a 4.086 nel 2009, con un incremento del 250% (rispetto a un aumento complessivo dei contrattualizzati, fra il 2000 e il 2009, del 58,05%).

Sempre fra il 2001 e il 2009, i praticanti sono saliti del 465% (da 143 a 809) e i pubblicisti/praticanti del 195% (da 197 a 582).

Ecco nei dettagli la composizione dei giornalisti con rapporti di lavoro subordinato, anche in rapporto agli iscritti all' Ordine per ciascun anno.

Nel 1975: 4.881 giornalisti attivi (con almeno un contributo obbligatorio INPGI accreditato al 31/12)

Percentuale su iscritti all' Ordine: 17,55% (23,72% senza elenco speciale e stranieri)

- 4.428 uomini (90,71%)

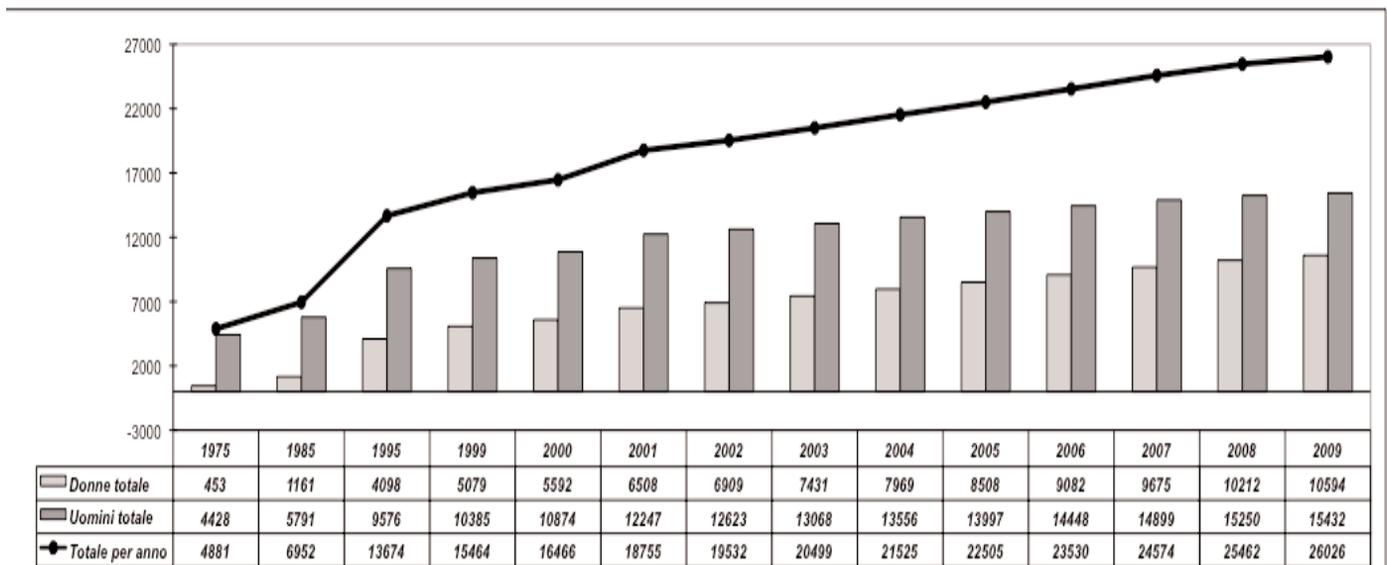
- 453 donne (9,29%)

di cui:

categoria professionale		1975	1985	1995	1999	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009
Praticanti	Donne	1	0	52	48	57	61	67	78	89	118	146	193	305	399
	Uomini	0	0	66	60	76	82	89	96	109	130	153	203	318	410
	Totale	1	0	118	108	133	143	156	174	198	248	299	396	623	809
Professionisti	Donne	445	1157	4004	4953	5437	5973	6283	6653	6997	7309	7649	7955	8102	8170
	Uomini	4322	5786	9453	10224	10679	11266	11506	11770	12038	12255	12454	12595	12534	12372
	Totale	4767	6943	13457	15177	16116	17239	17789	18423	19035	19564	20103	20550	20636	20542
Pubblicisti	Donne	0	0	6	16	21	383	463	596	765	947	1138	1336	1565	1757
	Uomini	0	1	8	22	26	786	905	1067	1260	1447	1653	1878	2120	2329
	Totale	0	1	14	38	47	1169	1368	1663	2025	2394	2791	3214	3685	4086
Pubblicisti/Praticanti	Donne	0	0	34	60	75	89	94	102	116	132	147	189	238	266
	Uomini	0	0	44	74	88	108	118	130	144	160	183	218	273	316
	Totale	0	0	78	134	163	197	212	232	260	292	330	407	511	582
Codice categoria non definito	Donne	7	4	2	2	2	2	2	2	2	2	2	2	2	2
	Uomini	106	4	5	5	5	5	5	5	5	5	5	5	5	5
	Totale	113	8	7											

Donne totale	453	1161	4098	5079	5592	6508	6909	7431	7969	8508	9082	9675	10212	10594
Uomini totale	4428	5791	9576	10385	10874	12247	12623	13068	13556	13997	14448	14899	15250	15432
Totale per anno	4881	6952	13674	15464	16466	18755	19532	20499	21525	22505	23530	24574	25462	26026
Variazione %		42,4%	96,7%	13,1%	6,5%	13,9%	4,1%	5,0%	5,0%	4,6%	4,6%	4,4%	3,6%	2,2%

Giornalisti attivi con posizioni contributive con almeno un contributo obbligatorio ogni anno
Fonte dati: Archivio Inpgi Posizioni Contributive



Giornalisti attivi con posizioni contributive con almeno un contributo obbligatorio ogni anno
 Fonte dati: Archivio Inpgi posizioni contributive

- 4.767 professionisti (4.322 uomini; 445 donne – pari al 9,33%)
- 113 posizioni “indefinite” (106 uomini, 7 donne – pari al 6,2%)

Nel 1985: 6.952 giornalisti attivi (+42,42% sul 1975)

Percentuale su iscritti Ordine: 15,91% (20,13% senza elenco speciale e stranieri)

- 5.791 uomini (83,29%)
- 1.161 donne (16,71%)

di cui:

- 6.943 professionisti (5.786 uomini; 1157 donne – pari al 16,66%)
- 8 posizioni indefinite (4 uomini, 4 donne)
- 1 pubblicista

Nel 1995: 13.674 giornalisti attivi (+180,14% sul 1975; +96,69% sul 1985)

Percentuale su iscritti Ordine: 18,93% (22,5% senza elenco speciale e stranieri)

- 9.576 uomini (70,03%)
- 4.098 donne (29,97%)
- di cui:
 - 118 praticanti (66 uomini; 52 donne – pari al 44,06%)
 - 13457 professionisti (9.453 uomini; 4004 donne – pari al 29,75%)
 - 14 pubblicisti (8 uomini; 6 donne)
 - 7 posizioni “indefinite” (5 uomini; 2 donne)

Nel 2000: 16.466 giornalisti attivi (+237,34% sul 1975; +136,85% sul 1985; +20,41% sul 1995)

Percentuale su iscritti all' Ordine: 20,32% (24,12% senza elenco speciale e stranieri)

- 10.874 uomini (66,03%)
- 5.592 donne (34%)
- di cui:
 - 133 praticanti (76 uomini, 57 donne – il 42,85%)
 - 16.116 professionisti (10.679, 5437 – il 33,73%)
 - 47 pubblicisti (26 , 21 pari al 44,68%)
 - 163 pubblicisti/praticanti (88,75 pari al 46%)

Nel 2005: 22.505 giornalisti attivi (+361% sul 1975; + 223% sul 1985; +64% sul 1995; +36,7% sul 2000).

Percentuale su iscritti all' Ordine: 23,85% (26,85 senza elenco speciale e stranieri)

- 13.997 uomini (62,2%)
- 8.508 donne (37,8%)
- di cui:

- 248 praticanti (130 uomini, 118 donne – pari al 47,6%)
- 19.564 professionisti (12.255 uomini, 7.309 donne – il 37,3%)
- 2.394 pubblicisti (1447 uomini, 947 donne – il 39,5%)
- 292 pubblicisti/praticanti (160 uomini, 132 donne – il 45,2%)

Nel 2009: 26.026 giornalisti attivi (+433,21% sul 1975; +274,36% sul 1985; + 90,33% sul 1995; + 58,05 sul 2000)

Percentuale su iscritti all' Ordine: 18,46% (26,5% senza elenco speciale e stranieri)

- 15.432 uomini (59,29%)
- 10.594 donne (40,71%)

di cui:

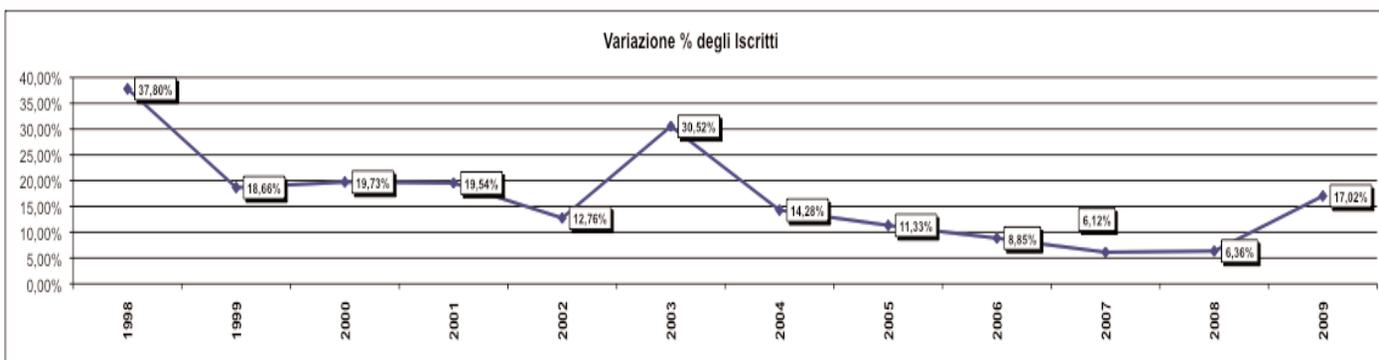
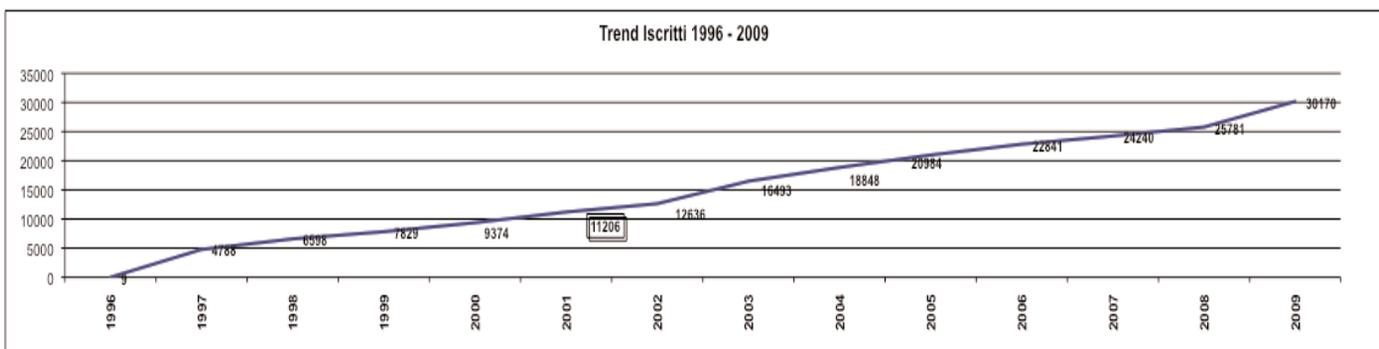
- 809 praticanti (uomini 410, donne 399 – il 49,3%)
- 20.542 professionisti (12372 , 8170 – il 39,77%)
- 4086 pubblicisti (2120 , 1757 – 43,00%)
- 511 Pubblicisti/praticanti (316, 266 – pari al 45,70%)

3.5 Composizione degli attivi/lavoro autonomo

Dai 4788 iscritti all'Inpgi2 nel 1997 (nel 1996, anno di costituzione della Gestione separata, erano solo 9 e non ha senso partire da quel dato per un confronto) ai 30.170 iscritti nel 2009 alla gestione separata. Una crescita annua media del 16,92%, con un picco fra il 2002 e il 2003 (+30,52%) dovuto alle adesioni a un condono di emersione per chi aveva omesso di iscriversi all' Inpgi2, e una progressione complessiva – fra il '97 e il 2009 - del 530,11%.

Le iscrizioni all' Inpgi 2 hanno registrato un forte aumento nei

Anno	1996	1997	1998	1999	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009
Iscritti	9	4.788	6.598	7.829	9.374	11.206	12.636	16.493	18.848	20.984	22.841	24.240	25.781	30.170
Variazione %		53100,00%	37,80%	18,66%	19,73%	19,54%	12,76%	30,52%	14,28%	11,33%	8,85%	6,12%	6,36%	17,02%



Iscritti alla Gestione Previdenziale Separata 1996 - 2009

Fonte dati: Archivio Inpgi posizioni contributive

primi anni, scendendo sotto il 10% di tasso di crescita annuale solo dopo il 2005 ma registrando nel 2009 una nuova impennata (+17,02%) per l' introduzione dei Co.co.co in seguito all' entrata in vigore del nuovo Regolamento.

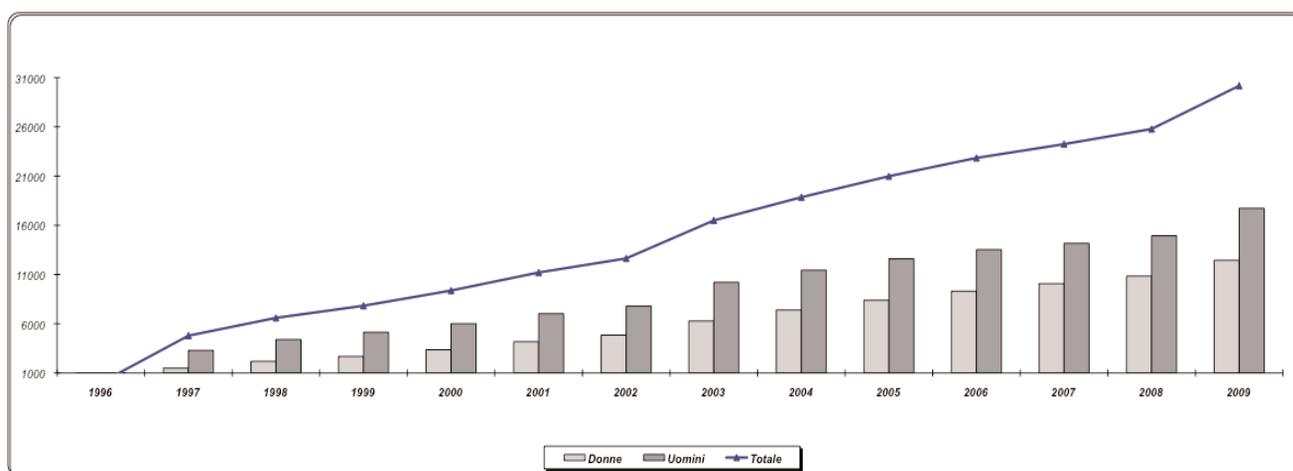
3.6 Il lavoro autonomo

Per valutare in maniera più esatta la crescita del segmento professionale del lavoro autonomo, bisogna analizzare i dati degli iscritti depurati dal numero di doppie posizioni (che sono già inserite nel campo del lavoro dipendente).

Nel 2002, quando la situazione della gestione separata si era definitivamente assestata, erano 3.263 le doppie posizioni; nel 2009 erano diventate 7.764 (+137,94%).

Sottraendo quindi dal numero degli iscritti all' Inpgi2 i giornalisti

Anno	Donne	%	Uomini	%	totale
1996	4	44%	5	56%	9
1997	1491	31%	3297	69%	4.788
1998	2193	33%	4405	67%	6.598
1999	2688	34%	5141	66%	7.829
2000	3362	36%	6012	64%	9.374
2001	4181	37%	7025	63%	11.206
2002	4849	38%	7787	62%	12.636
2003	6280	38%	10213	62%	16.493
2004	7399	39%	11449	61%	18.848
2005	8387	40%	12597	60%	20.984
2006	9309	41%	13532	59%	22.841
2007	10070	42%	14170	58%	24.240
2008	10843	42%	14938	58%	25.781
2009	12442	41%	17728	59%	30.170

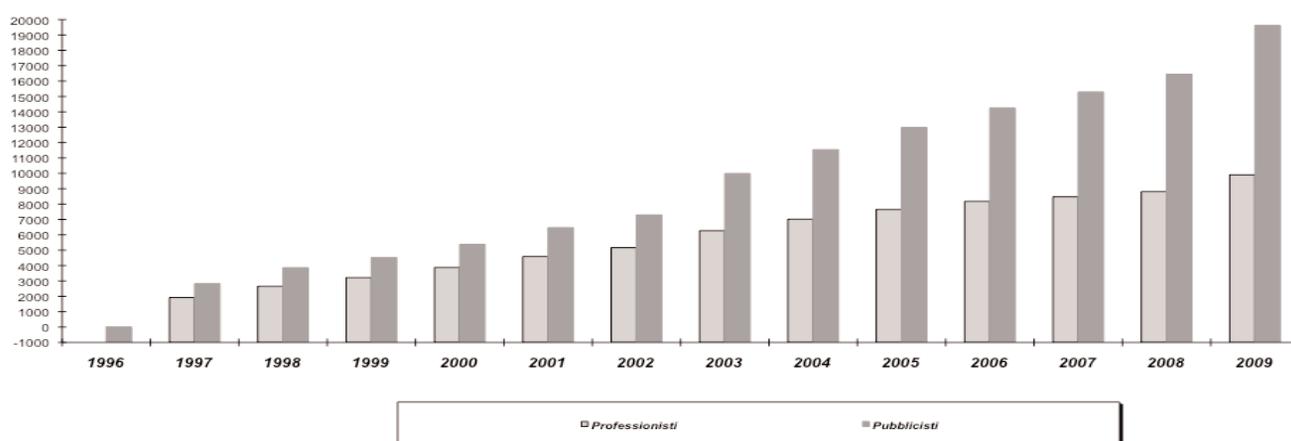


Iscritti alla Gestione Previdenziale Separata 1996 - 2009 distribuiti per genere
Fonte dati: Archivio Inpgi posizioni contributive

con doppia posizione, si registra questo andamento:

- 2002: 12.636 – 3.263 = 9.373
- 2003: 16.493 – 4.139 = 12.354 (+33,72%)
- 2004: 18.848 – 4.584 = 13.994 (+11,64%)
- 2005: 20.984 – 5.559 = 15.425 (+10,22%)
- 2006: 22.841 – 6.224 = 16.617 (+7,72%)
- 2007: 24.240 – 6.618 = 17.802 (+ 6,05%)
- 2008: 25.781 – 7.052 = 18.729 (+5,20%)
- 2009: 30.170 – 7.764 = 22.406 (+19,63%)⁽⁹⁾

Anno	Professionisti	Praticanti	Pubblicisti	Praticanti / Pubblicisti	TOTALE
1996			9		9
1997	1920	6	2823	39	4788
1998	2654	7	3864	73	6598
1999	3216	7	4518	88	7829
2000	3876	8	5383	107	9374
2001	4590	10	6470	136	11206
2002	5167	14	7292	163	12636
2003	6268	17	9994	214	16493
2004	7019	18	11541	270	18848
2005	7652	20	12980	332	20984
2006	8176	28	14249	388	22841
2007	8474	32	15293	441	24240
2008	8812	45	16445	479	25781
2009	9901	108	19626	535	30170



Iscritti alla Gestione Previdenziale Separata 1996 - 2009 distribuiti per categorie professionali
Fonte dati: Archivio Inpgi posizioni contributive

3.6.1 Il lavoro autonomo: genere

Per quanto riguarda il genere, la percentuale complessiva delle donne iscritte all' Inpgi2 è passata dal 31% nel 1997 (il dato del 1996 non è, evidentemente, indicativo) al 41% nel 2009 (era il 42% nel 2007 e nel 2008)

Anno per anno, questa la percentuale femminile nel campo del lavoro autonomo "puro"

- 2002: 39,05% (3.661 donne)
- 2003: 38,87% (4.802)
- 2004: 40,18% (5.623)

- 2005: 41,14% (6.346)
- 2006: 41,81% (6.949)
- 2007: 42,52% (7.492)
- 2008: 43,00% (8.054)
- 2009: 42,12% (9.439)

3.6.2 Lavoro autonomo: divisione per categoria professionale

Nel 1997 su 4.788 iscritti all' Inpgi2, 1920 erano professionisti, 2.823 pubblicisti e 45 praticanti (di cui 39 praticanti-pubblicisti). Rispettivamente il 40,1%, 59% e lo 0,9%.

Nel 2000 su 9.374 iscritti i professionisti erano 3.876 (41,34%), i pubblicisti 5.383 (57,42%) e i praticanti 115 (di cui 107 praticanti-pubblicisti), pari all' 1,23%

Nel 2005 i professionisti erano 7.652 su 20.984 (36,46%), i pubblicisti 12.980 (61,85%) e i praticanti 352 (di cui 332 già praticanti-pubblicisti), pari all' 1,67%

Nel 2009, infine, su 30.170 iscritti, 9.901 erano professionisti (32,08%), 19.626 i pubblicisti (65,05%) e 643 i praticanti (di cui 535 praticanti-pubblicisti), cioè il 2,13%.

Complessivamente, fra il 1997 e il 2009, i professionisti iscritti all' Inpgi2 sono cresciuti di oltre quattro volte (415,7%), mentre i pubblicisti sono aumentati quasi sei volte (+595,2%) e i praticanti (diversi dei quali pubblicisti) di oltre 13 volte (1329%).

3.6.3 Lavoro autonomo: evoluzione per classi d' età

Nel 1997 su 4.788 iscritti, 959 avevano meno di 30 anni

classe età	1996	1997	1998	1999	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009
Fino a 30 anni	3	959	1245	1429	1676	1939	2094	2561	2816	2999	3048	3123	3220	3675
Da 31 a 35 anni	2	1141	1593	1854	2147	2428	2654	3270	3664	4101	4476	4655	4746	5241
Da 36 a 40 anni	2	888	1248	1519	1913	2361	2693	3493	3935	4124	4364	4552	4796	5377
Da 41 a 45 anni	1	625	891	1087	1322	1637	1914	2536	2945	3467	3896	4229	4536	5118
Da 46 a 50 anni	1	471	613	751	892	1102	1293	1797	2143	2473	2813	3079	3369	3899
Da 51 a 55 anni		334	481	583	712	892	964	1325	1560	1751	1918	2085	2351	2862
Da 56 a 60 anni		255	334	374	421	490	623	942	1130	1339	1544	1607	1693	2069
Da 61 a 65 anni		108	184	225	278	347	383	557	643	715	761	891	1056	1464
Oltre 65 anni		7	9	7	13	10	18	12	12	15	21	19	14	465
totale anno	9	4788	6598	7829	9374	11206	12636	16493	18848	20984	22841	24240	25781	30170

Iscritti alla Gestione Previdenziale Separata 1996 - 2009 distribuiti per classi di età

Fonte dati: Archivio Inpgi posizioni contributive

(20,02%); 2.029 (il 42,37%) avevano un'età compresa fra i 30 e i 40 anni; 1.096 (22,9%) erano fra i 40 e i 50; 589 (12,3%) fra i 50 e i 60 anni e infine 115 (2,4%) sopra i 60 anni.

Nel 2000, su 9374 iscritti, 1.676 avevano meno di 30 anni (17,87%), 4.060 erano fra i 30 e i 40 anni (43,31), 2.214 (23,62%) fra i 40 e i 50 anni, 1133 (12,08%) fra i 50 e i 60 e 291 (3,1%) oltre i 60 anni.

Nel 2005 la situazione per fasce d'età era la seguente: 2.999 con meno di 30 anni (14,28%), 8.225 fra i 30 e i 40 anni (39,19%), 5940 (28,3%) fra i 40 e i 50 anni, 3.090 (14,72%) nella fascia fra i 50 e i 60 e infine 730 iscritti (3,47%) erano ultrasessantenni.

Nel 2009 questa l'evoluzione: 3.675 iscritti sotto i 30 anni (12,18%), 10.618 fra i 30 e i 40 anni (35,19%), 9.017 (29,88%) fra i 40 e i 50 anni, 4.931 (16,34%) fra i 50 e i 60 anni e infine 1.929 oltre i 60 anni (6,39%).

Da sottolineare, in conclusione, una netta tendenza all' "invecchiamento" degli iscritti. Con una chiara diminuzione percentuale, fra il 1997 e il 2009, degli iscritti con meno di 30 anni (dal 20,2 al 12,18%) e di quelli fra i 30 e i 40 anni (dal 42,37 al 35,19%), ac-

compagnata invece da un aumento degli iscritti fra i 40 e i 50 anni (dal 22,9 al 29,9%), di quelli fra i 50 e i 60 anni (dal 12,3 al 16,34%) e di quelli con 61 anni e oltre (dal 2,4 al 6,39%).

3.6.4 Lavoro autonomo: distribuzione in rapporto agli iscritti all'Ordine ed evoluzione per regione

La Regione con la maggior percentuale di lavoratori autonomi (Inpgi2) rispetto agli iscritti all' Ordine è il Veneto (43,7% nel 2009; 2.223 posizioni contro 5.086 iscritti all' Ordine), seguito da Val d' Aosta (42,45%), Toscana (40,9%) e Friuli Venezia-Giulia (39,27%).

Quella con la percentuale minore è la Campania, col 15,4% di 'autonomi' fra gli iscritti all' Ordine, preceduta da Puglia (22,54%), Abruzzo (23,4%), Lazio-Molise (24,37%) e Lombardia (25,43%). Nel 2000 invece le Regioni con la maggiore percentuale di lavoratori autonomi rispetto agli iscritti all' Ordine erano il Veneto e la Val d' Aosta (entrambe col 20,6%), seguite dalla Calabria

Circoscrizione	1996	1997	1998	1999	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009
PIEMONTE		399	521	600	711	852	945	1170	1313	1467	1617	1735	1827	2077
VALLE D'AOSTA		46	54	58	68	77	84	113	121	127	137	146	153	152
LOMBARDIA		1192	1633	1896	2214	2592	2891	3537	4120	4610	5008	5272	5647	6445
VENETO		447	633	710	819	953	1039	1339	1514	1638	1756	1832	1935	2223
TRENTINO-ALTO ADIGE	3	125	146	169	206	270	305	416	458	484	514	550	590	658
FRIULI-VENEZIA GIULIA		155	208	234	261	314	383	556	661	748	806	837	879	1002
LIGURIA		206	264	291	329	370	397	489	554	628	660	690	739	798
EMILIA ROMAGNA		332	474	542	626	734	817	1071	1227	1376	1515	1664	1790	2032
MARCHE		77	96	105	127	152	178	287	347	397	443	493	522	673
TOSCANA		301	404	470	570	655	786	1206	1419	1691	1874	1978	2119	2289
UMBRIA		64	100	118	135	154	173	237	264	305	344	374	415	478
ABRUZZO		47	67	93	118	175	200	259	280	302	324	340	358	474
LAZIO/MOLISE	1	836	1125	1361	1664	2024	2261	2893	3305	3625	3882	4118	4330	5005
CAMPANIA	1	98	172	360	449	539	627	797	916	1009	1112	1184	1249	1472
CALABRIA		45	95	125	206	238	267	318	351	395	458	500	557	696
PUGLIA		92	124	151	189	266	314	467	538	587	636	664	718	930
BASILICATA		24	29	40	47	59	85	104	123	152	174	188	209	252
SICILIA	4	173	302	335	442	548	606	864	919	976	1044	1089	1129	1493
SARDEGNA		126	141	160	175	209	247	323	362	405	451	490	512	622
MOLISE		3	10	11	18	25	31	47	55	61	85	95	102	119
Circoscrizione non indicata									1	1	1	1	1	280
Totale	9	4788	6598	7829	9374	11206	12636	16493	18848	20984	22841	24240	25781	30170

Isritti alla Gestione Previdenziale Separata 1996 - 2009 distribuiti per circoscrizione
Fonte dati: Archivio Inpgi posizioni contributive

(20,3%). Le percentuali minori erano di Puglia (7,6%), Marche (8,2%) e Campania (8,6%).

3.6.2 - A livello di macrozona, nel 1997 il 60,6% dei lavoratori autonomi era del nord Italia; il 26,7% delle regioni del centro e il 12,7% di quelle del sud del paese.

Nel 2009 quelli del nord erano scesi al 51,47%, mentre i giornalisti autonomi del centro erano saliti al 28,6% e quelli delle regioni del sud Italia toccavano il 20,26%.

Nel 1997 gli autonomi di Lazio e Lombardia coprivano il 42,35% del totale, mentre nel 2009 quella percentuale era scesa al 38,3%.

Rispetto all'insieme dei lavoratori autonomi, le Regioni che hanno registrato i maggiori aumenti in percentuale di lavoratori autonomi sono la Calabria, passata dallo 0,94% di tutti gli iscritti all'Inpgi2 del 1997 al 2,32% del 2009 (+146%); e la Campania, che dal 2,04% è balzata al 4,92 (+141%).

Forti incrementi anche per le altre regioni meridionali, la Basilicata, dallo 0,5% allo 0,84% (+68%), l'Abruzzo, dallo 0,98% all'1,59% (+62%), alla Puglia, dall'1,92% al 3,11% (+62%) e infine la Sicilia, dal 3,61% al 4,5% (+24,6%).

Fra le regioni del sud l'unica in calo è la Sardegna, passata dal 2,63% al 2,08% (con un decremento generale del 20,9%).

A parte il Lazio, crescono tutte le regioni del centro Italia. Le Marche passano dall'1,6% al 2,25% (+37,5%); la Toscana dal 6,3% al 7,65% (+20,6%) e l'Umbria, da 1,33% a 1,6% (+20,3%).

Più o meno stabili risultano invece il Friuli-Venezia Giulia, passata dal 3,23% al 3,35% e l'Emilia-Romagna, dal 6,93% al 6,8%. Lievemente in calo in Trentino-Alto Adige, dal 2,61% al 2,2%.

classe_reddito	1996	1997	1998	1999	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008
REDDITO ZERO	259	415	500	583	889	1249	1431	1941	2322	2595	3130	3325	4095
Da 0 a 650	651	856	1093	1545	1696	1581	1771	1880	1892	1920	1837	1946	1903
Da 651 a 1500	673	826	966	1152	1288	1333	1399	1436	1564	1702	1722	1654	1682
Da 1501 a 2500	601	736	882	967	1100	1136	1166	1144	1291	1380	1329	1371	1362
Da 2501 a 5000	1081	1305	1450	1626	1786	1886	2043	1999	2119	2182	2304	2352	2246
Da 5001 a 10000	1125	1350	1486	1800	2012	2104	2254	2383	2484	2602	2611	2647	2678
Da 10001 a 25000	1016	1321	1641	2046	2420	2705	2919	3122	3386	3703	3779	3955	3964
Da 25001 a 50000	267	368	534	670	837	1063	1123	1229	1412	1515	1726	1838	1809
Da 50001 a 100000	58	82	99	133	194	287	310	362	374	431	456	516	545
Da 100001 a 150000	9	11	24	30	27	40	46	57	68	55	69	67	81
Oltre 150000	1	3	10	11	24	25	29	24	36	41	55	58	60
totale anno	5741	7273	8685	10563	12273	13409	14491	15577	16948	18126	19018	19729	20425

Iscritti alla Gestione Previdenziale Separata 1996 - 2009 distribuiti per anno di denuncia e redditi
Fonte dati: Archivio Inpgi posizioni contributive

Diminuzioni più accentuate invece per il Lazio, che passa dal 17,46% del 1997 al 16,74% del 2009(meno 4%), ma soprattutto per il Veneto, dal 9,33% al 7,43% (meno 20,36%) e il Piemonte, dall' 8,33% al 6,94% (meno 16,7%). In calo anche la Lombardia, che passa dal 24,9% al 21,5% (meno 13,65%).

3.6.5 Lavoro autonomo: redditi/libera professione

Sul piano economico, nel 2009 4.095 iscritti all' Inpgi2 hanno dichiarato (su un totale di 20425 denunce relative a lavoro autonomo svolto nel 2008, l' anno precedente) un reddito pari a zero. Si tratta del 20,04%. Un free lance su 5. Nella fascia da zero a 5.000 euro le denunce sono 7.193 (35,21%).

Complessivamente quindi il 55,25% dei redditi dichiarati è sotto i 5.000 euro. Sono 6.642 (pari al 32,5%) quelle relative ai redditi da 5.001 a 25,000 euro. Sono state 1.809 quelle per redditi da 25.000 a 50.000 (8,85%). Mentre solo 686 (il 3,35%) denunciano redditi oltre i 50.000 euro (545 fino a 100.000; 81 da 100.000 a 150.000 e 60 oltre i 150.000). Nel 2000 gli iscritti che avevano

dichiarato un reddito pari a zero euro erano stati invece 889 (su un totale di 12.273), pari al 7,24%.

Nella fascia da zero a 5.000 euro le denunce erano state 5.870 (il 47,82%).

Anche in questo caso, complessivamente il 55,06% delle dichiarazioni si riferivano a redditi sotto i 5.000 euro.

Erano state 4.432 (36,11%) quelle per redditi da 5.001 e 25.000 euro; e 837 (6,81%) quelle nella fascia da 25.001 a 50.000 euro.

Mentre solo 245 iscritti (il 2%) avevano denunciato redditi sopra i 50.000 euro (194 fino a 100.000, 27 fra 100 e 150.000 e 24 oltre i 150.000).

3.6.6 Lavoro autonomo: redditi/Co.Co.Co

Nel 2009 risultavano iscritti all' INPGI 9.902 Co.co.co (per 11.410 Rapporti di lavoro /alcuni hanno più rapporti).

Di questi, un po' più della metà - 5.501 (pari al 55,5%) - erano compresi nella fascia di reddito fra zero e 5.000 euro annui, mentre 3.684 (37,2%) erano nella fascia fra 5.000 e 25.000 euro, e 533 (5,38%) si riferivano a redditi fra i 25.000 e i 50.000 euro, con solo 184 posizioni (l' 1,85%) nella fascia fra i 50 e i 150.000 euro.

3.7 Lavoro dipendente

<i>classe_reddito</i>	<i>2009</i>
REDDITO ZERO	0
Da 0 a 650	1646
Da 651 a 1500	1224
Da 1501 a 2500	1016
Da 2501 a 5000	1615
Da 5001 a 10000	1733
Da 10001 a 25000	1951
Da 25001 a 50000	533
Da 50001 a 100000	164
Da 100001 a 150000	16
Oltre 150000	4
totale anno	9902

Analisi reddituale delle Posizioni riferite ai Co.co.co. - Anno denuncia 2009

Fonte dati: Archivio Inpgi posizioni contributive

3.7.1 Lavoro dipendente: i rapporti contrattuali

Rispetto alle 26.026 posizioni contributive Inpgi1 registrate al 31 dicembre 2009 (cioè posizioni di giornalisti con almeno un contributo accreditato entro il 2009 - e quindi anche negli anni precedenti -), gli attivi effettivi erano 20.087, in quanto 6.257 posizioni (il 24% di tutte le posizioni) erano "ferme" (congelate) per mancanza di contributi da almeno un anno (ma in quasi la metà dei casi anche da più di 5 anni).

Dei 20.087 attivi, 16.447 (81,87%) avevano un contratto ex art. 1 (redattore a tempo pieno); 2.419 (12,04%) un contratto ex art. 36 (pubblicisti part-time nelle redazioni decentrate) e 317 (1,57%) nel corso del 2009 erano stati sia art. 1 che art. 36, passando dall'una all'altra posizione contrattuale durante l'anno.

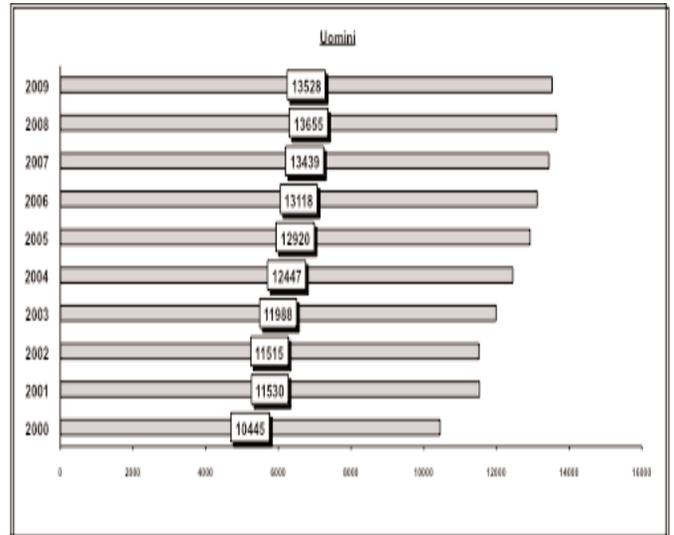
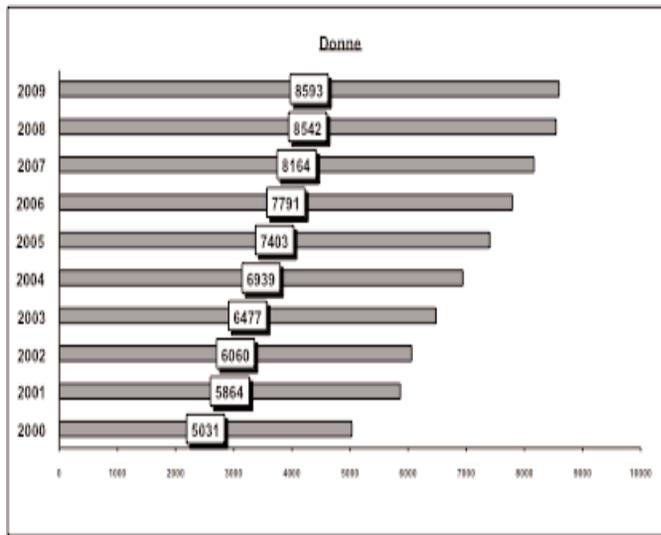
In più risultavano 336 giornalisti attivi (1,67%) con contratto ex art. 12 (corrispondenti) - di cui 70 con doppia posizione (anche art. 1 o art. 2) -; 563 (2,8%) art. 2 - di cui 108 con doppia posi-

Anno	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009
Rapporti di Lavoro	15476	17394	17575	18465	19386	20323	20909	21603	22197	22121
Variatione %		12,39%	1,04%	5,06%	4,99%	4,83%	2,88%	3,32%	2,75%	-0,34%
Posizioni attive nell'anno	13731	15575	15804	16664	17696	18395	19146	19761	20257	20087

Anno	Donne	%	Uomini	%	totale	riferite a	Donne	Uomini	Totale
2000	5031	32,5%	10445	67%	15.476	posizioni attive	4456	9275	13.731
2001	5864	34%	11530	66%	17.394		5214	10361	15.575
2002	6060	34%	11515	66%	17.575		5355	10449	15.804
2003	6477	35%	11988	65%	18.465		5799	10865	16.664
2004	6939	36%	12447	64%	19.386		6299	11397	17.696
2005	7403	36%	12920	64%	20.323		6695	11700	18.395
2006	7791	37%	13118	63%	20.909		7109	12037	19.146
2007	8164	38%	13439	62%	21.603		7469	12292	19.761
2008	8542	38%	13655	62%	22.197		7788	12469	20.257
2009	8593	38,8%	13528	61%	22.121		7774	12313	20.087

Rapporti di lavoro dipendente anni 2000 - 2009 e distribuzione fra uomini e donne

Fonte dati: Archivio Inpgi posizioni contributive



Rapporti di lavoro dipendente anni 2000 - 2009, distribuiti fra uomini e donne

Fonte dati: Archivio Inpgi posizioni contributive

zione (anche art. 12 o art. 1); e infine 5 (0,02%) con contratti sia ex art. 2 che ex art. 12.

Considerando il dato globale dei contratti di lavoro, comunque, nel 2009 si registravano 22.121 rapporti di lavoro, rispetto ai 15.476 rapporti del 2000 (con un incremento globale del 42,94% e un aumento medio del 4,77% (42,94%) annuo- ma con una flessione dello 0,34% sul 2008, quando erano 22.197).

I dati dell' Inpgi mostrano comunque un aumento progressivo della percentuale di contratti di lavoro intestati a donne dal 32,5% del 2000 al 38,8% del 2009: da 5.031 rapporti del 2000 agli 8.593 del 2009. Un aumento complessivo, dal 2000 al 2009, pari al 70,8% (molto superiore a quello globale, che è pari, come visto prima, al 42,94%).

I rapporti di lavoro, nel 2009, riguardavano in particolare: 17.287 professionisti (78,15%), 1.381 praticanti (6,23%) e 3.453 pubblicisti (15,61%).

Mentre nel 2001 (come detto è dal primo gennaio di quell' anno che i pubblicisti passano all' Inpgi) i rapporti di lavoro a tempo indeterminato relativi a professionisti erano una percentuale leg-

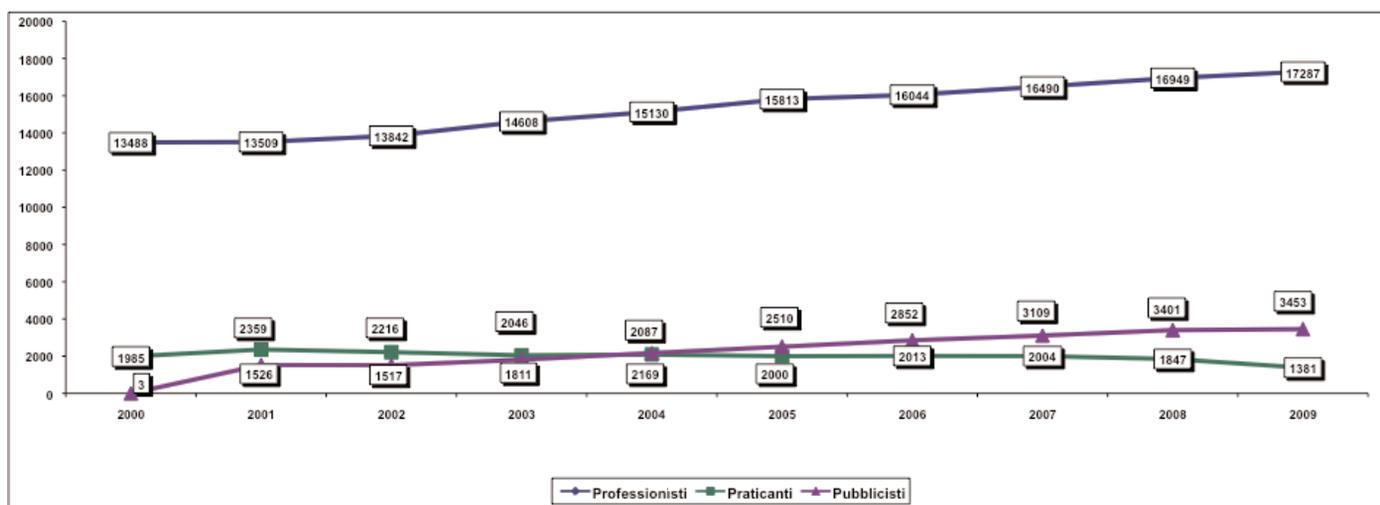
germente inferiore (77,66%) (13.509), i praticantati erano più del doppio (2.359, il 13,56%) e quelli relativi ai pubblicitari quasi la metà (8,77%).

A livello numerico, fra il 2001 e il 2009 i rapporti di lavoro relativi a professionisti sono aumentati del 28%, mentre quelli relativi ai pubblicitari hanno registrato una progressione del 126,7% e il numero di praticanti presenti durante l'anno è sceso del 41,46%.

3.7.2 Lavoro dipendente: l'evoluzione

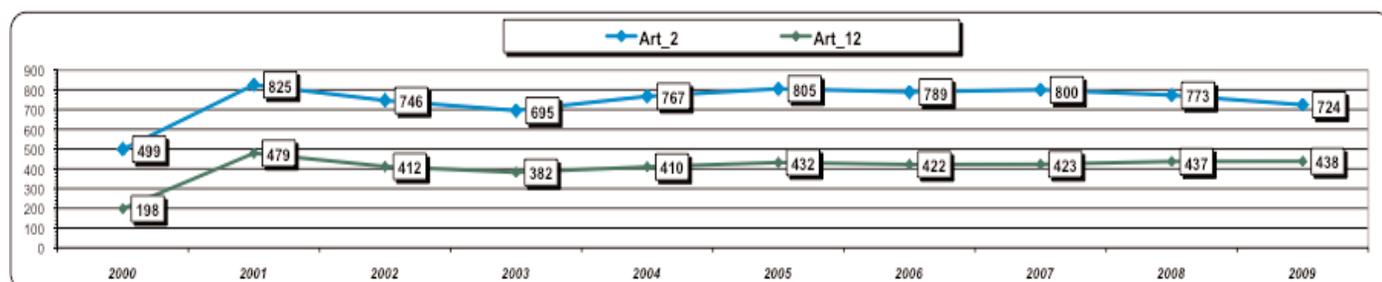
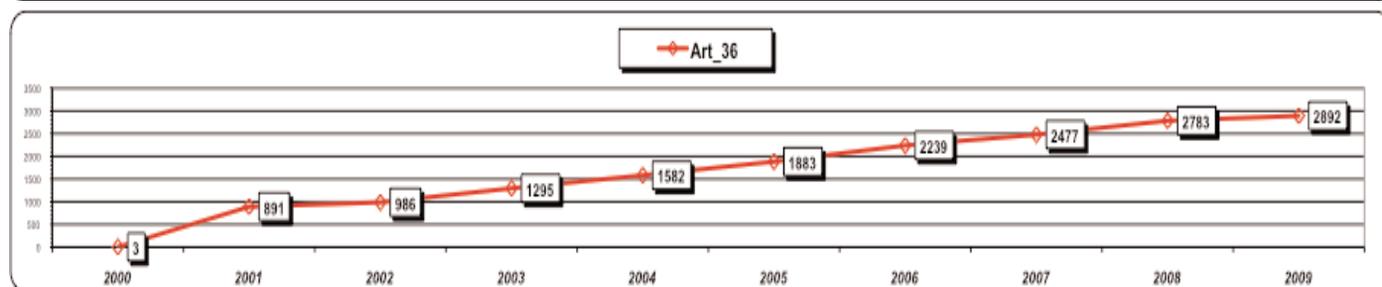
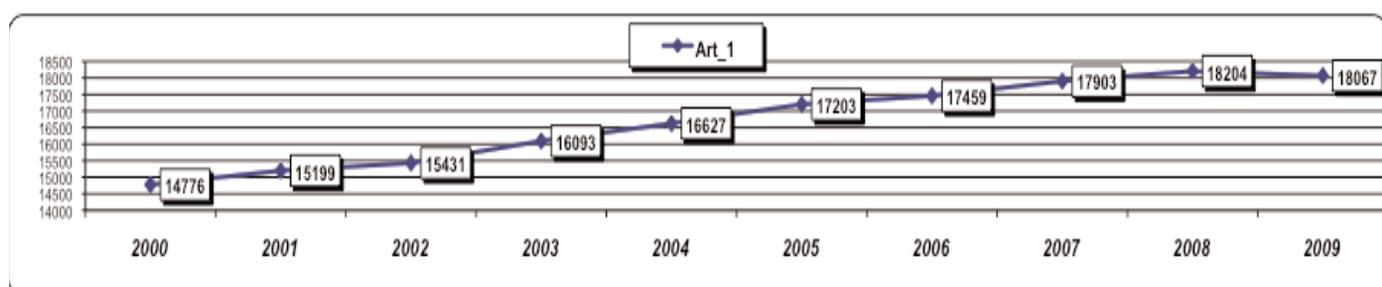
I rapporti di lavoro ex articolo 1 crescono del 22,27%, passando da 14.776 del 2000 ai 18.067 del 2009 (meno 0,8% sul 2008, quando erano 18.204), mentre i rapporti ex articolo 12 (corrispondenti) scendono da 479 del 2001 (nel 2000 erano 198 ma, come

Anno	Professionisti	di cui posizioni attive	Praticanti	di cui posizioni attive	Pubblicisti	di cui posizioni attive	Totale complessivo rapporti di lavoro
2000	13488	12254	1985	1855	3	3	15.476
2001	13509	12588	2359	2220	1526	1403	17.394
2002	13842	13073	2216	2125	1517	1424	17.575
2003	14608	13717	2046	1955	1811	1726	18.465
2004	15130	14389	2087	2009	2169	2073	19.386
2005	15813	14863	2000	1943	2510	2370	20.323
2006	16044	15272	2013	1923	2852	2705	20.909
2007	16490	15663	2004	1906	3109	2942	21.603
2008	16949	16198	1847	1769	3401	3182	22.197
2009	17287	16388	1381	1306	3453	3242	22.121



Rapporti di lavoro dipendente anni 2000 - 2009 distribuiti per categorie professionali
Fonte dati: Archivio Inpgi posizioni contributive

Anno	Art_1	Variazione %	Art_36	Variazione %	Art_12	Variazione %	Art_2	Variazione %	Totale	Variazione %
2000	14776		3		198		499		15.476	
2001	15199	2,9%	891	29600,0%	479	141,9%	825	65,3%	17.394	12,39%
2002	15431	1,5%	986	10,7%	412	-14,0%	746	-9,6%	17.575	1,04%
2003	16093	4,3%	1295	31,3%	382	-7,3%	695	-6,8%	18.465	5,06%
2004	16627	3,3%	1582	22,2%	410	7,3%	767	10,4%	19.386	4,99%
2005	17203	3,5%	1883	19,0%	432	5,4%	805	5,0%	20.323	4,83%
2006	17459	1,5%	2239	18,9%	422	-2,3%	789	-2,0%	20.909	2,88%
2007	17903	2,5%	2477	10,6%	423	0,2%	800	1,4%	21.603	3,32%
2008	18204	1,7%	2783	12,4%	437	3,3%	773	-3,4%	22.197	2,75%
2009	18067	-0,8%	2892	3,9%	438	0,2%	724	-6,3%	22.121	-0,34%



Rapporti di lavoro dipendente anni 2000 - 2009 distribuiti per articolo contrattuale

Fonte dati: Archivio Inpgi posizioni contributive

già segnalato, si trattava solo dei corrispondenti professionisti perché i pubblicitari erano ancora fuori dell' INPGI) a 438, con una diminuzione dell' 8,5%.

Scendono anche (ma con un andamento del tutto incerto e privo di caratteristiche particolari, come dimostra la tabella) i rapporti ex articolo 2, relativi ai collaboratori fissi, passando da 825 del 2001 (nel 2000 erano 499) a 724 del 2009, con un -12,24%.

Crescono invece nettamente i rapporti ex articoli 36, pubblicitari-

redattori part time nelle redazioni decentrate, passando da 891 del 2001 a 2.892 (+224,6%).

3.7.3 Lavoro dipendente: andamento per regione

La Regione in cui fra il 2000 e il 2009 è stato registrato l' aumento maggiore di rapporti di lavoro ex CNLG è la Basilicata con un incremento del 255,31% (da 47 a 167 rapporti), seguita da Umbria (+127,92%, da 154 a 351), Puglia (+121,4%, da 313 a 693), Calabria (+115,7%, da 153 a 330), Campania (+113%, da 547 a 1165) e Toscana (+96,5%, da 521 a 1.024).

Le Regioni con minori incrementi sono la Lombardia (+18,75%, da 5.038 a 5.983), il Trentino Alto-Adige (+21,46%, da 410 a 498), il Friuli Venezia-Giulia (+25,39%, da 315 a 395), Veneto (+33,3%, da 679 a 905), Lazio (+34,17%, da 4.135 a 5.548), e Liguria (+39,8%, da 402 a 562).

Circoscrizione	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009
PIEMONTE	613	740	785	841	889	894	907	947	954	1000
VALLE D'AOSTA	48	57	64	64	71	78	82	79	79	76
LOMBARDIA	5038	5359	5539	5582	5599	5763	5820	6065	6064	5983
VENETO	679	677	719	763	762	919	865	875	914	905
ADIGE	410	444	450	542	486	485	507	506	525	498
GIULIA	315	317	326	362	358	387	380	373	394	395
LIGURIA	402	434	435	436	444	459	468	479	460	562
ROMAGNA	768	822	850	916	1003	1135	1164	1219	1257	1311
MARCHE	219	228	244	282	290	309	311	350	372	382
TOSCANA	521	624	688	765	816	871	919	997	1049	1024
UMBRIA	154	218	215	217	252	246	319	289	321	351
ABRUZZO	185	205	207	233	255	256	244	252	263	271
LAZIO/MOLISE	4135	4553	4651	4911	5152	5314	5507	5573	5764	5548
CAMPANIA	547	659	717	817	973	1057	1089	1113	1171	1165
CALABRIA	153	177	194	214	223	242	334	327	348	330
PUGLIA	313	387	419	461	518	509	562	653	670	693
BASILICATA	47	79	104	103	109	122	119	168	166	167
SICILIA	518	580	593	606	688	728	816	836	914	941
SARDEGNA	258	298	328	334	400	395	423	424	432	427
MOLISE					51	53	71	72	68	81
circoscrizione non indicata	153	536	47	16	47	101	2	6	12	11
Totale	15476	17394	17575	18465	19386	20323	20909	21603	22197	22121

Rapporti di lavoro dipendente anni 2000 - 2009 distribuiti per circoscrizione di appartenenza

Fonte dati: Archivio Inpgi posizioni contributive

Tipologia Azienda	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009
Quotidiani	6618	7349	7240	7216	7508	7698	7740	7907	7957	7836
Periodici	3064	3413	3584	3647	3754	3880	3904	4053	4000	3937
RAI	2085	2170	2147	2159	2154	2155	2144	2131	2127	2132
Agenzie stampa	1109	1226	1187	1193	1291	1305	1316	1270	1258	1197
Altre aziende	1040	1217	1220	1190	1170	1207	1296	1333	1428	1392
Nazionali	1214	1370	1313	1530	1652	1754	1798	1877	2064	2029
Enti Pubblici	211	292	315	322	329	412	499	496	576	548
Radio e TV Locali (AerAnti Corallo)	127	348	522	789	940	1204	1413	1651	1827	2020
Pubblico (*)	8	9	47	419	588	708	799	885	960	1030
Totale	15476	17394	17575	18465	19386	20323	20909	21603	22197	22121

Rapporti di lavoro dipendente anni 2000 - 2009, distribuiti per tipologia aziendale

Fonte dati: Archivio Inpgi posizioni contributive

La percentuale di contratti di lavoro esistenti nelle regioni del nord Italia, fra il 2000 e il 2009, è scesa dal 54% al 48,5%, mentre è cresciuta dal 13,2% al 18,5% nelle regioni meridionali. Stabile invece nel centro Italia, passando dal 32,8% al 33%.

La percentuale di contratti di lavoro nelle sole Lazio e Lombardia nel 2000 era pari al 60%, mentre nel 2009 era scesa al 52,13%.

3.7.4 Lavoro dipendente: i settori aziendali

Per quanto riguarda i settori aziendali (strettamente editoriali e non) - a parte il dato eccentrico del Comparto pubblico (dove fra il 2001 e il 2003 passano all' Inpgi anche gli addetti agli uffici stampa della pubblica amministrazione che non hanno il Contratto nazionale di lavoro giornalistico), con un incremento da 8 a 1030 rapporti di lavoro (+12.775%) - , è il settore dell' emittenza locale, con l' entrata in vigore del Contratto Aer-Anti-Corallo, che registra l' aumento più significativo di contratti fra il 2000 e il 2009 - +1.490%, da 127 a 2.020 posizioni contrattuali).

Notevole crescita di contratti anche negli Enti Pubblici (+160%), che passano da 211 a 548 (erano 576 nel 2008), e fra le Radio e

tv nazionali (+67,13%, da 1214 a 2029 contratti (erano 2064 però nel 2008)).

I periodici crescono del 28,5%, con 3.937 contratti di lavoro (erano 4.000 nel 2008) rispetto ai 3064 del 2000, mentre nei quotidiani la crescita è del 18,4% (da 6618 a 7836, erano 7.957 nel 2008) e nelle agenzie di stampa è dell' 8% (da 1109 a 1197). Stabile la Rai (+2,25%, da 2085 a 2132 contratti).

3.7.5 Lavoro dipendente: livelli di reddito

Il 35,43% (7.839) Delle 22.121 posizioni contrattuali del 2009 rientravano nella fascia di reddito fino a 30.000 euro lorde. Una percentuale pressoché identica a quella del 2000, che era pari a 35,74%. Così come stabile è più o meno stabile la situazione nelle due classi di reddito successive: da 30 a 40.000 euro (10,2% contro 9,71%) e da 40 a 50.000 euro (9,35% contro 9,37%). E' stabile anche la fascia medio-alta, da 80 a 90.000 euro, che era del 5,45% nel 2009 contro il 5,67% nel 2000.

Si "impoveriscono" invece le fasce di mezzo: da 10,13% a 7,77% per la fascia da 50 a 60.000, da 9,60 a 6,8% per quella da 60 a

Classe di Reddito	2000	2001 (**)	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009
Fino a 30000	5532	6547	6330	6724	7080	7428	7512	7882	8066	7839
Da 30001 a 40000	1504	1764	1711	1861	1938	2113	2131	2144	2180	2255
Da 40001 a 50000	1451	1432	1483	1552	1651	1792	1892	1961	2045	2070
Da 50001 a 60000	1569	1506	1425	1495	1477	1553	1657	1609	1659	1719
Da 60001 a 70000	1487	1594	1536	1505	1462	1467	1455	1467	1424	1506
Da 70001 a 80000	1144	1272	1306	1303	1340	1360	1460	1453	1424	1381
Da 80001 a 90000	879	962	1055	1109	1154	1182	1178	1189	1209	1207
130000	1477	1743	2040	2149	2377	2419	2529	2689	2820	2767
Oltre 130000	433	574	689	767	907	1009	1095	1209	1370	1377
totale anno	15.476	17.394	17.575	18.465	19.386	20.323	20.909	21.603	22.197	22.121

Rapporti di lavoro dipendente anni 2000 - 2009, distribuiti per classi di reddito

Fonte dati: Archivio Inpgi posizioni contributive

70.000 euro e da 7,39 a 6,24% per quella da 70 a 80.000 euro. Mentre crescono in percentuale gli stipendi più "ricchi": dal 9,54% al 12,5% nella fascia da 90 a 130.000 euro e da 2,8% a 6,22% per i guadagni superiori ai 130.000 euro.

In pratica il 55% delle posizioni contrattuali risultano nel 2009 inferiori ai 50.000 euro lordi annui (erano ugualmente 55,82% nel 2000), mentre salgono dal 12,34% al 18,72% le posizioni con entrate annue superiori ai 90.000 euro annui.

3.7.6 Lavoro dipendente: fasce d'età

I dati mostrano un relativo "invecchiamento" dei giornalisti subordinati. Le posizioni relative a redattori con meno di 40 anni, che nel 2000 erano oltre la metà (il 50,67%) sono scesi al 40%.

Le posizioni relative invece a redattori con oltre 50 anni sono passate invece dal 17,3% del 2000 al 25,77% del 2009.

In particolare, nelle fasce 56-60 si è passati dal 5,53% all' 8,56% e in quella 61-65 dall' 1,56 al 3,72%.

3.7.7 Lavoro dipendente: genere⁽¹⁰⁾

Classe di età	2000	2001 (**)	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009
Fino a 30 anni	1509	1909	1792	1868	2039	2063	2116	2237	2445	2135
Da 31 a 35 anni	2968	3145	3052	3042	3070	3131	3273	3400	3336	3262
Da 36 a 40 anni	3367	3720	3702	3838	3904	3783	3626	3560	3536	3427
Da 41 a 45 anni	2847	3109	3235	3366	3462	3755	3945	4011	4085	4053
Da 46 a 50 anni	2106	2324	2421	2640	2902	3141	3235	3375	3449	3542
Da 51 a 55 anni	1525	1793	1813	1979	2081	2297	2393	2537	2694	2889
Da 56 a 60 anni	856	963	1069	1199	1324	1480	1627	1684	1787	1894
Da 61 a 65 anni	242	353	414	462	531	588	618	706	773	823
Oltre a 65 anni	56	78	77	71	73	85	76	93	92	96
totale anno	15.476	17.394	17.575	18.465	19.386	20.323	20.909	21.603	22.197	22.121

Rapporti di lavoro dipendente anni 2000 - 2009, distribuiti per classe d'età

Fonte dati: Archivio Inpgi posizioni contributive

Nel 2000 i rapporti di lavoro relativi a donne erano 5.031 su 15.476 (pari al 32,50%), mentre nel 2009 erano 8.593 su 22.121 (salendo al 38,8%).

Ma le donne rappresentano il 43,05% (3.699) nella fascia di reddito più bassa (sotto i 30.000 euro), e il 21,45% nelle fasce medio-basse (da 30 a 50.000 euro annui). Mentre raccolgono solo il 15,08% degli stipendi nelle fasce alte, sopra gli 80.000 euro annui.

Per quanto riguarda l'età, le donne rappresentano il 48,33% delle posizioni di lavoro sotto i 30 anni e il 47,65% nelle tre fasce sotto i 40 anni. Mentre costituiscono solo il 21% delle posizioni di lavoro delle fasce sopra i 56 anni.

Per quanto riguarda il tipo di posizione contrattuale, su 18.067 art. 1, le donne sono 6.872, pari al 38%, mentre rappresentano il 42% degli articoli 2 (304 su 724), il 30,82% degli art. 12 (135 su 438) e il 44,33% degli art. 36 (1282 su 2892).

Per quanto riguarda i settori editoriali, le donne nel 2009 rappresentavano il 29% delle posizioni nei quotidiani, ma il 50,16% nei periodici, il 47,87% nell'emittenza locale e il 42,5% nell'emittenza nazionale, mentre erano il 37,57% nella Rai e il 37,34% nelle agenzie di stampa.

Nel 2000, rispetto al 32,50% globale, le donne rappresentavano invece il 42% delle posizioni nella fascia di reddito sotto i 30.000 euro e il 40,81% in tutte le fasce medio-basse (fino a 50.000 euro) e solo l'11,00% degli stipendi nelle fasce alte, sopra gli 80.000 euro.

Età: nel 2000 le donne rappresentavano il 48,11% delle posizioni contrattuali della fascia sotto i 30 anni e il 40,70% delle posizioni

Anno	Art.1	Art. 36	Art.12	Art.2	totale
2000	1889	1	54	159	2103
2001	2279	222	135	245	2881
2002	2629	272	125	237	3263
2003	3323	410	144	262	4139
2004	3846	530	172	306	4854
2005	4394	641	203	321	5559
2006	4865	813	202	344	6224
2007	5164	899	211	344	6618
2008	5469	1034	229	320	7052
2009	6000	1162	251	351	7764

Rapporti di Lavoro Inpgi 1 con posizione anche Inpgi 2 distribuiti per tipologia articolo C.N.L.G
Fonte dati: Archivio Inpgi posizioni contributive

sotto i 40 anni. Mentre costituivano solo il 13,86% delle posizioni sopra i 56 anni.

Posizione contrattuale: nel 2000 su 14.776 posizioni da art. 1 le donne erano 4.797, pari al 32,46%, mentre erano il 21,21% per gli art. 2 e il 38,07% per gli art. 12.

Quanto alla tipologia aziendale, le donne nel 2000 rappresentavano il 23,43% delle posizioni nei quotidiani, contro il 48,04% dei periodici, il 47,24% nell' emittenza locale e il 33,29 in quella nazionale, mentre erano il 30,07% in Rai e il 34,17% nelle agenzie.

3.8 "Doppio" lavoro

La percentuale delle doppie posizioni sul numero complessivo degli iscritti alla Gestione Separata oscilla fra un minimo del 25,75% del 2004 a un massimo del 27,35% del 2008. Nel 2009 era pari a 25,73%.

Nel 2000 i giornalisti con una doppia posizione Inpgi (coloro cioè che facevano contemporaneamente lavoro subordinato e collaborazioni occasionali o a tempo determinato ed erano quindi obbligati ad iscriversi alla Gestione separata dell' Istituto) erano

classe_reddito	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009
Fino a 30000	1005	1336	1381	1701	1946	2081	2329	2428	2465	2629
Da 30001 a 40000	214	352	460	584	678	770	806	846	939	959
Da 40001 a 50000	153	226	269	369	499	594	688	776	795	904
Da 50001 a 60000	91	154	179	273	306	392	473	515	601	647
Da 60001 a 70000	79	105	124	175	238	305	347	365	397	482
Da 70001 a 80000	59	77	88	122	158	187	244	268	306	344
Da 80001 a 90000	38	43	71	103	103	144	150	170	213	244
Da 90001 a 130000	68	100	116	161	219	266	322	365	385	478
Oltre 130000	25	42	59	80	113	149	172	184	212	270
per anno	1.732	2.435	2.747	3.568	4.260	4.888	5.531	5.917	6.313	6.957

Rapporti di Lavoro Inpgi 1 con posizione anche Inpgi 2 distribuiti per classe di reddito

Fonte dati: Archivio Inpgi posizioni contributive

1.732, saliti nel 2009 a 6.957, con un incremento del 301 %.

In particolare, nel 2009 questa doppia posizione riguardava 6.000 giornalisti con contratti ex articolo 1 (erano 1889 nel 2000), 1.162 art. 36 (1 nel 2000, ma 222 nel 2001, dopo le modifiche contrattuali e previdenziali), 251 articoli 12 (54 nel 2000) e 351 articoli 2 (contro i 159 del 2000).

La maggior parte dei giornalisti con doppia posizione è nel settore dei quotidiani e dei periodici, con il 50,77% nel 2009, ma è diffusa in tutti gli altri settori, compresi enti e comparto pubblico,

Tipologia Azienda	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009
Quotidiani	885	1200	1299	1584	1840	2104	2277	2421	2508	2756
Periodici	328	437	562	665	790	855	992	1085	1105	1186
RAI	156	214	222	272	298	326	344	351	385	438
Agenzie stampa	201	274	288	309	387	418	430	428	417	432
Altre aziende	220	296	336	383	404	449	512	561	617	665
Radio e TV Nazionali	241	303	303	410	487	542	591	585	689	740
Enti Pubblici	39	59	73	93	105	149	208	206	255	250
(AerAnti Corallo)	30	96	162	273	336	447	539	602	674	798
Comparto Pubblico	3	2	18	150	207	269	331	379	402	499
Totale	2103	2881	3263	4139	4854	5559	6224	6618	7052	7764

Rapporti di Lavoro Inpgi 1 con posizione anche Inpgi 2 distribuiti per tipologia di azienda

Fonte dati: Archivio Inpgi posizioni contributive

classe reddito	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009
Fino a 30000	799	1066	1096	1402	1621	1749	1962	2004	2060	2629
Da 30001 a 40000	277	435	552	668	770	855	918	967	1026	959
Da 40001 a 50000	188	288	315	418	561	653	750	869	909	904
Da 50001 a 60000	121	172	215	309	334	436	536	591	654	647
Da 60001 a 70000	91	122	149	206	281	332	361	401	433	482
Da 70001 a 80000	82	100	98	134	175	202	261	284	321	344
Da 80001 a 90000	47	63	93	112	127	171	178	176	225	244
Da 90001 a 130000	87	128	146	207	247	305	354	399	432	478
Oltre 130000	40	61	83	112	144	185	211	226	253	270
per anno	1.732	2.435	2.747	3.568	4.260	4.888	5.531	5.917	6.313	6.957

Rapporti di Lavoro Inpgi 1 con posizione anche Inpgi 2 distribuiti per reddito inpgi1+ Inpgi2

Fonte dati: Archivio Inpgi posizioni contributive

col 9,64%.

Per quanto riguarda il reddito, la maggior parte è concentrata nella fascia più bassa, quella con reddito - da INPGI1 - sotto i 30.000 euro lordi annui, con il 45,5% delle posizioni. Mentre era il 67,18% nel 2000.

Considerando l'insieme dei due redditi (da INPGI1 e INPGI2), la percentuale di doppie posizioni nella fascia sotto i 30.000 euro (dati sul 2008, perché quelli relativi al 2009, per la gestione separata, vengono registrati l'anno successivo) scende al 32,63%.

Nelle fasce alte, sopra gli 80.000 euro di reddito annuo, le doppie

Anno	donne	uomini	totale	riferiti a posizioni attive	donne	uomini	totale
2000	716	1387	2103			590	1142
2001	1037	1844	2881		861	1574	2435
2002	1188	2075	3263		983	1764	2747
2003	1478	2661	4139		1272	2296	3568
2004	1776	3078	4854		1553	2707	4260
2005	2041	3518	5559		1811	3077	4888
2006	2360	3864	6224		2112	3419	5531
2007	2578	4040	6618		2319	3598	5917
2008	2789	4263	7052		2505	3808	6313
2009	3003	4761	7764		2692	4265	6957

Rapporti di Lavoro Inpgi 1 con posizione anche Inpgi 2 distribuiti per reddito inpgi1

Fonte dati: Archivio Inpgi posizioni contributive

posizioni sono il 12,29% (962, di cui 261 oltre i 130.000 euro), mentre erano solo il 5,84% nel 2000 (123 posizioni di cui solo 19 oltre i 130.000 euro).

Ma, considerando l'insieme dei due redditi (da INPGI1 e INPGI2), nelle fasce sopra gli 80.000 euro la percentuale di doppie posizioni sale al 14,26%.

Le donne con doppia posizione rappresentano il 38,67%, contro il 34,04% del 2000.

3.9 Il sindacato: un giornalista su quattro è nella Fnsi

Alla fine del 2009 i giornalisti iscritti alla Fnsi erano 25.171. Il 23,1% dei 108.437 iscritti all'Ordine.

Fra di loro, i giornalisti professionali (quelli che, professionisti o pubblicisti, vivono di giornalismo) sono il 68,3%. Nel 1999 erano il 63,5%.

In 25 anni, dal 1985 al 2009, gli aderenti al sindacato sono cresciuti del 37,1% (nell'85 erano 18.360), mentre, come si è visto, nello stesso periodo l'incremento degli iscritti all'Ordine è stato del 148,28%.

Nel 1985 erano nel sindacato l'89,3% dei giornalisti professionisti e praticanti iscritti all'Ordine (7.967 su 9.492), mentre i pubblicisti erano solo il 44,1% del totale (10.393 su 23.614).

Dieci anni dopo, nel 1995 erano nella Federazione l'83% dei professionisti e praticanti iscritti all'Ordine (14.650 su 17.653), mentre i pubblicisti erano diventati il 30,25% (13.039 su 43.099).

Nel '98 (l'ultimo anno in cui gli iscritti al sindacato si dividono an-

Anno	Professionisti	Praticanti	Pubblicisti	Totale
1985	7.967	(con i praticanti)	10.393	18.360
1986	7.992	(con i praticanti)	10.574	18.566
1987	9.112	555	10.917	20.584
1988	10.158	719	11.564	22.441
1989	9.981	799	11.387	22.167
1990	10.861	941	11.230	23.032
1991	11.580	890	13.096	25.566
1992	12.303	928	13.462	26.693
1993	12.948	639	13.807	27.394
1994	13.852	582	13.707	28.141
1995	14.098	552	13.039	27.689
1996	14.394	448	12.055	26.897
1997	14.494	447	11.416	26.357
1998	14.726	424	10.357	25.507

Iscritti alla Fnsi dal 1985 al 1998 ⁽¹¹⁾

Fonte dati: Fnsi

cora fra professionisti e pubblicisti, prima del Congresso di Riccione - gennaio 1998 - che segnerà la nuova ripartizione degli iscritti fra 'professionali' e 'collaboratori' a partire dall' anno successivo) professionisti e praticanti con la tessera Fnsi sono il 79% di quelli iscritti all' Ordine (15.150 su 19.176), mentre i pubblicisti sono il 22,03% (10.357 su 47.010).

Professionali e collaboratori

Dal 1999 in poi è quindi impossibile fare una comparazione con gli iscritti all' Ordine.

Fra il 1999 e il 2009 comunque gli iscritti fra i professionali salgono da 15.725 a 17.194 (+9,34%), mentre quelli fra i collaboratori diminuiscono da 9.035 a 7.977 (meno 11,7%).

Nell' arco degli ultimi 25 anni il tetto massimo di aderenti alla Fnsi è stato registrato nel 1994, con 28.141 iscritti.

A partire da quell' anno si registra un calo lieve ma costante degli iscritti, che scendono fino ai 22.550 del 2003, per poi risalire gra-

Anno	Professionali	Collaboratori	Totale
1999	15.725	9.035	24.760
2000	15.202	8.264	23.466
2001	15.614	8.033	23.647
2002	15.253	7.994	23.427
2003	14.828	7.722	22.550
2004	15.588	7.979	23.567
2005	15.956	7.877	23.833
2006	16.467	8.130	24.597
2007	16.978	8.093	25.072
2008	17.100	7.830	24.931
2009	17.194	7.977	25.171

Iscritti alla Fnsi dal 1999 al 2009

Fonte dati: Fnsi

datamente fino ai 25.171 del 2009.

Nell' ambito del sindacato, i professionisti e i praticanti nell' 85 erano il 43,4% (7.967 su 18.360). Mentre nel 1998 erano saliti al 59,4% (15.150 su 25.507 iscritti complessivi alla Fnsi).

Dal 1999 al 2009 la percentuale dei professionali sull' insieme degli iscritti è aumentata dal 63,5% (15.725 su 24.760) al 68,3% (17.194 su 25.171). Mentre quella dei collaboratori è scesa dal 36,5% (9.035 su 24.760) al 31,7% (7.977 su 25.171).

3.10 Segnali contrastanti fra il 2008 e il 2009

A parte il settore dell' emittenza locale e il comparto pubblico - che vedono crescere l' occupazione anche fra il 2008 e l' anno scorso rispettivamente del 10,56 e del 7,3% - e la Rai, che registra un piccolissimo aumento (+0,23%), gli altri settori vedono un leggero calo dei contratti.

Nei quotidiani le posizioni contrattuali relative a lavoro subordinato calano lievemente (solo -1,5%), da 7.957 a 7.836: escludendo un calo fra il 2001 e il 2003 (da 7.349 a 7.216 contratti), il

numero di posizioni era andato costantemente crescendo fra il 2004 (7.508 contratti) al 2008 (7.957), con una crescita del 6%. Sia le agenzie di stampa che il settore Enti pubblici calano del 4,8%. Calano anche il settore 'altre aziende', -2,5%. Le Radio e tv nazionali registrano un calo dell' 1,7% e i periodici scendono dell' 1,57%.

- La carta stampata, in termini di occupazione giornalistica subordinata, copre la maggioranza del corpo giornalistico con 11.773 rapporti di lavoro su 22.121: il 53,22% dei rapporti di lavoro (35,42% i quotidiani e 17,80% i periodici), mentre la Rai occupa il 9,63% (2.132), poco più dell' emittenza nazionale (9,17%; 2.029) e di quella locale (9,13%; 2.020 contratti). Complessivamente il settore pubblico registra nel 2009 il 7,13% dei rapporti di lavoro, con 1578 contratti.

Nel 2000 la carta stampata rappresentava invece il 62,55% dei rapporti di lavoro fissi (42,6% i quotidiani e 19,8% i periodici) e la Rai il 13,47%, mentre l' emittenza nazionale e quella locale coprivano rispettivamente il 7,84 e lo 0,8%. Ancora su livelli molto bassi l' occupazione nel settore pubblico, con l' 1,4% dei rapporti di lavoro.

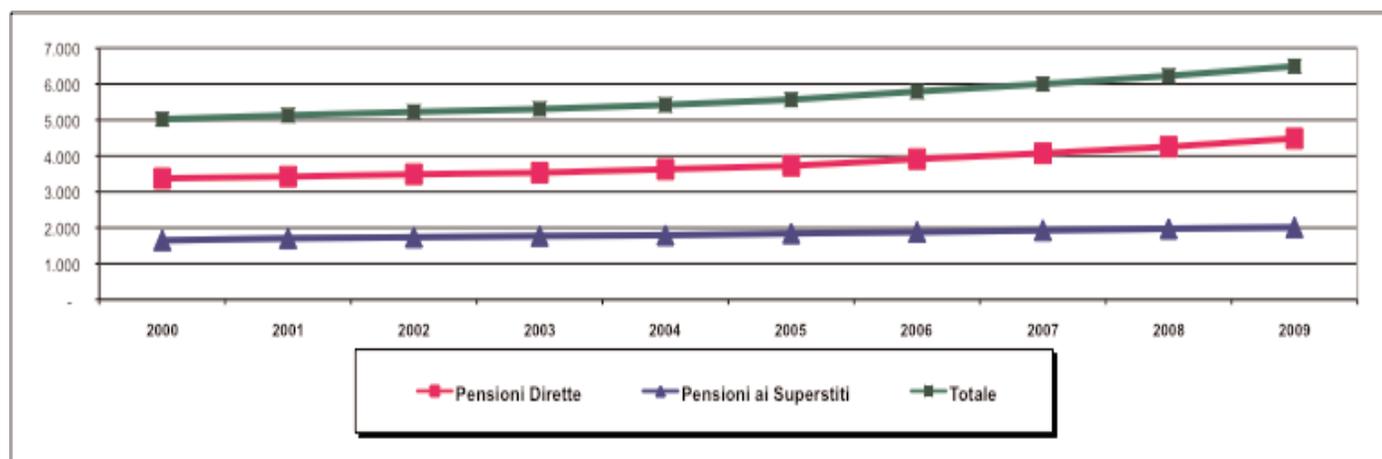
3.11 Pensioni

3.11.1 Pensioni da lavoro dipendente

Nel 2000 si contavano 5.023 pensionati Inpgi, diventati 6.495 nel 2009 (+ 29,32%).

Le pensioni dirette sono salite da 3.374 a 4.485 (+32,93%) mentre quelle indirette sono cresciute da 1649 a 2010 (+21,89%).

Anno	Pensioni Dirette	Pensioni ai Superstiti	Totale	% variazione
2000	3.374	1.649	5.023	
2001	3.424	1.707	5.131	2,15%
2002	3.489	1.736	5.225	1,83%
2003	3.533	1.771	5.304	1,51%
2004	3.628	1.793	5.421	2,21%
2005	3.724	1.843	5.567	2,69%
2006	3.912	1.882	5.794	4,08%
2007	4.074	1.928	6.002	3,59%
2008	4.256	1.974	6.230	3,80%
2009	4.485	2.010	6.495	4,25%



Pensioni da lavoro dipendente 2000-2009

Fonte dati: Archivio Inpgi posizioni contributive

Nel 2000, il 4,98% delle pensioni dirette (168) erano di importo inferiore ai 30 milioni di lire, mentre quelle di importo compreso fra i 30 e i 70 milioni di lire erano 695 (20,6%) e quelle fra i 70 e i 130 milioni lordi erano 1.871, pari al 55,46%, mentre le pensioni oltre i 130 milioni erano 640 (42 delle quali sopra i 200 milioni), pari al 18,96% del totale.

Nel 2002, con l' euro, le pensioni dirette inferiori ai 15.000 euro erano 158 (il 4,52%), mentre quelle da 15 a 35.000 euro erano 588 (16,85%), quelle fra i 35 e i 65.000 euro erano 1726 (pari al 49,47%), mentre nella fascia medio-alta, oltre 65.000 euro c' erano 1017 pensioni (29,15%).

Nel 2009:

- fino a 15.000 euro: 268, 5,97%
- da 15 a 35.000 euro: 513, 11,44%

- da 35 a 65.000 euro: 1.560, 34,78%
- oltre 65.000 euro: 2.144, 47,80%.

Nel 2000 le pensioni basse e medio.basse costituivano il 25,57% del totale, mentre nel 2009 tale percentuale era scesa al 17,41%. Quelle di fascia media nel 2000 erano il 55,46%, contro il 37,48% del 2009.

Quelle medio alte e alte erano il 18,97% contro il 47,80% del 2009.

In pratica si registra in dieci anni un sensibile miglioramento globale delle pensioni dirette.

3.11.2 - Pensioni da lavoro autonomo

Ad appena 15 anni dalla sua costituzione, l' INPGI2 alla fine del 2009 corrispondeva 794 pensioni (714 dirette e 80 indirette; + 18,33% rispetto al 2008), di importo piuttosto modesto.

Fra le 714 pensioni dirette 450 (il 63%) non superano i 500 euro lordi annui (180 sono anzi di importo inferiore a 150 euro annue), mentre 140 trattamenti vanno da 500 a 1000 euro annui (19,6%) e solo 124 pensioni (17,4%) sono superiori ai 1.000 euro lordi annui. Nel 2007 il numero complessivo di pensioni erogate erano 529 (484 dirette) e nel 2008 erano salite a 671 (609 dirette) (+26,84%).

Anno	Pensioni Dirette	Pensioni ai Superstiti	Totale	% variazione
2007	484	45	529	-
2008	609	62	671	26,84%
2009	714	80	794	18,33%

Pensioni da lavoro autonomo 2007-2009

Fonte dati: Archivio Inpgi posizioni contributive

Pensioni 2007

Classe di Reddito	VECCHIAIA	INVALIDITA'	TOTALE DIRETTE	REVERSIBILITA'	SUPERSTITI	TOTALE INDIRETTE	TOTALE PENSIONI
<i>Fino a 150</i>	144	2	146	2	14	16	162
<i>Da 151 a 500</i>	167	2	169	4	13	17	186
<i>Da 501 a 700</i>	43	2	45	1	3	4	49
<i>Da 701 a 1000</i>	44		44		2	2	46
<i>Oltre 1000</i>	78	2	80	2	4	6	86
Totale	476	8	484	9	36	45	529

Pensioni 2008

Classe di Reddito	VECCHIAIA	INVALIDITA'	TOTALE DIRETTE	REVERSIBILITA'	SUPERSTITI	TOTALE INDIRETTE	TOTALE PENSIONI
<i>Fino a 150</i>	162	2	164	3	19	22	186
<i>Da 151 a 500</i>	227	3	230	5	16	21	251
<i>Da 501 a 700</i>	53	2	55		4	4	59
<i>Da 701 a 1000</i>	56		56	2	3	5	61
<i>Oltre 1000</i>	101	3	104	3	7	10	114
Totale	599	10	609	13	49	62	671

Pensioni 2009

Classe di Reddito	VECCHIAIA	INVALIDITA'	TOTALE DIRETTE	REVERSIBILITA'	SUPERSTITI	TOTALE INDIRETTE	TOTALE PENSIONI
<i>Fino a 150</i>	178	2	180	7	25	32	212
<i>Da 151 a 500</i>	268	2	270	9	17	26	296
<i>Da 501 a 700</i>	74	2	76		5	5	81
<i>Da 701 a 1000</i>	63	1	64	3	4	7	71
<i>Oltre 1000</i>	121	3	124	3	7	10	134
Totale	704	10	714	22	58	80	794

Numero dei trattamenti pensionistici per classe di reddito

Fonte dati: Archivio Inpgi posizioni contributive

Nel 2007 l' entità delle pensioni dirette erano le seguenti: 315 (65,1%) sotto i 500 euro; 89 (18,38%) fra i 500 e i 1.000 euro; e 80 (16,52%) sopra i 1.000 euro.

Nel 2008 erano 394 (64,7%) le pensioni in atto non che superavano i 500 euro; 111 (18,22%) quelle comprese fra i 500 e i 1.000 euro lordi annui; e 104 (17,07%) quelle oltre i 1.000 euro.

4. Appendice : note, dati e tabelle

4.1 Note al testo

- (1) Titolari cioè di una posizione contributiva con l' Istituto di previdenza dei giornalisti, l' Inpgi.
- (2) Esclusi i 9.992 dell' elenco speciale e i 290 stranieri.
- (3) Mancano però le posizioni dei pubblicisti contrattualizzati, che facevano ancora capo per la previdenza all' Inps.
- (4) Nel 1995, nel 1985 e nel 1975 i giornalisti attivi iscritti all' Istituto di previdenza ("INPGI1" anche in questo caso) erano 13.674, 6.952 e 4.881, pari rispettivamente al 17,55%, 15,91% e 18,93% degli iscritti all' Ordine.
- (5) Prima del 2001 i pubblicisti con contratti di lavoro subordinato facevano capo all' Inps.
- (6) A partire dal 1° gennaio 2006, il giornalista disoccupato ha diritto al trattamento di disoccupazione qualora risulti iscritto all' Istituto da almeno un biennio rispetto alla data di cessazione del rapporto di lavoro. Il requisito non si applica nei casi di rapporto di lavoro iniziato anteriormente al 24 aprile 2007.
- (7) Con pensioni non Inpgi.
- (8) Compresi quelli delle Marche, il cui Ordine è nato in seguito e i cui iscritti per il 2009 abbiamo inserito in quelli dell' Italia centrale.
- (9) Anche in questo caso, il balzo è dovuto all' ingresso dei Co.co.co fra gli iscritti
- (10) Dati estrapolati dalle tabelle delle pagine precedenti.
- (11) Dopo il Congresso straordinario di Riccione la Statuto delle Fnsi viene modificato: cambiano tipologie degli iscritti professionali e collaboratori invece di professionisti e pubblicisti.

4.2 Iscritti Odg dal 1975 al 2009

4.2.1 Iscritti Odg al 30.09.1975

	PROFESS.	PRATICANTI	PUBBLICISTI	EL. SPECIALE	STRANIERI	TOTALE
TORINO	405	32	1.112	895		2.444
MILANO	1.525	204	1.959	2.042	13	5.743
VENEZIA	222	9	718	329	1	1.279
TRENTO	127	9	226	51	3	416
TRIESTE	146	23	471	157	8	805
GENOVA	219	18	562	355	1	1.155
BOLOGNA	316	43	759	731		1.849
FIRENZE	241	16	626	431		1.314
ROMA	2.854	122	4.321	1.405	40	8.742
NAPOLI	262	20	965	361		1.608
BARI	98	5	465	157		725
PALERMO	205	22	772	303		1.302
CAGLIARI	74	20	281	43		418
TOTALE	6.694	543	13.237	7.260	66	27.800

4.2.2 Iscritti Odg al 31.12.1980

	PROFESS.	PENSIONATI	PRATI-	PUBBLICI-	EL. SPE-	STRANIERI	TOTALE
TORINO	415	55	54	1.535	967		3.026
MILANO	1.996	269	369	3.471	2.135	28	8.268
VENEZIA	282	52	62	1.329	346	1	2.072
TRENTO	156	18	25	300	93	8	600
TRIESTE	183	27	34	773	200	4	1.221
GENOVA	250	40	38	652	255		1.235
BOLOGNA	367	49	60	1.259	944		2.679
FIRENZE	265	61	34	934	649		1.943
PERUGIA	49	4	9	186	60	1	309
ROMA	2.868	412	177	4.650	1.373	65	9.545
L'AQUILA	34	4	14	276	57		385
NAPOLI	238	35	56	1.102	265		1.696
CATANZARO	83		4	326	54		467
BARI	137	6	17	735	174		1.069
PALERMO	235	30	61	1.145	440		1.911
CAGLIARI	131	4	12	437	60		644
TOTALE	7.689	1.066	1.026	19.110	8.072	107	37.070

4.2.3 Iscritti Odg al 30.09.1985

	PROFESS.	PENS.	PRATICANTI	PUBBLICISTI	EL. SPECIALE	STRANIERI	TOTALE
TORINO	525	90	44	1.898	980		3.537
MILANO	2.305	352	290	4.650	2.562	23	10.182
VENEZIA	341	30	34	1.751	356	3	2.515
TRENTO	184	22	12	467	147	8	840
TRIESTE	204	43	27	980	203	4	1.461
GENOVA	278	46	20	783	335	1	1.463
BOLOGNA	423	75	57	1.782	1.195		3.532
FIRENZE	313	72	36	1.287	746		2.454
PERUGIA	57	5	14	248	93	1	418
ROMA	2.953	595	170	4.737	1.410	42	9.907
L'AQUILA	62	2	5	433	76		578
NAPOLI	299	40	36	1.357	300		2.032
CATANZARO	94	4	8	449	80		635
BARI	182	12	6	988	180		1.368
PALERMO	295	25	37	1.299	324		1.980
CAGLIARI	170	6	11	505	80		772
TOTALE	8.685	1.419	807	23.614	9.067	82	43.674

4.2.4 Iscritti Odg al 30.09.1990

	PROFESS.	PENS.	PRATICANTI	PUBBLICISTI	EL. SPE-	STANIERI	TOTALE
TORINO	467	106	88	2.645	1.081		4.387
MILANO	3.127	451	803	6.622	3.133	38	14.174
VENEZIA	371	73	73	2.389	421	3	3.330
TRENTO	241	26	51	659	214	8	1.199
TRIESTE	248	56	44	1.072	211	3	1.634
GENOVA	281	68	47	974	380		1.750
BOLOGNA	476	87	134	2.157	1.233		4.087
FIRENZE	373	102	113	1.817	916	3	3.324
ANCONA	111	14	49	678	288		1.140
PERUGIA	91	8	26	393	134		652
ROMA	3.449	600	334	6.066	1.322	63	11.834
L'AQUILA	111	3	22	751	103		990
NAPOLI	360	45	60	2.170	398		3.033
BARI	222	16	39	1.310	295		1.882
CATANZARO	122	7	5	527	119		780
PALERMO	367	37	68	1.698	454		2.624
CAGLIARI	211	12	15	731	99		1.068
TOTALE	10.628	1.711	1.971	32.659	10.801	118	57.888

4.2.5 Iscritti Odg al 30.09.1995

	PROFESS.	PENS.	PRATICANTI	PUBBLICISTI	EL. SPECIALE	STRA-	TOTALE
TORINO	547	153	96	3.627	975	3	5.401
MILANO	4.287	665	385	8.748	3.499	36	17.620
VENEZIA	519	113	42	2.808	442	3	3.927
TRENTO	322	44	40	945	243	11	1.605
TRIESTE	315	74	15	1.337	210		1.951
GENOVA	329	107	25	1.079	348		1.888
BOLOGNA	725	142	77	3.019	1.226		5.189
FIRENZE	525	131	50	2.451	940	5	4.102
ANCONA	210	19	40	889	257		1.415
PERUGIA	104	12	33	554	62	1	766
ROMA	3.792	1.141	355	7.803	1.370	90	14.551
L'AQUILA	179	13	34	923	110		1.259
NAPOLI	500	95	75	3.336	510		4.516
BARI	250	49	33	1.515	347	1	2.195
CATANZARO	121	13	4	690	159		987
PALERMO	430	81	37	2.294	460	1	3.303
CAGLIARI	227	28	10	870	136		1.271
POTENZA	37	2	1	211	17		268
TOTALE	13.419	2.882	1.352	43.099	11.311	151	72.214

4.2.6 Iscritti Odg al 30.09.1999

	PROFESS.	PENS.	PRATICANTI	PUBBLICISTI	EL. SPECIALE	STRA-	TOTALE
ANCONA	218	26	45	1.013	244		1.546
AOSTA	40	6	15	248	27		336
BARI	313	51	31	1.692	314	1	2.402
BOLOGNA	849	141	84	3.324	1.227	2	5.627
CAGLIARI	283	43	15	952	178		1.471
CATANZARO	145	23	4	703	140		1.015
FIRENZE	576	138	9	2.780	915	9	4.427
GENOVA	378	105	37	1.043	308		1.871
L'AQUILA	231	24	11	1.090	92	2	1.450
MILANO	4.583	799	213	9.029	3.519	36	18.179
NAPOLI	606	108	69	3.891	551		5.225
PALERMO	473	88	70	2.596	379	2	3.608
PERUGIA	144	15	33	663	120	1	976
POTENZA	38	5	6	228	30		307
ROMA	4.345	1.201	330	8.731	1.308	120	16.035
TORINO	597	150	93	3.990	639	4	5.473
TRENTO	396	54	57	1.053	246	12	1.818
TRIESTE	330	75	12	1.263	200		1.880
VENEZIA	571	113	42	2.721	436	2	3.885
TOTALE	15.116	3.165	1.176	47.010	10.873	191	77.531

4.2.7 Iscritti Odg al 30.09.2000

	PROFESS.	PENS.	PRATICANTI	PUBBLICISTI	EL. SPECIALE	STRA-	TOTALE
ANCONA	214	26	48	1.028	238		1.554
AOSTA	50	6	12	236	26		330
BARI	322	52	41	1.761	304	2	2.482
BOLOGNA	878	154	121	3.376	1.255	3	5.787
CAGLIARI	241	48	34	993	181		1.497
CATANZARO	145	23	4	703	140		1.015
FIRENZE	575	151	48	2.825	923	11	4.533
GENOVA	401	110	43	1.039	310		1.903
L'AQUILA	236	24	8	1.090	90	2	1.450
MILANO	4.737	790	490	9.083	3.544	40	18.684
NAPOLI	606	108	69	3.891	551		5.225
PALERMO	516	81	72	2.677	388	2	3.736
PERUGIA	150	15	38	726	104	1	1.034
POTENZA	43	6	7	244	27		327
ROMA	4.439	1.281	445	8.807	1.252	122	16.346
TORINO	626	154	132	4.101	635	5	5.653
TRENTO	402	68	25	1.095	222	11	1.823
TRIESTE	335	70	29	1.287	192		1.913
VENEZIA	593	113	49	2.787	3	425	3.970
TOTALE	15.509	3.280	1.715	47.749	10.385	624	79.262

4.2.8 Iscritti Odg al 30.09.2001

	PROFESS.	PENS.	PRATICANTI	PUBBLICISTI	EL. SPECIALE	STRA-	TOTALE
ANCONA	229	24	66	1.076	229		1.624
AOSTA	53	6	8	247	31		345
BARI	308	52	47	1.811	309	2	2.529
BOLOGNA	899	158	126	3.439	1.261	2	5.885
CAGLIARI	238	50	61	1.016	192		1.557
CATANZARO	145	23	4	703	140		1.015
FIRENZE	570	155	65	2.717	900	11	4.418
GENOVA	414	112	41	1.042	312		1.921
L'AQUILA	250	20	20	1.082	106	-	1.478
MILANO	4.824	825	814	9.389	3.506	42	19.400
NAPOLI	662	103	60	4.545	564		5.934
PALERMO	635	84	95	2.718	394	2	3.928
PERUGIA	161	15	57	746	104	1	1.084
POTENZA	43	6	7	244	27		327
ROMA	4.623	1.278	494	9.113	1.283	129	16.920
TORINO	671	153	122	4.276	669	8	5.899
TRENTO	418	73	50	1.089	214	13	1.857
TRIESTE	335	73	30	1.330	196	-	1.964
VENEZIA	601	109	63	2.771	438	4	3.986
TOTALE	16.079	3.319	2.230	49.354	10.875	214	82.071

4.2.9 Iscritti Odg al 30.09.2002

	PROFESS.	PENS.	PRATICANTI	PUBBLICISTI	EL. SPECIALE	STRA-	TOTALE
ANCONA	239	23	55	1.098	235	-	1.650
AOSTA	58	5	6	255	37	-	361
BARI	332	48	34	1.915	288	2	2.619
BOLOGNA	935	153	147	3.533	1.272	3	6.043
CAGLIARI	268	51	47	1.023	178	-	1.567
CATANZARO	145	23	4	703	140		1.015
FIRENZE	588	156	17	2.890	916	13	4.580
GENOVA	418	122	41	1.002	302	-	1.885
L'AQUILA	245	20	25	1.110	110	-	1.510
MILANO	5.084	858	474	9.960	3.512	49	19.937
NAPOLI	678	107	103	4.911	392		6.191
PALERMO	599	79	92	2.826	380	2	3.978
PERUGIA	158	20	59	755	104	2	1.098
POTENZA	54	5	8	281	25	-	373
ROMA	4.810	1.343	520	9.414	1.302	145	17.534
TORINO	699	161	121	4.372	677	12	6.042
TRENTO	436	78	44	1.089	209	15	1.871
TRIESTE	346	69	29	1.375	207	-	2.026
VENEZIA	629	109	69	2.804	429	5	4.045
TOTALE	16.721	3.430	1.895	51.316	10.715	248	84.325

4.2.10 Iscritti Odg al 30.09.2002

	PROFESS.	PENS.	PRATI-	PUBBLICI-	PUBBL.PEN	EL. SPE-	STRA-	TOTALE
ANCONA	268	22	34	1.045	95	238		1.702
AOSTA	58	7	10	185	32	36		328
BARI	348	49	43	1.898	129	267	2	2.736
BOLOGNA	971	163	163	3.337	280	1.279	3	6.196
CAGLIARI	293	54	48	1.047	-	181	-	1.623
CATANZARO	204	23		1.254		200		1.681
FIRENZE	628	155	68	2.618	306	826	15	4.616
GENOVA	428	128	31	896	132	299		1.914
L'AQUILA	241	26	28	1.106	27	112		1.540
MILANO	5.430	854	665	8.953	1.028	3.474	46	20.450
NAPOLI	678	107	103	4.911		392		6.191
PALERMO	648	91	80	2.601	300	362	2	4.084
PERUGIA	185	14	60	774	4	91	2	1.130
POTENZA	62	6	5	278	10	28		389
ROMA	4.952	1.278	506	9.044	185	1.215	140	17.320
TORINO	722	171	145	4.316	147	703	12	6.216
TRENTO	457	81	39	1.028	70	204	15	1.894
TRIESTE	368	72	37	1.195	229	209		2.110
VENEZIA	659	125	28	2.613	311	434	6	4.176
TOTALE	17.600	3.426	2.093	49.099	3.285	10.550	243	86.296

4.2.11 Iscritti Odg al 30.09.2004

	PROFESS.	PENS.	PRATI-	PUBBLICI-	PUBBL.PEN	EL. SPE-	STRA-	TOTALE
ANCONA	271	24	29	1.111	103	229		1.767
AOSTA	54	6	3	192	41	37		333
BARI	367	55	42	1.974	232	264	2	2.936
BOLOGNA	1.053	164	156	3.323	358	1.266	5	6.325
CAGLIARI	322	58	64	1.103		170		1.717
CAMPOBASSO	31	6	3	224	13	9		286
CATANZARO	200	10	60	1.357	25	140		1.792
FIRENZE	648	156	81	2.787	326	812	16	4.826
GENOVA	429	131	25	934	144	291		1.954
L'AQUILA	252	23	30	1.106	87	114		1.612
MILANO	5.589	923	402	9.639	1.203	3.359	53	21.168
NAPOLI	754	112	117	5.230	207	311		6.731
PALERMO	672	99	104	2.732	300	364	2	4.273
PERUGIA **	215	45	44	762		54	2	1.122
POTENZA	68	6	14	312	30	28		458
ROMA	5.195	1.250	574	9.281	245	1.234	161	17.940
TORINO	762	178	149	4.534	170	712	16	6.521
TRENTO	484	83	37	1.005	92	206	12	1.919
TRIESTE	394	78	27	1.305	221	222		2.247
VENEZIA	675	129	93	2.556	408	424	6	4.291
TOTALE	18.435	3.536	2.054	51.467	4.205	10.246	275	90.218

4.2.12 Iscritti Odg al 30.09.2005

	PRO-	PENS.	PRATI-	PUBBLICI-	PUBBL.PE	EL. SPE-	STRA-	STR.PE	TOTALE
ANCONA	301	26	61	1.153	113	230			1.884
AOSTA	68	6	4	197	44	34			353
BARI	382	55	53	2.142	254	266	2		3.154
BOLOGNA	1.130	169	144	3.442	382	1.256	6		6.529
CAGLIARI	345	61	76	1.163		171			1.816
CAMPO-	32	4	5	248	14	12			315
CATANZARO	220	20	20	1.300	50	150			1.760
FIRENZE	691	158	77	3.015	353	779		16	5.089
GENOVA	437	129	15	957	170	279			1.987
L'AQUILA	259	25	32	1.181	102	110			1.709
MILANO	5.772	945	663	9.926	1.310	3.394	57		22.067
NAPOLI	830	111	217	5.590	615	318			7.681
PALERMO	722	102	103	3.011	120	345	2		4.405
PERUGIA	218		25	876		64	2		1.185
POTENZA	72	6	13	317	37	27			472
ROMA	5.385	1.276	585	9.448	290	1.278	161	10	18.433
TORINO	796	181	153	4.403	536	719	22		6.810
TRENTO	496	81	40	1.021	101	208	13		1.960
TRIESTE	402	86	26	1.327	254	231			2.326
VENEZIA	701	132	124	2.613	459	386	6		4.421
TOTALE	19.259	3.573	2.436	53.330	5.204	10.257	271	26	94.356

4.2.13 Iscritti Odg al 30.09.2006

PRO-	PENS.	PRATICANTI	PUBBLICISTI	PUBBL.PEN	EL. SPE-	STRA-	STR.PEN	TOTALE
316	33	53	1.218	130	226			1.976
68	8	3	198	44	29			350
396	54	57	2.332	280	268	2		3.389
1.162	173	151	3.577	401	1.129	6		6.599
378	65	93	1.195		170			1.901
33	4	10	287	10	12			356
194	50	65	1.550	200	260			2.319
713	163	113	3.130	378	737	17		5.251
440	130	14	993	180	278			2.035
264	32	27	1.175	163	102			1.763
5.990	968	666	10.713	1.373	3.363	59		23.132
830	111	217	5.590	615	318			7.681
751	114	131	1.830	1.500	361	2		4.689
220		25	846	63	67	1		1.222
81	6	46	382	39	29			583
5.550	1.318	598	10.179	316	1.265	180		19.406
814	185	144	4.770	194	661	23		6.791
513	81	40	1.044	114	205	13		2.010
408	88	40	1.366	266	225			2.393
749	134	55	2.757	493	385	7		4.580
19.870	3.717	2.548	55.132	6.759	10.090	310	-	98.426

4.2.14 Iscritti Odg al 30.09.2007

	PRO-	PENS.	PRATI-	PUBBLICI-	PUBBL.PE	EL. SPE-	STRA-	STR.PE	TOTALE
ANCONA	338	32	71	1.286	126	229			2.082
AOSTA	70	7	7	191	45	29			349
BARI	426	54	75	2.543	291	260	1		3.650
BOLOGNA	1.200	179	146	3.683	440	1.120	9		6.777
CAGLIARI	408	67	76	1.247		167			1.965
CAMPO-	36	7	9	307	15	13			387
CATANZARO	198	50	62	1.570	200	264			2.344
FIRENZE	738	162	118	3.227	398	712	13		5.368
GENOVA	431	129	24	1.020	182	260			2.046
L'AQUILA	238	66	25	1.225	198	98			1.850
MILANO	6.122	996	747	10.905	1.388	3.364	56		23.578
NAPOLI	929	110	230	5.558	678	330			7.835
PALERMO	799	93	117	1.295	2.100	341	2		4.747
PERUGIA	227	17	26	908	53	66	1		1.298
POTENZA	113	6	67	455	46	26			713
ROMA	5.766	1.352	365	10.594	365	1.239	174	12	19.867
TORINO	873	191	123	5.086	231	668	22		7.194
TRENTO	521	85	50	995	125	179	14		1.969
TRIESTE	428	94	39	1.440	249	224	2		2.476
VENEZIA	787	142	55	2.819	525	390	8		4.726
TOTALE	20.648	3.839	2.432	56.354	7.655	9.979	302	12	101.221

4.2.15 Iscritti Odg al 30.09.2008

	PRO-	PENS.	PRATI-	PUBBLICI-	PUBBL.PE	EL. SPE-	STRA-	STR.PE	TOTALE
ANCONA	368	33	60	1.361	121	234			2.177
AOSTA	71	10	3	197	48	26			355
BARI	445	53	71	2.710	318	250	2		3.849
BOLOGNA	1.272	181	139	3.715	499	17	1.128	9	6.960
CAGLIARI	442	71	75	1.260		155			2.003
CAMPO-	43	7	4	332	25	13			424
CATANZARO	198	50	62	1.570	200	264			2.344
FIRENZE	800	162	63	3.355	413	688	14	1	5.496
GENOVA	420	151	21	1.059	186	254			2.091
L'AQUILA	286	38	48	1.270	210	108			1.960
MILANO	6.440	1.061	664	11.463	1.475	3.326	55		24.484
NAPOLI	1.071	115	182	6.912	227	345			8.852
PALERMO	845	97	112	1.288	1.200	337	2		3.881
PERUGIA	240	18	24	940	58	65	1		1.346
POTENZA	129	6	51	457	53	26			722
ROMA	6.021	1.369	439	10.714	419	1.193	185		20.340
TORINO	894	201	101	5.108	288	621	20		7.233
TRENTO	544	87	45	1.025	136	190	14		2.041
TRIESTE	448	96	21	1.437	289	209	2		2.502
VENEZIA	855	146	112	2.876	570	394	6		4.959
TOTALE	21.832	3.952	2.297	59.049	6.735	8.715	1.429	10	104.019

4.2.16 Iscritti Odg al 30.09.2009

	PRO-	PENS.	PRATI-	PUBBLICI-	PUBBL.PE	EL. SPE-	STRA-	STR.PE	TOTALE
ANCONA	400	34	63	1.385	126	227	1		2.236
AOSTA	67	14	2	196	50	29			358
BARI	479	62	68	2.930	343	244	1		4.127
BOLOGNA	1.305	198	108	3.865	540	1.079	7		7.102
CAGLIARI	454	72	64	1.299		159			2.048
CAMPO-	44	7	8	378	30	12			479
CATANZARO	221	46	6	1.610	310	270			2.463
FIRENZE	834	164	70	3.426	436	650	15		5.595
GENOVA	415	160	18	1.073	178	240			2.084
L'AQUILA	290	43	47	1.321	218	107			2.026
MILANO	6.623	1.091	602	11.682	1.565	3.717	57		25.337
NAPOLI	1.235	62	103	7.335	473	352			9.560
PALERMO	897	92	77	2.707	1.250	332	2		5.357
PERUGIA	266	15	24	972	62	62	1		1.402
POTENZA	154	6	32	500	55	26			773
ROMA	6.107	1.411	419	10.853	425	1.136	166	13	20.530
TORINO	938	205	108	5.117	299	591	17		7.275
TRENTO	556	93	33	1.041	148	162	15		2.048
TRIESTE	452	96	24	1.490	284	203	2		2.551
VENEZIA	892	151	52	2.975	616	394	6		5.086
TOTALE	22.629	4.022	1.928	62.155	7.408	9.992	290	13	108.437

4.3 Iscritti Odg divisi per sesso 1991- 2009

4.3.1 Iscritti Odg suddivisi per sesso al 31.12.1991

	<i>pro-</i>				<i>pub-</i>				<i>prati-</i>				totale
ORDINI REGIO-	<i>M</i>	<i>F</i>	<i>TOT</i>	<i>%</i>	<i>M</i>	<i>F</i>	<i>TOT</i>	<i>%</i>	<i>M</i>	<i>F</i>	<i>TOT</i>	<i>%</i>	TOTALE
ANCONA	104	25	129	19	605	141	746	19	27	34	61	56	936
BARI	215	19	234	8	1206	164	1370	12	28	10	38	26	1642
BOLOGNA	492	71	563	13	1686	471	2157	22	82	52	134	39	2854
CAGLIARI	198	17	215	8	709	80	789	10	7	4	11	36	1015
CATANZARO	106	17	123	8	485	45	530	8	5	2	7	29	660
FIRENZE	399	54	453	12	1709	325	2034	16	46	16	62	26	2549
GENOVA	254	46	300	15	850	204	1054	19	26	7	33	21	1387
L'AQUILA	115	10	125	8	697	113	810	14	16	6	22	27	957
MILANO	2622	1266	3888	33	5140	1940	7080	27	311	357	668	53	11636
NAPOLI	322	48	370	13	2083	311	2394	13	60	28	88	32	2852
PALERMO	369	28	397	7	1601	218	1819	12	50	8	58	14	2274
PERUGIA	81	10	91	11	355	58	413	14	12	4	16	25	520
ROMA	2990	613	3603	17	4860	1452	6312	23	217	122	339	36	10254
TORINO	451	50	501	10	2348	515	2863	18	63	20	83	24	3447
TRENTO	236	32	268	12	654	115	769	15	38	7	45	16	1082
TRIESTE	226	40	266	15	962	171	1133	15	29	13	42	31	1441
VENEZIA	355	35	390	9	2107	432	2539	17	70	17	87	20	3016
TOTALE GENE-	9535	2381	11916	20	28057	6755	34812	19	1087	707	1794	39	48522

4.3.2 Iscritti Odg suddivisi per sesso al 31.12.1994

ORDINI RE-	pro-				pub				pr				totale	
	M	F	TOT	%	M	F	TOT	%	M	F	TO	%	TO-	
ANCONA	154	53	207	26	689	173	862	20	21	22	43	51	1112	
BARI	278	38	316	12	135	251	160	16	36	7	43	16	1964	
BOLOGNA	675	142	817	17	223	649	288	22	62	31	93	33	3791	
CAGLIARI	216	31	247	12	753	104	857	12	12	3	15	20	1119	
CATANZARO	121	18	139	13	529	64	593	11	1	4	5	80	737	
FIRENZE	520	121	641	19	181	576	239	24	18	14	32	41	3066	
GENOVA	362	69	431	16	860	241	110	22	23	2	25	8	1557	
L'AQUILA	146	22	168	13	760	193	953	20	20	6	26	23	1147	
MILANO	303	170	473	36	595	254	850	30	20	23	440	53	13677	
NAPOLI	461	91	552	16	254	590	313	19	54	15	69	22	3758	
PALERMO	488	59	547	11	181	387	220	17	26	9	35	26	2783	
PERUGIA	87	17	104	16	429	98	527	18	27	11	38	29	669	
ROMA	375	101	476	21	548	214	762	28	12	15	280	56	12671	
TORINO	586	89	675	13	264	828	347	24	59	25	84	30	4231	
TRENTO	283	53	336	16	747	155	902	17	35	11	46	24	1284	
TRIESTE	313	61	374	16	101	274	129	21	15	10	25	40	1692	
VENEZIA	513	80	593	13	216	589	275	21	40	21	61	34	3404	
TOTALE GE-	119	365	156	23	317	986	416	24	77	58	136	43	58662	

4.3.3 Iscritti Odg suddivisi per sesso al 31.12.1996

ORDINI RE-	pro-				pub-				pra				totale	
	M	F	TOT	%	M	F	TOT	%	M	F	TO	%	TO-	
ANCONA	170	58	228	25	810	98	908	11	13	24	37	65	1173	
BARI	270	42	312	13	1235	282	1517	19	34	10	44	28	1873	
BOLOGNA	738	167	905	18	2347	734	3081	24	41	31	72	43	4058	
CAGLIARI	225	34	259	13	779	116	895	13	10	2	12	17	1166	
CATAN-	122	22	144	15	692	99	791	12	3	4	7	57	942	
FIRENZE	525	128	653	20	1994	457	2451	19	33	13	46	28	3150	
GENOVA	367	72	439	16	824	246	1070	23	15	11	26	42	1535	
L'AQUILA	159	38	197	19	785	203	988	21	24	11	35	31	1220	
MILANO	3203	189	5098	37	6368	3018	9386	32	18	19	379	51	14863	
NAPOLI	520	123	643	19	2663	765	3428	22	55	35	90	39	4161	
PALERMO	442	75	517	14	1923	474	2397	20	29	7	36	19	2950	
PERUGIA	101	20	121	16	460	131	591	22	13	17	30	57	742	
POTENZA	35	5	40	12	185	38	223	17	2		2		265	
ROMA	3819	127	5091	25	5332	2489	7821	32	17	13	304	43	13216	
TORINO	596	118	714	16	2871	1043	3914	27	86	52	138	38	4766	
TRENTO	314	63	377	17	826	186	1012	18	49	23	72	32	1461	
TRIESTE	326	66	392	17	1073	300	1373	22	12	2	14	14	1779	
VENEZIA	553	105	658	16	2178	645	2823	23	31	14	45	31	3526	
TOTALE GE-	1248	430	1678	26	3334	1132	4466	25	80	58	138	42	62846	

4.3.4 Iscritti Odg suddivisi per sesso al 31.12.1997

ORDINI RE-	pro-				pub				pr				totale
	M	F	TOT	%	M	F	TOT	%	M	F	TO	%	
ANCONA	172	68	240	28	759	208	967	22	15	22	37	59	1244
BARI	281	45	326	14	125	324	157	21	34	13	47	28	1952
BOLOGNA	763	188	951	20	279	782	357	22	33	26	59	44	4584
CAGLIARI	231	36	267	13	789	126	915	14	19	3	22	14	1204
CATANZARO	126	24	150	16	651	114	765	15	8	4	12	33	927
FIRENZE	548	144	692	21	199	648	263	25	28	7	35	20	3366
GENOVA	375	78	453	17	806	248	105	24	21	13	34	38	1541
L'AQUILA	167	43	210	20	811	224	103	22	27	14	41	34	1286
MILANO	324	195	519	38	548	262	810	32	14	18	331	56	13628
NAPOLI	520	123	643	19	266	765	342	22	55	35	90	39	4161
PALERMO	462	81	543	15	195	546	249	22	22	9	31	29	3071
PERUGIA	92	29	121	24	475	134	609	22	16	15	31	48	761
POTENZA	36	5	41	12	190	41	231	18	4	/	4	/	276
ROMA	391	137	528	26	547	259	806	32	16	11	281	41	13635
TORINO	624	140	764	18	286	112	399	28	41	25	66	38	4824
TRENTO	327	70	397	18	809	201	101	20	39	18	57	32	1464
TRIESTE	267	67	334	20	764	315	107	29	15	4	19	21	1432
VENEZIA	546	112	658	17	209	645	274	24	26	16	42	38	3443
TOTALE GE-	126	457	172	26	319	116	442	26	71	52	123	42	62799

4.3.5 Iscritti Odg suddivisi per sesso al 31.12.1999

ORDINI REGIO-	pro-				pub-				prati-				totale
	M	F	TOT	%	M	F	TOT	%	M	F	TOT	%	
AOSTA	39	7	46	15	180	84	264	32	19	7	26	27	336
ANCONA	178	68	246	28	767	249	1016	24	17	28	45	62	1307
BARI	300	69	369	19	1314	394	1708	23	22	18	40	45	2117
BOLOGNA	796	211	1007	21	2448	886	3334	26	54	47	101	46	4442
CAGLIARI	249	36	285	13	825	153	978	16	13	7	20	35	1283
CATANZARO	126	27	153	18	742	152	894	17	22	7	29	24	1076
FIRENZE	571	152	723	21	2054	729	2783	26	12	12	24	50	3530
GENOVA	396	90	486	18	809	263	1072	24	22	14	36	39	1594
L'AQUILA	197	66	263	25	811	257	1068	24	17	16	33	48	1364
MILANO	3312	2126	5438	39	6066	3062	9128	33	199	244	443	55	15009
NAPOLI	555	168	723	23	3119	1030	4149	25	35	22	57	38	4929
PALERMO	481	82	563	14	2053	646	2699	24	37	34	71	48	3333
PERUGIA	136	42	178	23	624	171	795	21	17	36	53	68	1026
POTENZA	39	5	44	11	197	42	239	17	7	1	8	12	291
ROMA	4059	1534	5593	27	5734	2774	8508	33	184	159	343	46	14444
TORINO	601	160	761	21	2760	1173	3933	30	57	40	97	41	4791
TRENTO	364	91	455	20	840	226	1066	21	26	23	49	47	1570
TRIESTE	338	72	410	17	955	333	1288	26	10	9	19	47	1717
VENEZIA	561	134	695	19	2042	688	2730	25	18	24	42	57	3467
TOTALE GENE-	13298	5140	18438	28	34340	13312	47652	28	788	748	1536	49	67626

4.3.6 Iscritti Odg suddivisi per sesso al 31.12.2000

ORDINI REGIO-	pro-				pub-				prati-				totale
	M	F	TOT	%	M	F	TOT	%	M	F	TOT	%	TOTALE
AOSTA	47	8	55	15	168	85	253	34	7	5	12	42	320
ANCONA	176	63	239	27	772	267	1039	26	20	33	53	63	1331
BARI	282	66	348	19	1340	417	1757	24	24	19	43	45	2148
BOLOGNA	822	227	1049	22	2440	912	3352	28	51	64	115	56	4516
CAGLIARI	251	37	288	13	847	167	1014	17	29	13	42	31	1344
CATANZARO	137	31	168	19	815	195	1010	20	14	12	26	47	1204
FIRENZE	563	157	720	22	1972	704	2676	27	35	20	55	37	3451
GENOVA	408	107	515	21	797	268	1065	26	24	16	40	40	1620
L'AQUILA	198	68	266	26	821	277	1098	26	17	18	35	52	1399
MILANO	3390	2216	5606	40	6233	3253	9486	35	304	344	648	54	15740
NAPOLI	582	177	759	24	3183	1117	4300	26	33	16	49	33	5108
PALERMO	505	103	608	17	2045	667	2712	25	34	43	77	56	3397
PERUGIA	123	39	162	25	633	229	862	27	11	24	35	69	1059
POTENZA	42	6	48	13	198	51	249	21	7	3	10	30	307
ROMA	4172	1622	5794	28	6006	2851	8857	33	229	215	444	49	15095
TORINO	618	178	796	23	2961	1279	4240	31	81	45	126	36	5162
TRENTO	372	102	474	22	854	236	1090	22	29	21	50	42	1614
TRIESTE	336	71	407	18	958	361	1319	28	13	15	28	54	1754
VENEZIA	565	139	704	20	2085	724	2809	26	20	22	42	46	3555
TOTALE GENE-	13589	5417	19006	29	35128	14060	49188	29	982	948	1930	50	70124

4.3.7 Iscritti Odg suddivisi per sesso al 31.12.2001

ORDINI RE-	pro-				pub				pra				totale
	M	F	TOT	%	M	F	TOT	%	M	F	TO	%	TO-
AOSTA	46	8	54	14,81	168	85	253	33,6	7	5	12	41,67	319
ANCONA	173	60	233	25,75	781	270	1051	25,69	22	32	54	59,26	1338
BARI	284	66	350	18,86	134	421	176	23,91	26	18	44	40,91	2155
BOLOGNA	811	224	1035	21,64	248	924	341	27,09	60	75	135	55,56	4581
CAGLIARI	252	37	289	12,8	852	170	1022	16,63	31	16	47	34,04	1358
CATANZARO	139	30	169	17,75	834	210	1044	20,11	11	9	20	45	1233
FIRENZE	694	27	721	3,74	244	236	268	8,81	40	9	49	18,37	3450
GENOVA	412	108	520	20,77	797	266	1063	25,02	23	15	38	39,47	1621
L'AQUILA	198	69	267	25,84	822	275	1097	25,07	17	17	34	50	1398
MILANO	339	217	556	39,03	624	320	944	33,92	582	625	1207	51,78	16214
NAPOLI	604	179	783	22,86	341	111	453	24,67	12	2	14	14,29	5332
PALERMO	512	112	624	17,95	207	681	275	24,74	33	28	61	45,90	3438
PERUGIA	124	39	163	23,93	562	192	754	25,46	15	24	39	61,54	956
POTENZA	42	6	48	12,5	218	51	269	18,96	12	3	15	20	332
ROMA	419	162	582	27,94	603	287	891	32,27	183	180	363	49,59	15101
TORINO	622	176	798	22,06	295	128	424	30,35	66	40	106	37,74	5148
TRENTO	373	106	479	22,13	857	238	1095	21,74	36	20	56	35,71	1630
TRIESTE	334	71	405	17,53	957	365	1322	27,61	14	14	28	50	1755
VENEZIA	563	145	708	20,48	204	721	277	26,03	28	23	51	45,10	3529
TOTALE GE-	137	526	190	27,64	358	135	494	27,47	121	115	237	48,67	70888

4.3.8 Iscritti Odg suddivisi per sesso al 31.12.2002

ORDINI RE-	pro-				pub				pra				totale
	M	F	TOT	%	M	F	TOT	%	M	F	TO	%	
AOSTA	48	10	58	17,24	168	84	252	33,33	2	2	4	50	314
ANCONA	177	72	249	28,92	798	276	1074	25,70	39	29	68	42,65	1391
BARI	284	69	353	19,55	137	442	181	24,39	34	19	53	35,85	2218
BOLOGNA	817	242	1059	22,85	250	940	344	27,30	56	64	120	53,33	4622
CAGLIARI	250	39	289	13,49	862	180	1042	17,27	41	18	59	30,51	1390
CATANZARO	147	34	181	18,78	861	228	1089	20,94	14	7	21	33,33	1291
FIRENZE	694	31	725	4,28	248	276	276	9,99	43	10	53	18,87	3540
GENOVA	418	113	531	21,28	794	282	1076	26,21	26	16	42	38,10	1649
L'AQUILA	205	70	275	25,45	820	272	1092	24,91	9	9	18	50	1385
MILANO	337	216	553	39,04	624	321	945	33,99	620	666	1286	51,79	16289
NAPOLI	602	179	781	22,92	343	113	456	24,78	11	6	17	35,29	5359
PALERMO	516	115	631	18,23	208	684	276	24,73	43	38	81	46,91	3478
PERUGIA	121	38	159	23,9	563	192	755	25,43	15	21	36	58,33	950
POTENZA	43	7	50	14	221	53	274	19,34	11	3	14	21,43	338
ROMA	418	168	586	28,71	610	300	910	32,98	244	211	455	46,37	15442
TORINO	637	184	821	22,41	304	134	438	30,60	65	44	109	40,37	5319
TRENTO	380	109	489	22,29	854	245	1099	22,29	33	23	56	41,07	1644
TRIESTE	333	75	408	18,38	974	384	1358	28,28	17	14	31	45,16	1797
VENEZIA	563	148	711	20,82	207	743	281	26,38	34	24	58	41,38	3586

4.3.9 Iscritti Odg suddivisi per sesso al 31.12.2003

ORDINI RE-	pro-				pub				pra				totale
	M	F	TOT	%	M	F	TOT	%	M	F	TO	%	
AOSTA	47	10	57	17,54	168	84	252	33,33	2	2	4	50	313
ANCONA	178	70	248	28,23	797	276	1073	25,72	38	28	66	42,42	1387
BARI	304	79	383	20,63	146	552	201	27,41	27	23	50	46	2447
BOLOGNA	813	240	1053	22,79	249	932	342	27,23	55	64	119	53,78	4595
CAGLIARI	251	39	290	13,45	861	180	1041	17,29	40	18	58	31,03	1389
CATANZARO	159	40	199	20,1	970	290	1260	23,02	25	12	37	32,43	1496
FIRENZE	695	31	726	4,27	248	276	275	10,01	44	10	54	18,52	3538
GENOVA	418	113	531	21,28	793	281	1074	26,16	26	16	42	38,10	1647
L'AQUILA	204	67	271	24,72	824	280	1104	25,36	11	10	21	47,62	1396
MILANO	344	228	572	39,86	647	344	991	34,73	773	768	1541	49,84	17183
NAPOLI	604	187	791	23,64	365	127	492	25,88	28	11	39	28,21	5765
PALERMO	536	133	669	19,88	202	656	268	24,48	47	43	90	47,78	3439
PERUGIA	121	39	160	24,38	562	194	756	25,66	17	22	39	56,41	955
POTENZA	44	8	52	15,38	217	53	270	19,63	12	3	15	20	337
ROMA	421	172	593	29,03	612	302	914	33,11	244	211	455	46,37	15549
TORINO	635	183	818	22,37	304	134	438	30,63	73	47	120	39,17	5322
TRENTO	380	109	489	22,29	855	242	1097	22,06	32	21	53	39,62	1639
TRIESTE	335	77	412	18,69	978	386	1364	28,30	15	11	26	42,31	1802
VENEZIA	562	149	711	20,96	207	744	281	26,44	38	26	64	40,63	3589
TOTALE GE-	139	558	195	28,58	368	145	513	28,27	154	134	289	46,53	73788

4.3.9 Iscritti Odg suddivisi per sesso al 31.12.2004

	pro-				pub				pra				totale
ORDINI RE-	M	F	TOT	%	M	F	TOT	%	M	F	TO	%	TO-
AOSTA	51	15	66	22,73	156	68	224	30,36	9	4	13	30,77	303
ANCONA	203	81	284	28,52	831	323	1154	27,99	21	21	42	50	1480
BARI	311	87	398	21,86	148	568	205	27,67	30	21	51	41,18	2502
BOLOGNA	813	264	1077	24,51	248	927	341	27,14	51	47	98	47,96	4591
CAGLIARI	274	51	325	15,69	880	193	1073	17,99	33	13	46	28,26	1444
CATANZARO	160	41	201	20,4	972	289	1261	22,92	25	12	37	32,43	1499
FIRENZE	713	37	750	4,93	250	329	283	11,63	56	15	71	21,13	3651
GENOVA	433	118	551	21,42	767	274	1041	26,32	20	18	38	47,37	1630
L'AQUILA	206	63	269	23,42	846	295	1141	25,85	10	13	23	56,52	1433
MILANO	348	235	583	40,31	642	350	993	35,29	741	741	1482	50	17251
NAPOLI	603	185	788	23,48	401	148	549	27,01	26	13	39	33,33	6321
PALERMO	581	170	751	22,64	218	841	302	27,76	57	46	103	44,66	3883
PERUGIA	93	43	136	31,62	67	27	94	28,72	16	15	31	48,39	261
POTENZA	57	14	71	19,72	243	68	311	21,86	12	2	14	14,29	396
ROMA	428	193	622	31,13	599	314	913	34,42	261	234	495	47,27	15862
TORINO	668	204	872	23,39	301	140	441	31,76	75	55	130	42,31	5416
TRENTO	396	118	514	22,96	826	244	1070	22,80	26	26	52	50	1636
TRIESTE	339	82	421	19,48	100	408	140	28,98	14	10	24	41,67	1853
VENEZIA	582	163	745	21,88	208	763	284	26,79	38	36	74	48,65	3667
TOTALE GE-	142	602	202	29,72	367	151	519	29,18	152	134	286	46,87	75079

4.3.10 Iscritti Odg suddivisi per sesso al 31.12.2005

	pro-				pub-				prati-				totale
ORDINI REGIO-	M	F	TOT	%	M	F	TOT	%	M	F	TOT	%	TOTALE
AOSTA	51	16	67	23,88	156	68	224	30,36	9	3	12	25	303
ANCONA	203	83	286	29,02	830	322	1152	27,95	22	21	43	48,84	1481
BARI	312	89	401	22,19	1486	566	2052	27,58	30	20	50	40	2503
BOLOGNA	830	290	1120	25,89	2545	1019	3564	28,59	73	57	130	43,85	4814
CAGLIARI	296	57	353	16,15	872	207	1079	19,18	25	14	39	35,90	1471
CATANZARO	161	40	201	19,9	1027	316	1343	23,53	31	17	48	35,42	1592
FIRENZE	739	49	788	6,22	2551	413	2964	13,93	50	21	71	29,58	3823
GENOVA	437	127	564	22,52	795	294	1089	27	12	17	29	58,62	1682
L'AQUILA	209	64	273	23,44	867	301	1168	25,77	17	15	32	46,88	1473
MILANO	3713	2553	6266	40,74	6640	3729	10369	35,96	638	671	1309	51,26	17944
NAPOLI	606	190	796	23,87	4004	1475	5479	26,92	25	14	39	35,90	6314
PALERMO	582	172	754	22,81	2199	844	3043	27,74	54	45	99	45,45	3896
PERUGIA	144	72	216	33,33	603	256	859	29,80	25	20	45	44,44	1120
POTENZA	57	14	71	19,72	243	68	311	21,86	12	2	14	14,29	396
ROMA	4407	2068	6475	31,94	6215	3363	9578	35,11	248	276	524	52,67	16577
TORINO	669	212	881	24,06	3109	1453	4562	31,85	93	57	150	38	5593
TRENTO	409	128	537	23,84	849	257	1106	23,24	21	21	42	50	1685
TRIESTE	347	92	439	20,96	1021	418	1439	29,05	19	16	35	45,71	1913
VENEZIA	585	175	760	23,03	2098	774	2872	26,95	48	32	80	40	3712
TOTALE GENE-	14757	6491	21248	30,55	38110	16143	54253	29,76	1452	1339	2791	47,98	78292

4.3.11 Iscritti Odg suddivisi per sesso al 31.12.2006

ORDINI RE-	pro-				pub				pra				totale
	M	F	TOT	%	M	F	TOT	%	M	F	TO	%	
AOSTA	50	16	66	24,24	156	68	224	30,36	9	3	12	25	302
ANCONA	225	109	334	32,63	918	384	1302	29,49	27	22	49	44,90	1685
BARI	312	89	401	22,19	148	563	711	27,44	31	20	51	39,22	2504
BOLOGNA	843	311	1154	26,95	257	109	366	29,77	87	67	154	43,51	4973
CAGLIARI	299	57	356	16,01	866	212	1078	19,67	25	20	45	44,44	1479
CATANZARO	162	41	203	20,2	102	312	414	23,30	31	16	47	34,04	1589
FIRENZE	765	57	822	6,93	268	550	818	17	64	41	105	39,05	4163
GENOVA	438	135	573	23,56	826	325	1151	28,24	13	12	25	48	1749
L'AQUILA	220	81	301	26,91	929	371	1300	28,54	17	16	33	48,48	1634
MILANO	371	255	626	40,72	664	373	1037	35,98	635	666	1301	51,19	17938
NAPOLI	606	191	797	23,96	399	147	546	26,99	25	14	39	35,90	6308
PALERMO	581	172	753	22,84	219	844	1063	27,74	54	45	99	45,45	3895
PERUGIA	148	71	219	32,42	631	271	902	30,04	27	26	53	49,06	1174
POTENZA	70	14	84	16,67	302	116	418	27,75	21	25	46	54,35	548
ROMA	444	213	657	32,43	624	346	970	35,73	264	316	580	54,48	16867
TORINO	694	228	922	24,73	323	154	477	32,33	88	71	159	44,65	5866
TRENTO	409	129	538	23,98	848	257	1105	23,26	21	21	42	50	1685
TRIESTE	348	94	442	21,27	103	423	526	29,07	19	17	36	47,22	1933
VENEZIA	602	185	787	23,51	213	805	1018	27,42	49	35	84	41,67	3807
TOTALE GE-	149	666	815	30,86	387	168	555	30,28	150	145	296	49,09	80099

4.4 Le scuole

4.4.1 Giornalisti provenienti dalle scuole di giornalismo che hanno superato l'esame di idoneità

Anno	Candidati Scuole	% sul totale idonei
2004	141	12,27%
2005	190	15,96%
2006	269	21,53%
2007	Giornalisti provenienti	19,43%
2008	356	24,98%
2009	206	16,59%

4.5 Lavoro dipendente

4.5.1 Giornalisti attivi con posizioni contributive con almeno un contributo obbligatorio ogni anno

categoria professionale		1975	1985	1995	1999	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009
<i>Praticanti</i>	Donne	1	0	52	48	57	61	67	78	89	118	146	193	305	399
	Uomini	0	0	66	60	76	82	89	96	109	130	153	203	318	410
	Totale	1	0	118	108	133	143	156	174	198	248	299	396	623	809
<i>Professionisti</i>	Donne	445	1157	4004	4953	5437	5973	6283	6653	6997	7309	7649	7955	8102	8170
	Uomini	4322	5786	9453	10224	10679	11266	11506	11770	12038	12255	12454	12595	12534	12372
	Totale	4767	6943	13457	15177	16116	17239	17789	18423	19035	19564	20103	20550	20636	20542
<i>Pubblicisti</i>	Donne	0	0	6	16	21	383	463	596	765	947	1138	1336	1565	1757
	Uomini	0	1	8	22	26	786	905	1067	1260	1447	1653	1878	2120	2329
	Totale	0	1	14	38	47	1169	1368	1663	2025	2394	2791	3214	3685	4086
<i>Pubblicisti/Praticanti</i>	Donne	0	0	34	60	75	89	94	102	116	132	147	189	238	266
	Uomini	0	0	44	74	88	108	118	130	144	160	183	218	273	316
	Totale	0	0	78	134	163	197	212	232	260	292	330	407	511	582
<i>Codice categoria non definito</i>	Donne	7	4	2	2	2	2	2	2	2	2	2	2	2	2
	Uomini	106	4	5	5	5	5	5	5	5	5	5	5	5	5
	Totale	113	8	7											

<i>Donne totale</i>	453	1161	4098	5079	5592	6508	6909	7431	7969	8508	9082	9675	10212	10594
<i>Uomini totale</i>	4428	5791	9576	10385	10874	12247	12623	13068	13556	13997	14448	14899	15250	15432
Totale per anno	4881	6952	13674	15464	16466	18755	19532	20499	21525	22505	23530	24574	25462	26026
<i>Variazione %</i>		42,4%	96,7%	13,1%	6,5%	13,9%	4,1%	5,0%	5,0%	4,6%	4,6%	4,4%	3,6%	2,2%

4.5.2 Rapporti di lavoro

4.5.2.1 Rapporti di lavoro distribuiti per uomini e donne

Anno	Donne	%	Uomini	%	totale	riferite a posizioni attive	Donne	Uomini	Totale
2000	5031	32,5%	10445	67%	15.476		4456	9275	13.731
2001	5864	34%	11530	66%	17.394		5214	10361	15.575
2002	6060	34%	11515	66%	17.575		5355	10449	15.804
2003	6477	35%	11988	65%	18.465		5799	10865	16.664
2004	6939	36%	12447	64%	19.386		6299	11397	17.696
2005	7403	36%	12920	64%	20.323		6695	11700	18.395
2006	7791	37%	13118	63%	20.909		7109	12037	19.146
2007	8164	38%	13439	62%	21.603		7469	12292	19.761
2008	8542	38%	13655	62%	22.197		7788	12469	20.257
2009	8593	38,8%	13528	61%	22.121		7774	12313	20.087

4.5.2.2 Rapporti di lavoro distribuiti per categoria prof.

Anno	Professionisti	di cui posizioni attive	Praticanti	di cui posizioni attive	Pubblicisti	di cui posizioni attive	Totale complessivo rapporti di lavoro
2000	13488	12254	1985	1855	3	3	15.476
2001	13509	12588	2359	2220	1526	1403	17.394
2002	13842	13073	2216	2125	1517	1424	17.575
2003	14608	13717	2046	1955	1811	1726	18.465
2004	15130	14389	2087	2009	2169	2073	19.386
2005	15813	14863	2000	1943	2510	2370	20.323
2006	16044	15272	2013	1923	2852	2705	20.909
2007	16490	15663	2004	1906	3109	2942	21.603
2008	16949	16198	1847	1769	3401	3182	22.197
2009	17287	16388	1381	1306	3453	3242	22.121

4.5.2.3 Rapporti di lavoro distribuiti per articolo contrattuale

Anno	Art_1	Variazione %	Art_36	Variazione %	Art_12	Variazione %	Art_2	Variazione %	Totale	Variazione %
2000	14776		3		198		499		15.476	
2001	15199	2,9%	891	29600,0%	479	141,9%	825	65,3%	17.394	12,39%
2002	15431	1,5%	986	10,7%	412	-14,0%	746	-9,6%	17.575	1,04%
2003	16093	4,3%	1295	31,3%	382	-7,3%	695	-6,8%	18.465	5,06%
2004	16627	3,3%	1582	22,2%	410	7,3%	767	10,4%	19.386	4,99%
2005	17203	3,5%	1883	19,0%	432	5,4%	805	5,0%	20.323	4,83%
2006	17459	1,5%	2239	18,9%	422	-2,3%	789	-2,0%	20.909	2,88%
2007	17903	2,5%	2477	10,6%	423	0,2%	800	1,4%	21.603	3,32%
2008	18204	1,7%	2783	12,4%	437	3,3%	773	-3,4%	22.197	2,75%
2009	18067	-0,8%	2892	3,9%	438	0,2%	724	-6,3%	22.121	-0,34%

4.5.2.4 Rapporti di lavoro distribuiti per circ.geografica

Circoscrizione	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009
PIEMONTE	613	740	785	841	889	894	907	947	954	1000
VALLE D'AOSTA	48	57	64	64	71	78	82	79	79	76
LOMBARDIA	5038	5359	5539	5582	5599	5763	5820	6065	6064	5983
VENETO	679	677	719	763	762	919	865	875	914	905
ADIGE	410	444	450	542	486	485	507	506	525	498
GIULIA	315	317	326	362	358	387	380	373	394	395
LIGURIA	402	434	435	436	444	459	468	479	460	562
ROMAGNA	768	822	850	916	1003	1135	1164	1219	1257	1311
MARCHE	219	228	244	282	290	309	311	350	372	382
TOSCANA	521	624	688	765	816	871	919	997	1049	1024
UMBRIA	154	218	215	217	252	246	319	289	321	351
ABRUZZO	185	205	207	233	255	256	244	252	263	271
LAZIO/MOLISE	4135	4553	4651	4911	5152	5314	5507	5573	5764	5548
CAMPANIA	547	659	717	817	973	1057	1089	1113	1171	1165
CALABRIA	153	177	194	214	223	242	334	327	348	330
PUGLIA	313	387	419	461	518	509	562	653	670	693
BASILICATA	47	79	104	103	109	122	119	168	166	167
SICILIA	518	580	593	606	688	728	816	836	914	941
SARDEGNA	258	298	328	334	400	395	423	424	432	427
MOLISE					51	53	71	72	68	81
Circoscrizione non indicata	153	536	47	16	47	101	2	6	12	11

4.5.2.5 Rapporti di lavoro distribuiti per tipologia aziendale

Tipologia Azienda	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009
Quotidiani	6618	7349	7240	7216	7508	7698	7740	7907	7957	7836
Periodici	3064	3413	3584	3647	3754	3880	3904	4053	4000	3937
RAI	2085	2170	2147	2159	2154	2155	2144	2131	2127	2132
Agenzie stampa	1109	1226	1187	1193	1291	1305	1316	1270	1258	1197
Altre aziende	1040	1217	1220	1190	1170	1207	1296	1333	1428	1392
Nazionali	1214	1370	1313	1530	1652	1754	1798	1877	2064	2029
Enti Pubblici	211	292	315	322	329	412	499	496	576	548
Radio e TV Locali (AerAnti Corallo)	127	348	522	789	940	1204	1413	1651	1827	2020
Pubblico (*)	8	9	47	419	588	708	799	885	960	1030
Totale	15476	17394	17575	18465	19386	20323	20909	21603	22197	22121

4.5.2.6 Rapporti di lavoro distribuiti per classe di reddito

Fino a 30000	5532	6547	6330	6724	7080	7428	7512	7882	8066	7839
Da 30001 a 40000	1504	1764	1711	1861	1938	2113	2131	2144	2180	2255
Da 40001 a 50000	1451	1432	1483	1552	1651	1792	1892	1961	2045	2070
Da 50001 a 60000	1569	1506	1425	1495	1477	1553	1657	1609	1659	1719
Da 60001 a 70000	1487	1594	1536	1505	1462	1467	1455	1467	1424	1506
Da 70001 a 80000	1144	1272	1306	1303	1340	1360	1460	1453	1424	1381
Da 80001 a 90000	879	962	1055	1109	1154	1182	1178	1189	1209	1207
130000	1477	1743	2040	2149	2377	2419	2529	2689	2820	2767
Oltre 130000	433	574	689	767	907	1009	1095	1209	1370	1377
totale anno	15.476	17.394	17.575	18.465	19.386	20.323	20.909	21.603	22.197	22.121

4.5.2.7 Rapporti di lavoro distribuiti per classe di età

Classe di età	2000	2001 (**)	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009
Fino a 30 anni	1509	1909	1792	1868	2039	2063	2118	2237	2445	2135
Da 31 a 35 anni	2968	3145	3052	3042	3070	3131	3273	3400	3336	3262
Da 36 a 40 anni	3367	3720	3702	3838	3904	3783	3626	3560	3536	3427
Da 41 a 45 anni	2847	3109	3235	3366	3462	3755	3945	4011	4085	4053
Da 46 a 50 anni	2106	2324	2421	2640	2902	3141	3235	3375	3449	3542
Da 51 a 55 anni	1525	1793	1813	1979	2081	2297	2393	2537	2694	2889
Da 56 a 60 anni	856	963	1069	1199	1324	1480	1627	1684	1787	1894
Da 61 a 65 anni	242	353	414	462	531	588	618	706	773	823
Oltre a 65 anni	56	78	77	71	73	85	76	93	92	96
totale anno	15.476	17.394	17.575	18.465	19.386	20.323	20.909	21.603	22.197	22.121

4.5.2.8 Rapporti di lavoro

Doppie posizioni ex art.1 e 36 con contratti anche ex art. 2,

Anno	Art.1	Art.36	Art.2	Art.12
2009	18067	2892	115	72

riferiti a posizioni attive

donne	uomini	totale
7417	11766	19183

Somma dei rapporti di lavoro art 1 e art 36	20959
complessivamente rappresentano posizioni attive	19183

di cui:

sono stati sia Art 1 che Art 36 nel 2009	317
sono stati solo Art 1 nel 2009	16447
sono stati solo Art 36 nel 2009	2419
Totale posizioni	19183

Analisi dei 22.121 rapporti di lavoro:

Posizioni attive 20087

di cui:

Art.1 e 36	19183
Art.12	336
di cui:	
Anche Art. 2	5
Anche Art. 2 e Art. 1	1
Anche Art. 1	64

di cui:

Art.2	563
Anche Art. 12	5
Anche Art. 12 e Art. 1	1
Anche Art. 1	102

Sia Art. 2 che Art. 12 5

Posizioni attive riconciliate 20087

4.6 Lavoro autonomo

4.6.1 Iscritti alla Gestione Previdenziale Separata 1996 - 2009 distribuiti per genere

Anno	Donne	%	Uomini	%	totale
1996	4	44%	5	56%	9
1997	1491	31%	3297	69%	4.788
1998	2193	33%	4405	67%	6.598
1999	2688	34%	5141	66%	7.829
2000	3362	36%	6012	64%	9.374
2001	4181	37%	7025	63%	11.206
2002	4849	38%	7787	62%	12.636
2003	6280	38%	10213	62%	16.493
2004	7399	39%	11449	61%	18.848
2005	8387	40%	12597	60%	20.984
2006	9309	41%	13532	59%	22.841
2007	10070	42%	14170	58%	24.240
2008	10843	42%	14938	58%	25.781
2009	12442	41%	17728	59%	30.170

4.6.2 Iscritti alla Gestione Previdenziale Separata 1996 - 2009 distribuiti per categorie professionali

Anno	Professionisti	Praticanti	Pubblicisti	Praticanti / Pubblicisti	TOTALE
1996			9		9
1997	1920	6	2823	39	4788
1998	2654	7	3864	73	6598
1999	3216	7	4518	88	7829
2000	3876	8	5383	107	9374
2001	4590	10	6470	136	11206
2002	5167	14	7292	163	12636
2003	6268	17	9994	214	16493
2004	7019	18	11541	270	18848
2005	7652	20	12980	332	20984
2006	8176	28	14249	388	22841
2007	8474	32	15293	441	24240
2008	8812	45	16445	479	25781
2009	9901	108	19626	535	30170

4.6.3 Iscritti alla Gestione Previdenziale Separata 1996 - 2009 distribuiti per classi d'età

classe età	1996	1997	1998	1999	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009
Fino a 30 anni	3	959	1245	1429	1676	1939	2094	2561	2816	2999	3048	3123	3220	3675
Da 31 a 35 anni	2	1141	1593	1854	2147	2428	2654	3270	3664	4101	4476	4655	4746	5241
Da 36 a 40 anni	2	888	1248	1519	1913	2361	2693	3493	3935	4124	4364	4552	4796	5377
Da 41 a 45 anni	1	625	891	1087	1322	1637	1914	2536	2945	3467	3896	4229	4536	5118
Da 46 a 50 anni	1	471	613	751	892	1102	1293	1797	2143	2473	2813	3079	3369	3899
Da 51 a 55 anni		334	481	583	712	892	964	1325	1560	1751	1918	2085	2351	2862
Da 56 a 60 anni		255	334	374	421	490	623	942	1130	1339	1544	1607	1693	2069
Da 61 a 65 anni		108	184	225	278	347	383	557	643	715	761	891	1056	1464
Oltre 65 anni		7	9	7	13	10	18	12	12	15	21	19	14	465
totale anno	9	4788	6598	7829	9374	11206	12636	16493	18848	20984	22841	24240	25781	30170

4.6.4 Iscritti alla Gestione Previdenziale Separata 1996 - 2009 distribuiti per circoscrizione

Circoscrizione	1996	1997	1998	1999	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009
PIEMONTE		399	521	600	711	852	945	1170	1313	1467	1617	1735	1827	2077
VALLE D'AOSTA		46	54	58	68	77	84	113	121	127	137	146	153	152
LOMBARDIA		1192	1633	1896	2214	2592	2891	3537	4120	4610	5008	5272	5647	6445
VENETO		447	633	710	819	953	1039	1339	1514	1638	1756	1832	1935	2223
TRENTINO-ALTO ADIGE	3	125	146	169	206	270	305	416	458	484	514	550	590	658
FRIULI-VENEZIA GIULIA		155	208	234	261	314	383	556	661	748	806	837	879	1002
LIGURIA		206	264	291	329	370	397	489	554	628	660	690	739	798
EMILIA ROMAGNA		332	474	542	626	734	817	1071	1227	1376	1515	1664	1790	2032
MARCHE		77	96	105	127	152	178	287	347	397	443	493	522	673
TOSCANA		301	404	470	570	655	786	1206	1419	1691	1874	1978	2119	2289
UMBRIA		64	100	118	135	154	173	237	264	305	344	374	415	478
ABRUZZO		47	67	93	118	175	200	259	280	302	324	340	358	474
LAZIO/MOLISE	1	836	1125	1361	1664	2024	2261	2893	3305	3625	3882	4118	4330	5005
CAMPANIA	1	98	172	360	449	539	627	797	916	1009	1112	1184	1249	1472
CALABRIA		45	95	125	206	238	267	318	351	395	458	500	557	696
PUGLIA		92	124	151	189	266	314	467	538	587	636	664	718	930
BASILICATA		24	29	40	47	59	85	104	123	152	174	188	209	252
SICILIA	4	173	302	335	442	548	606	864	919	976	1044	1089	1129	1493
SARDEGNA		126	141	160	175	209	247	323	362	405	451	490	512	622
MOLISE		3	10	11	18	25	31	47	55	61	85	95	102	119
Circoscrizione non indicata									1	1	1	1	1	280
Totale	9	4788	6598	7829	9374	11206	12636	16493	18848	20984	22841	24240	25781	30170

4.6.5 Iscritti alla Gestione Previdenziale Separata 1996 - 2009 distribuiti per anno di denuncia e redditi

classe reddito	1996	1997	1998	1999	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008
REDDITO ZERO	259	415	500	583	889	1249	1431	1941	2322	2595	3130	3325	4095
Da 0 a 650	651	856	1093	1545	1696	1581	1771	1880	1892	1920	1837	1946	1903
Da 651 a 1500	673	826	966	1152	1288	1333	1399	1436	1564	1702	1722	1654	1682
Da 1501 a 2500	601	736	882	967	1100	1136	1166	1144	1291	1380	1329	1371	1362
Da 2501 a 5000	1081	1305	1450	1626	1786	1886	2043	1999	2119	2182	2304	2352	2246
Da 5001 a 10000	1125	1350	1486	1800	2012	2104	2254	2383	2484	2602	2611	2647	2678
Da 10001 a 25000	1016	1321	1641	2046	2420	2705	2919	3122	3386	3703	3779	3955	3964
Da 25001 a 50000	267	368	534	670	837	1063	1123	1229	1412	1515	1726	1838	1809
Da 50001 a 100000	58	82	99	133	194	287	310	362	374	431	456	516	545
Da 100001 a 150000	9	11	24	30	27	40	46	57	68	55	69	67	81
Oltre 150000	1	3	10	11	24	25	29	24	36	41	55	58	60
totale anno	5741	7273	8685	10563	12273	13409	14491	15577	16948	18126	19018	19729	20425

4.7 Disoccupati

4.7.1 Iscritti all'elenco nazionale dei disoccupati previsto dal Contratto nazionale di lavoro Fieg-Fnsi

aprile 2002	3.309
ottobre 2004	3.501
marzo 2007	4.162
settembre 2010	4.768

4.7.2 Giornalisti beneficiari dell'assegno di disoccupazione:

Anno	Totale
2003	1.354
2004	1.396
2005	1.465
2006	1.613
2007	1.662
2008	1.590
2009	1.528

4.8 Pensionati

4.8.1 Pensioni da lavoro dipendente 2000-2009

Anno	Pensioni Dirette	Pensioni ai Superstiti	Totale	% variazione
2000	3.374	1.649	5.023	
2001	3.424	1.707	5.131	2,15%
2002	3.489	1.736	5.225	1,83%
2003	3.533	1.771	5.304	1,51%
2004	3.628	1.793	5.421	2,21%
2005	3.724	1.843	5.567	2,69%
2006	3.912	1.882	5.794	4,08%
2007	4.074	1.928	6.002	3,59%
2008	4.256	1.974	6.230	3,80%
2009	4.485	2.010	6.495	4,25%

4.8.2 Pensioni da lavoro autonomo 2007-2009

Anno	Pensioni Dirette	Pensioni ai Superstiti	Totale	% variazione
2007	484	45	529	-
2008	609	62	671	26,84%
2009	714	80	794	18,33%

4.8.3 Trattamenti pensionistici per classe di reddito

Pensioni 2007							
Classe di Reddito	VECCHIAIA	INVALIDITA'	TOTALE DIRETTE	REVERSIBILITA'	SUPERSTITI	TOTALE INDIRETTE	TOTALE PENSIONI
Fino a 150	144	2	146	2	14	16	162
Da 151 a 500	167	2	169	4	13	17	186
Da 501 a 700	43	2	45	1	3	4	49
Da 701 a 1000	44		44		2	2	46
Oltre 1000	78	2	80	2	4	6	86
Totale	476	8	484	9	36	45	529
Pensioni 2008							
Classe di Reddito	VECCHIAIA	INVALIDITA'	TOTALE DIRETTE	REVERSIBILITA'	SUPERSTITI	TOTALE INDIRETTE	TOTALE PENSIONI
Fino a 150	162	2	164	3	19	22	186
Da 151 a 500	227	3	230	5	16	21	251
Da 501 a 700	53	2	55		4	4	59
Da 701 a 1000	56		56	2	3	5	61
Oltre 1000	101	3	104	3	7	10	114
Totale	599	10	609	13	49	62	671
Pensioni 2009							
Classe di Reddito	VECCHIAIA	INVALIDITA'	TOTALE DIRETTE	REVERSIBILITA'	SUPERSTITI	TOTALE INDIRETTE	TOTALE PENSIONI
Fino a 150	178	2	180	7	25	32	212
Da 151 a 500	268	2	270	9	17	26	296
Da 501 a 700	74	2	76		5	5	81
Da 701 a 1000	63	1	64	3	4	7	71
Oltre 1000	121	3	124	3	7	10	134
Totale	704	10	714	22	58	80	794

4.9 Iscritti alla Fnsi

4.9.1 Iscritti alla Fnsi dal 1985 al 1998

Anno	Professionisti	Praticanti	Pubblicisti	Totale
1985	7.967	(con i praticanti)	10.393	18.360
1986	7.992	(con i praticanti)	10.574	18.566
1987	9.112	555	10.917	20.584
1988	10.158	719	11.564	22.441
1989	9.981	799	11.387	22.167
1990	10.861	941	11.230	23.032
1991	11.580	890	13.096	25.566
1992	12.303	928	13.462	26.693
1993	12.948	639	13.807	27.394
1994	13.852	582	13.707	28.141
1995	14.098	552	13.039	27.689
1996	14.394	448	12.055	26.897
1997	14.494	447	11.416	26.357
1998	14.726	424	10.357	25.507

4.9.2 Iscritti alla Fnsi dal 1999 al 2009

Anno	Professionali	Collaboratori	Totale
1999	15.725	9.035	24.760
2000	15.202	8.264	23.466
2001	15.614	8.033	23.647
2002	15.253	7.994	23.427
2003	14.828	7.722	22.550
2004	15.588	7.979	23.567
2005	15.956	7.877	23.833
2006	16.467	8.130	24.597
2007	16.978	8.093	25.072
2008	17.100	7.830	24.931
2009	17.194	7.977	25.171

Questo ebook è distribuito con licenza

Creative Commons

Attribuzione: Non commerciale, Non opere derivate 2.5 Italia

<http://creativecommons.org/licenses/by-nc-nd/2.5/it/deed.it>

Siete liberi di riprodurre, distribuire, comunicare al pubblico, esporre in pubblico, rappresentare, eseguire e recitare quest'opera

Alle seguenti condizioni:

Attribuzione: dovete attribuire la paternità dell'opera.

Non commerciale: non potete usare quest'opera per fini commerciali

Non opere derivate: Non potete alterare o trasformare quest'opera, né usarla per crearne un'altra.





Gli ebook di giornalismo

promossi da



IL FUTURO DEI LIBRI, I LIBRI DEL FUTURO
THE FUTURE OF BOOKS, THE BOOKS OF THE FUTURE